IL DONATO DI NUOVO EMENDATO NEL VOLGARIZZAMENTO, E...

Francesco Onorato Tondelli

IL DONATO

Di nuovo emendato nel Volgarizzamento, e pubblicato per servizio delle Classi minori

DEL NOBIL

COLLEGIO TOLOMEI DI SIENA.

Colla Giunta d' alcuni Avvisi per la Gramatica volgare, accomodati alla Capacità de' Principianti, per ripurgarli dallo scorretto scrivere, e parlar Toscano,

E DEDICATO

AGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI MARCHESI

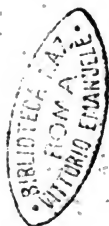
D. CARLO, E D. MAURIZIO DI PRIE'

CONVITTORI DELLO STESSO COLLEGIO

DA FRANCESCO ONORATO TONDELLI

Accademico Rozzo detto il CORRETTO.

IN SIENA nella Stamp. di S. A. Reverendiss. Appresso Francesco Quinza 1709. *Con lic. de' Sup.*

ILL.^{MI} SIG.^{RI}

V Enne in animo, una volta, ad un curioso Signore di far pruova, in che Linguaggio avrebbe favellato un Bambino, il quale verun Linguaggio appreso non avesse, o dalla Nutrice, o dalla Madre. Toltone, per tanto, uno, subito

bito nato, mandollo ad allattare in una lontana, e diſerta Foreſta, preſſo d' una Balia mutola, con eſpreſſo ordine, che ognuno da quella Caſetta foſſe tenuto lontano, il quale del favellare aveſſe l' uſo. Tanto che venne finalmente il tempo, in cui dovea il Bambino ſcioglier la Lingua. Altri ſi credeva, che avrebbe parlato nell' Idioma del primo Padre degli Uomini; altri nell' Ebraico; altri variamente ne prendeva a filoſofare. Ma tutti n' andarono ugualmente errati. Avvegnache non articolaſſe il Fanciullino altre voci ſe non certi ſtriduli accenti in ſomiglianza di quello ſtridere ſteſſo, che ſoleva far nei Gangheri l' Uſcio della ſua Camera, nel chiuderſi, e nell'aprirſi. Queſto medeſimo, ILLUSTRISSIMI SIGNORI, è intravenuto, da qualche tempo, in alcun Paeſe de' noſtri, ed in queſta Città, dove ſuol diſtillarſi col Latte la dolcezza,

e la purità del materno parlare ; il quale all' Orecchie di tante straniere Nazioni arriva così soave, e grazioso. Imperocchè si tacquero nelle nostre Scuole tutte le Regole gramaticali, ed ammutoliti intorno a' teneri Giovanetti gl' Insegnamenti della più accordata Favella, essi non appresero se non se quel suono discordante, che loro insegnò la prima Porta Gramaticale. Quella Porta fu certamente il Donato, per cui fassi la prima entrata alla Gramatica Latina, ed il cui volgarizzamento fu, per lo passato, così corrotto, e barbaro, che ormai si andava fra di noi divolgando un dissonante Idiotismo. Ond' è ch' Io fui confortato ad imprendere per mio studio, e divertimento la correzione del Libretto; e poiche l' ebbi fatta, son stato in certo modo obbligato a metterla in luce. Con tale occasione ho giuntato in ultimo al piccolo Volume alcune più

age-

agevoli, e più necessarie Istruzioni per bene accostumare i Fanciulli ad un più emendato scrivere, e ragionare nella materna Favella.

Or perchè le SIGNORIE VOSTRE ILLUSTRISSIME *hanno per la Toscana Lingua nostra tanto amore, ed hanno in questo Nobil Sanese Collegio, fra tanti chiarissimi Spiriti, fermato il piede, per mettere in armonia, colla grazia della Toscana Pronunzia, tante altre singolarissime grazie, che loro concedette prodigamente la Natura, ed aggiunse al doppio l' Educazione; facendo appunto qui fra noi, siccome due Pellegrini Augelletti, che vestite le prime Penne, e lasciato la prima volta il Nido, si posano in qualche Boschetto a sentire il concerto di più Usignuoli, già nel volo, e nel cantare avanzati; Io mi fo Cuore di appresentarmi loro con questa debolissima fa-*

tica

tica mia, acciò degnino ricoverarla dentro il loro generoso gradimento, e facendole lume con alcuna delle loro gentili Occhiate, più nota la rendano, e più pregevole. Ne parvemi improprio il Paragone, se non fosse, che voi siete d' una qualche più nobile spezie, siccome nati nel Nido di quella COLOMBA *avventurata, che portar vorrebbe tra le tempeste della Guerra l' aspettato Ramo d'* OLIVA, *e far sentire al Mondo imperversato dalle discordie il primo canto di* PACE.

Ed appunto, perchè Pallade s' incorona degli Olivi, cioè, perche gli Studj amano la Pace, Io pensai d' innalzare sopra questa mia Operetta, [già chiamaila Porticella Gramaticale] un segno giolivo, e pacifico, qual' è il Nome amabilissimo dell' Eccellentissima Casa di PRIÈ, *dal cui Genio pio, e cortese, siccome traspirano oramai gli Annunzj più veritieri della comu-*

ne

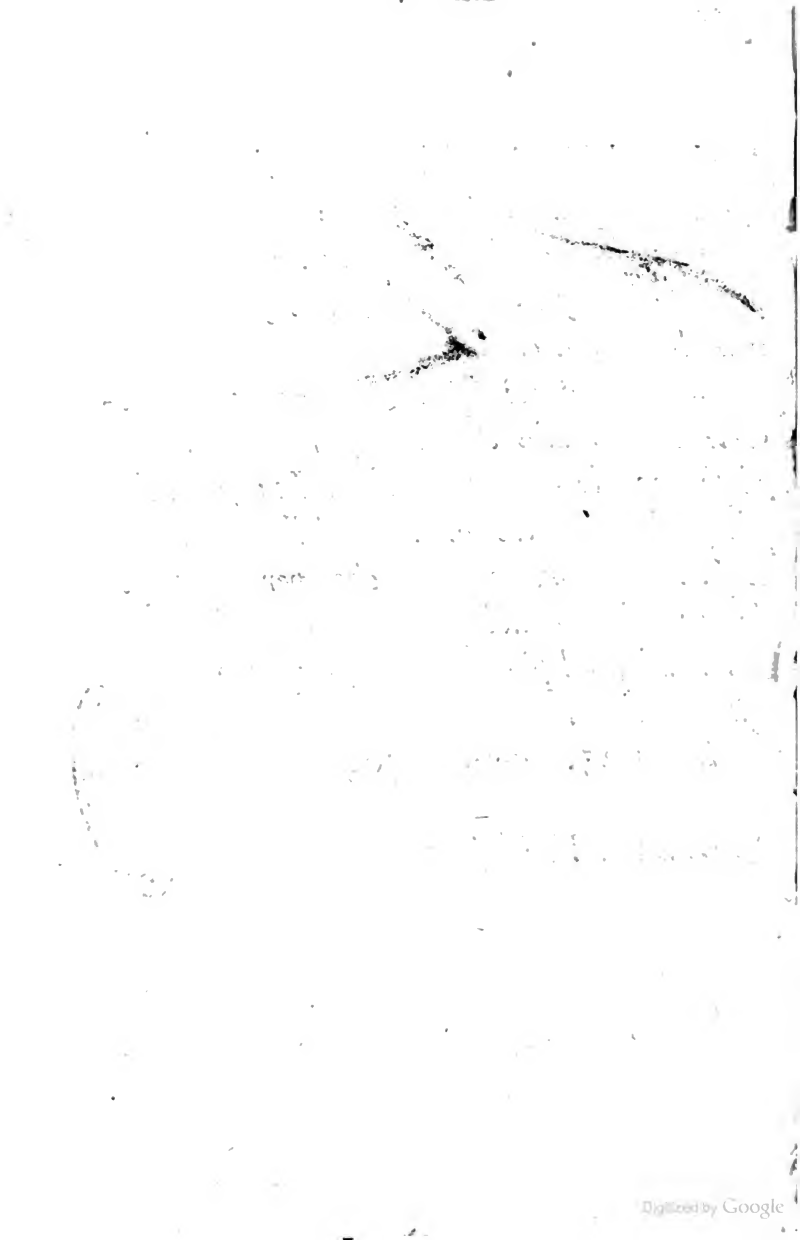
ne bramata quiete, onde potrebbe gioirne ancora la nostra Italia, così par dovere, che a quel gran Nome si volgano, e s'addirizzino le prime voci della più purgata Italiana Favella: Particolarmente in bocca di quella tenera Età, che è più paurosa dello strepito delle Armi: E poco potrà poi indugiare l'Italiana Favella adulta, che non si sciolga, per mezzo delle bocche più faconde, e delle penne più felici, in quell'espressioni di loda, le quali all' AUTOR VOSTRO, *che vorrebbe esser Autore di tanto bene comune; all'Eccellentissimo* PADRE VOSTRO, *che brama esser Padre della causa universale, si debbono. Accogliete dunque, vi supplico, Illustrissimi, e Generosissimi Signori, Immagini graziose, e vivaci dell'Araldo della pubblica quiete, questo povero, ed ardito dono; e fate, che pigli il credito d'insegnare a i vostri minori Colleghi le prime Regole del più puro*

Par-

Parlare dall' Autorità, che voi rendete, essendo in Età così tenera Voi stessi una Regola già sicura del più gentil vivere, ed un' Esempio, quanto più nuovo, tanto più non dimeno accreditato del savio, e maturo operare. Così sostenendo voi questa fievole Penna mia dietro a quelle Penne gloriose, che la vostra altissima Indole va dispiegando incontro ai lumi della Virtù più difficile, permettetemi, che per tanto solamente io m' abbassi, quanto aspiro inchinarmi, col più riverente, profondo, obbligato ossequio.

Siena 25. Aprile 1709.

DD. SS. VV. Illustriss.

Umilissimo Divotissimo Servitore
Francesco Onorato Tondelli.

LE *parti del Parlare sono otto*. Nome, Pronome, Verbo, Participio, Preposizione, Avverbio, Interjezione, e Congiunzione. *Le prime quattro si declinano : le altre sono indeclinabili*.

DELLA PRIMA DECLINAZIONE.

LA prima Declinazione de' Nomi è quella, che nel Genitivo singolare termina in æ, come Poeta Poetæ.

NOminativo casu hic Poeta, *il Poeta*. Genit. hujus poetæ, *del poeta*, Dativo huic poetæ, *al poeta*. Accusativo hunc poetam, *il poeta*. Vocativo o poeta, *o poeta*. Ablativo ab hoc poeta, *dal poeta*. Et pluraliter nominativo hi poetæ, *i poeti*. Genitivo horum poetarum, *de' poeti*. Dativo his poetis, *a' poeti*, Accusativo hos poetas, *i poeti*. Vocativo o poetæ, *o poeti*. Ablativo ab his poetis, *da' poeti*.

NOminativo hæc Musa, *la Musa*. Genitivo hujus musæ, *della musa*. Dativo huic musæ, *alla musa*. Accusativo hanc musam, *la musa*, Vocativo o musa, *o musa*. Ablativo ab hac musa, *dalla musa*. Et pluraliter nominativo hæ musæ, *le muse*. Genitivo harum musarum, *delle muse*. Dativo his musis, *alle muse*. Accusativo has musas, *le muse*. Vocativo o musæ, *o muse*. Ablativo ab his musis, *dalle muse*.

NOminativo hic, & hæc Advena, *l'Uomo, e la Donna forestiera*. Genitivo hujus advenę,

dell' uomo, *e della donna forestiera*. Dativo huic advenæ *all' uomo*, *& alla donna forestiera*. Accusativo hunc, & hanc advenam, *l' uomo*, *e la donna forestiera*. Vocativo o advena, *o uomo*, *o donna forestiera*. Ablativo ab hoc, & ab hac advena, *dall' uomo*, *e dalla donna forestiera*. Et pluraliter nominativo hi, & hæ advenæ, *gli uomini*, *e le donne forestiere*. Genitivo horum, & harum advenarum, *degli uomini*, *e delle donne forestiere*. Dativo his advenis *agli uomini*, *& alle donne forestiere*. Accusativo hos, & has advenas, *gli uomini*, *e le donne forestiere*. Vocativo o Advenæ, *o uomini*, *o donne forestiere*. Ablativo ab his advenis, *dagli uomini*, *e dalle donne forestiere*.

Simili a' questi sono.

Hic Pirata piratæ *il Corsale*.
Hic Nauta nautæ *il Marinajo*.
Hic Bibliopola bibliopolę *il Librajo*.

E la maggior parte de' Nomi delle Donne, come Lucia æ, Catharina æ, & i nomi proprj delle Città, come Roma æ, Florentia æ &c.

Nomi Greci, *che finiscono in æ*.

NOminativo hic Anchises, *Anchise*. Genitivo hujus Anchisæ, *di Anchise*. Dativo huic Anchisæ *ad Anchise*. Accusativo hunc Anchisen, *Anchise*. Vocativo o Anchise, *o Anchise*. Ablativo ab hoc Anchise *da Anchise*.

Ita declinatur *Achates*, *Alcides*, & patronimica in des, ut *Priamides*.

Altri

Altri nomi della seconda declinazione de' Greci il Genitivo de' quali termina in es.

NOminativo hæc Grammatice, *la Gramatica.* Genitivo hujus grammatices, *della gramatica.* Dativo huic grammatice, *alla gramatica.* Vocativo o grammatice, *o gramatica.* Ablativo ab hac grammatice, *dalla gramatica.*

Così Dialectice, *la Dialettica*, Musice, *la Musica*, i quali si possono declinare latinamente Dialectica dialecticæ, Musica musicæ &c.

DELLA SECONDA DECLINAZIONE.

LA seconda Declinazione è quella, che finisce nel genitivo singolare in i, come Dominus Domini.

NOminativo hic Dominus, *il Signore*. Genitivo hujus Domini, *del Signore*. Dativo huic Domino, *al Signore*. Accusativo hunc Dominum, *il Signore*, Vocativo o Domine, *o Signore*. Ablativo ab hoc Domino, *dal Signore*. Et pluraliter nominativo hi Domini, *i Signori*. Genitivo hornm Dominorum *de' Signori*. Dativo his Dominis, *a' Signori*, Accusativo hos Dominos, *i Signori*. Vocativo o Domini, *o Signori*. Ablativo ab his Dominis, *da' Signori*.

NOminativo hic Magister, *il Maestro*, Genitivo hujus magistri, *del maestro*. Dativo huic magistro, *al maestro*. Accusativo hunc magistrum, *il maestro*. Vocativo o magister, *o maestro*,

ſtro. Ablativo ab hoc magiſtro, *dal maeſtro*. Et pluraliter nominativo hi magiſtri, *i maeſtri*. Genitivo horum magiſtrorum, *de' maeſtri*. Dativo his magiſtris, *a' maeſtri*. Accuſativo hos magiſtros, *i maeſtri*. Vocativo o magiſtri, *o maeſtri*. Ablativo ab his magiſtris, *da' maeſtri*.

NOminativo hic Deus, *Dio*. Genitivo hujus Dei, *di Dio*. Dativo huic Deo, *a Dio*. Accuſativo hunc Deum, *Dio*. Vocativo, o Deus, *o Dio*. Ablativo ab hoc Deo, *da Dio*. Et pluraliter nominativo hi Dei, vel Dii, *gli Dei*. Genitivo horum Deorum, vel Deum, *degli Dei*. Dativo his Deis, vel Diis *agli Dei*. Accuſativo hos Deos, *gli Dei*. Vocativo o Dei, vel Dii, *o Dei*. Ablativo ab his Deis, vel Diis, *dagli Dei*.

NOminativo hoc Scamnum *lo Sgabello*. Genitivo hujus ſcamni, *dello ſgabello*. Dativo huic ſcamno, *allo ſgabello*. Accuſativo hoc ſcamnum, *lo ſgabello*. Vocativo o ſcamnum, *o ſgabello*. Ablativo ab hoc ſcamno, *dallo ſgabello*. Et pluraliter nominativo hæc ſcamna, *gli ſgabelli*. Genitivo horum ſcamnorum, *degli ſgabelli*. Dativo his ſcamnis, *agli ſgabelli*. Accuſativo hæc ſcamna, *gli ſgabelli*. Vocativo o ſcamna, *o ſgabelli*. Ablativo ab his ſcamnis, *dagli ſgabelli*.

NOminativo hoc Templum, *il Tempio*. Genitivo hujus templi, *del tempio*. Dativo huic templo, *al tempio*. Accuſativo hoc templum, *il tempio*. Vocativo o templum, *o tempio*. Ablativo

ab hoc

ab hoc templo, *dal tempio*. Et pluraliter nominativo hæc templa, *i tempj*. Genitivo horum templorum, *de' tempj*. Dativo his templis, *a' tempj*. Accusativo hæc templa, *i tempj*. Vocativo o templa, *o tempj*. Ablativo ab his templis, *da' tempj*.

Simili a questi sono.

Hic Ager agri *il Campo*.
Hic Puer pueri *il Fanciullo*.
Hic Liber libri *il Libro*.
Hoc Trophęum trophęi *il Trofeo*.
Hoc Theatrum theatri *il Teatro*.
Hoc Cœlum cœli, ma nel plurale fa cœli cœlorum. g. m.

DELLA TERZA DECLINAZIONE.

LA terza Declinazione termina nel Genitivo in *is*, come Pater Patris.

NOminativo hic Pater, *il Padre*. Genitivo hujus patris, *del padre*. Dativo huic patri, *al padre*. Accusativo hunc patrem, *il padre*. Vocativo o pater, *o padre*. Ablativo ab hoc patre *dal padre*. Et pluraliter nominativo hi patres, *i padri*. Genitivo horum patrum, *de' padri*. Dativo his patribus, *a' padri*. Accusativo hos patres, *i padri*. Vocativo o patres, *o padri*. Ablativo ab his patribus, *da' padri*.

NOminativo hæc Mater, *la Madre*. Genitivo hujus matris, *della madre*. Dativo huic matri, *alla madre*. Accusativo hanc matrem, *la madre*,

dre. Vocativo o mater, *o madre*. Ablativo ab hac matre, *dalla madre*. Et pluraliter nominativo hæ matres, *le madri*. Genitivo harum matrum, *delle madri*. Dativo his matribus, *alle madri*. Accusativo has matres, *le madri*. Vocativo o matres, *o madri*. Ablativo ab his matribus, *dalle madri*.

NOminativo hic, & hæc Parens, *il Padre*, *e la Madre*. Genitivo hujus parentis, *del padre*, *e della madre*. Dativo huic parenti, *al padre*, & *alla madre*. Accusativo hunc, & hanc parentem, *il padre*, *e la madre*. Vocativo o parens, *o padre*, *o madre*. Ablativo ab hoc, & ab hac parente, *dal padre*, *e dalla madre*. Et pluraliter nominativo hi, & hæ parentes, *i padri*, *e le madri*. Genitivo horum, & harum parentum, *de' padri*, *e delle madri*. Dativo his parentibus, *a' padri*, *ed alle madri*. Accusativo hos, & has parentes, *i padri*, *e le madri*. Vocativo o parentes, *o padri*, & *o madri*. Ablat. ab his parentibus, *da' padri*, *e dalle madri*.

NOminativo hæc Pallas, *Pallade*. Genitivo hujus Palladis, vel Pallados, *di Pallade*. Dativo huic Palladi, *a Pallade*. Accusativo hanc Palladem, vel Pallada, *Pallade*. Vocativo o Pallas, *o Pallade*, Ablativo ab hac Pallade, *da Pallade*. Plurali numero ut matres.

NOminativo hoc Tempus, *il Tempo*. Genitivo hujus temporis, *del tempo*. Dativo huic tempori, *al tempo*. Accusativo hoc tempus, *il tempo*, Vocativo o tempus, *o tempo*. Ablativo ab hoc tempore

pore

pore, *dal tempo*. Et pluraliter nominativo hæc tempora, *i tempi*. Genitivo horum temporum *de' tempi*. Dativo his temporibus, *a' tempi*. Accusativo hæc tempora, *i tempi*. Vocativo o tempora, *o tempi*. Ablativo ab his temporibus, *da' tempi*.

Simili a questi puoi declinare.

Hic Sermo sermonis	*il Parlare.*
Hæc Lex legis	*la Legge.*
Hoc Thema thematis	*il Latino.*
Hic Panis panis	*il Pane.*
Hæc Virtus virtutis	*la Virtù.*
Hic Magnes magnetis	*la Calamita.*
Hoc Vulnus vulneris	*la Ferita.*
Hoc Idioma idiomatis	*il Linguaggio.*

DELLA QUARTA DECLINAZIONE.

LA quarta Declinazione è quella, che finisce nel genitivo singolare in *us*, ovvero in *u*, come hic visus hujus visus, hoc genu hujus genu.

NOminativo hic Visus, *la Vista*. Genitivo hujus visus, *della vista*. Dativo huic visui, *alla vista*. Accusativo hunc visum, *la vista*. Vocativo o visus, *o vista*. Ablativo ab hoc visu *dalla vista*. Et pluraliter nominativo hi visus, *le viste*. Genitivo horum visuum, *delle viste*. Dativo his visibus, *alle viste*. Accusativo hos visus, *le viste*. Vocativo o visus, *o viste*. Ablativo ab his visibus, *dalle viste*.

Nomi-

Nominativo hæc Manus, *la Mano*. Genitivo hujus manus, *della mano*. Dativo huic manui, *alla mano*. Accusativo hanc manum, *la mano*. Vocativo o manus, *o mano*. Ablativo ab hac manu, *dalla mano*. Et pluraliter nominativo hæ manus, *le mani*. Genitivo harum manuum, *delle mani*. Dativo his manibus, *alle mani*. Accusativo has manus, *le mani*. Vocativo o manus, *o mani*. Ablativo ab his manibus, *dalle mani*.

Nominativo hæc Domus, *la Casa*. Genitivo, hujus domi, vel domus, *della casa*. Dativo huic domui, *alla casa*. Accusativo hanc domum, *la casa*. Vocativo, o domus, *o casa*. Ablativo ab hac domo, *dalla casa*. Et pluraliter nominativo hæ domus, *le case*. Genitivo harum domorum, vel domuum, *delle case*. Dativo his domibus, *alle case*. Accusativo has domos, vel domus, *le case*. Vocativo o domus, *o case*. Ablativo ab his domibus, *dalle case*.

Nominativo hic Jesus, *Gesù*. Genitivo hujus Jesus, *di Gesù*. Dativo huic Jesu, *a Gesù*, Accusativo hunc Jesum, *Gesù*. Vocativo o Jesus, *o Gesù*. Ablativo ab hoc Jesu, *da Gesù*.

Nominativo hoc Genu, *il Ginocchio*. Genitivo hujus genu, *del ginocchio*. Dativo, huic genu, *al ginocchio*. Accusativo hoc genu, *il ginocchio*. Vocativo o genu, *o ginocchio*. Ablativo ab hoc genu, *dal ginocchio*. Et pluraliter nominativo hæc genua, *le ginocchia*. Genitivo horum genuum,

nuum, *delle ginocchia*. Dativo his genibus, *alle ginocchia*. Accusativo hæc genua, *le ginocchia*, Vocativo o genua, *o ginocchia*. Ablativo ab his genibus, *dalle ginocchia*.

Così potrai declinare simili a questi.

Hic Intellectus intellectus	*l' Intelletto.*
Hic Gradus gradus.	*il Grado, o passo.*
Hic Reditus	*il Ritorno.*
Hoc Veru veru	*lo Spiede.*
Hoc Cornu	*il Corno.*
Hoc Tonitru	*il Tuono.*

DELLA QUINTA DECLINAZIONE.

LA quinta Declinazione de' Nomi è quella, che termina nel Genitivo singolare in *ei* divisa la sillaba, come Dies diei.

NOminativo hic, vel hæc Dies, *il dì, o il giorno*. Genitivo hujus diei, *del dì*. Dativo huic diei, *al dì*. Accusativo hunc, vel hanc diem, *il dì*. Vocativo o dies, *o dì*, Ablativo ab hoc, vel ab hac die, *dal dì*. Et pluraliter nominativo hi dies, *i dì*. Genitivo horum dierum, *de' dì*. Dativo his diebus, *a' dì*. Accusativo hos dies, *i dì*. Genitivo horum dierum, *de' dì*. Dativo his diebus, *a' dì*. Accusativo hos dies, *i dì*. Vocativo o dies, *o dì*. Ablativo ab his diebus, *da' dì*.

NOminativo hæc Res, *la Cosa*. Genitivo hujus rei, *della cosa*. Dativo huic rei, *alla cosa*. Accusativo hanc rem, *la cosa*. Vocativo o res,

o cosa

cosa. Ablativo ab hac re, *dalla cosa*. Et pluraliter nominativo hæ res, *le cose*. Genitivo harum rerum, *delle cose*. Dativo his rebus, *alle cose*. Accusativo has res, *le cose*: Vocativo o res, *o cose*. Ablativo ab his rebus, *dalle cose*.

Poi si potrà declinare i seguenti, i quali sono privi del plurale.

Hæc Fides fidei	*la Fede.*
Hæc Facies faciei	*la Faccia.*
Hic Meridies meridiei	*il Mezzo giorno.*
Hæc Spes spei	*la Speranza.*
Hæc Species speciei	*la Bellezza.*

Nomi adjettivi della prima, e della seconda declinazione.

NOminativo bonus, bona, bonum, *buon' uomo, buona donna, e buona cosa*. Genitivo boni, bonæ, boni, *del buon' uomo, della buona donna, e della buona cosa*. Dativo bono, bonæ, bono, *al buon' uomo, alla buona donna, e alla buona cosa*. Accusativo bonum, bonam, bonum, *il buon' uomo, la buona donna, e la buona cosa*. Vocativo, o bonæ, bona, bonum, *o buon' uomo, o buona donna, o buona cosa*. Ablativo à bono, à bona, à bono, *dal buon' uomo, dalla buona donna, e dalla buona cosa*. Et pluraliter nominativo boni, bonæ, bona, *buoni uomini, buone, donne, e buone cose*. Genitivo bonorum, bonarum, bonorum, *de' buoni uomini, delle buone donne, e delle buone cose*. Dativo

bonis

bonis, *a' buon' uomini*, *alle buone donne*, *e alle buone cose*. Accusativo bonos, bonas, bona, *buon' uomini*, *buone donne*, *e buone cose*. Vocativo, o boni, o bonæ, o bona, *o buon' uomini*, *o buone donne & o buone cose*. Ablativo à bonis, *da' buon' uomini*, *dalle buone donne*, *e dalle buone cose*.

NOminativo doctus, docta, doctum, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa dotta*. Genitivo docti, doctæ, docti, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa dotta*. Dativo docto, doctæ, docto, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa dotta*. Accusativo doctum, doctam, doctum, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa dotta*. Vocativo o docte, o docta, o doctum, *o uomo*, *o donna*, *o cosa dotta*. Ablativo, à docto, à docta, à docto, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa dotta*. Et pluraliter nominativo docti doctæ, docta, *gl' uomini*, *le donne*, *e le cose dotte*, Genitivo doctorum, doctarum, doctorum, *degli uomini*, *delle donne*, *e delle cose dotte*. Dativo doctis *agli uomini*, *alle donne*, *e alle cose dotte*. Accusativo doctos, doctas, docta, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose dotte*. Vocativo, o docti, o doctæ, o docta, *o uomini*, *o donne*, *o cose dotte*. Ablativo à doctis, *dagli uomini*, *dalle donne*, *e dalle cose dotte*.

NOminativo pulcher, pulcra, pulchrum, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa bella*. Genitivo pulcri, pulcræ, pulcri, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa bella*. Dativo pulcro, pulcræ, pulcro *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa bella*. Accusativo pulcrum

crum, pulcram, pulcrum, *l'uomo, la donna, e la cosa bella*. Vocativo, o pulcher, o pulcra, o pulcrum, *o uomo, o donna, o cosa bella*. Ablativo, à pulcro, à pulcra, à pulcro, *dall'uomo, dalla donna, e dalla cosa bella*. E pluraliter nominativo pulcri, pulcræ, pulcra, *gli uomini, le donne, e le cose belle*. Genitivo pulcrorum, pulcrarum, pulcrorum, *degli uomini, delle donne, e delle cose belle*. Dativo pulcris, *agli uomini, alle donne, e alle cose belle*. Accusativo pulcros, pulcras, pulcra, *gli uomini, le donne, e le cose belle*. Vocativo, o pulcri, o pulcræ, o pulcra, *o uomini, o donne, o cose belle*. Ablativo à pulcris, *dagli uomini dalle donne, e dalle cose belle*.

Adiettivi della terza declinazione.

NOminativo hic, & hæc omnis, & hoc omne, *ogni uomo, ogni donna, e ogni cosa*. Genitivo hujus omnis, *d'ogni uomo, d'ogni donna, e d'ogni cosa*, Dativo huic omni, *ad ogni uomo, ad ogni donna, ad ogni cosa*. Accusativo hunc, & hanc omnem, & hoc omne, *ogni uomo, ogni donna, e ogni cosa*. Vocativo, o omnis, & o omne, *o ogni uomo, o ogni donna, o ogni cosa*. Ablativo ab hoc, & ab hac omne, vel omni, *da ogni uomo, da ogni donna, da ogni cosa*. Et pluraliter hi, & hæ omnes, & hæc omnia, *tutti gli uomini, tutte le donne, e tutte le cose*. Genitivo horum, & harum, & horum omnium, *di tutti gli uomini, di tutte le donne*

e di

e di tutte le cose. Dativo his omnibus, *a tutti gli uomini*, *a tutte le donne*, *& a tutte le cose*. Accusativo hos, & has omnes, & hæc omnia, *tutti gli uomini*, *tutte le donne*, *e tutte le cose*. Vocativo, o omnes, o omnia, *o tutti gli uomini*, *o tutte le donne*, *o tutte le cose*. Ablativo ab his omnibus, *da tutti gli uomini*, *da tutte le donne*, *e da tutte le cose*.

NOminativo hic, & hæc, & hoc felix, *l'Uomo*, *la Donna*, *e la cosa felice*. Genitivo hujus felicis, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa felice*. Dativo huic felici, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa felice*. Accusativo hunc, & hanc, felicem, & hoc felix, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa felice*. Vocativo o felix, *o uomo*, *o donna*, *o cosa felice*. Ablativo ab hoc, & ab hac felice, vel felici, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa felice*. Et pluraliter nominativo hi, & hæ felices, & hæc felicia, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose felici*. Genitivo horum, & harum, & horum felicium, *degli uomini*, *delle donne*, *e delle cose felici*. Dativo his felicibus, *agli uomini*, *alle donne*, *e alle cose felici*. Accusativo hos, & has felices, & hæc felicia, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose felici*. Vocativo, o felices, & o felicia, *o uomini*, *o donne*, *o cose felici*. Ablativo ab his felicibus, *dagli uomini dalle donne*, *e dalle cose felici*.

Così Sublimis, & hoc sublime, Diligens, Prudens.

Del nome relativo, o interrogativo.

NOminativo quis, vel qui, quæ, quod, vel quid, *qual' uomo, qual donna, e qual cosa.* Genitivo cujus, *di qual' uomo, di qual donna, e di qual cosa.* Dativo cui, *a qual' uomo, a qual donna, & a qual cosa.* Accusativo quem, quam, quod, vel quid, *qual' uomo, qual donna, e qual cosa.* Ablativo à quo, vel à qui, à qua, vel à qui, à quo, vel à qui, *da qual' uomo, da qual donna, e da qual cosa.* Et pluraliter nominativo qui, quæ, quæ, *quali uomini, quali donne, e quali cose.* Genitivo quorum, quarum, quorum, *di quali uomini, di quali donne, e di quali cose.* Dativo queis, vel quibus, *a quali uomini, a quali donne, & a quali cose.* Accusativo quos, quas, quæ, *quali uomini, quali donne, e quali cose.* Ablativo à queis, vel à quibus, *da quali uomini, da quali donne, e da quali cose.*

NOminativo aliquis, aliqua, aliquod, *alcun' uomo, alcuna donna, e alcuna cosa.* Genitivo alicujus, *di alcun' uomo, di alcuna donna, e di alcuna cosa.* Dativo alicui, *ad alcun' uomo, ad alcuna donna, & ad alcuna cosa.* Accusativo aliquem, aliquam, aliquod, vel aliquid, *alcun' uomo, alcuna donna, alcuna cosa.* Ablativo ab aliquo, ab aliqua, aliquo, *da alcun' uomo, da alcuua donna, e da alcuna cosa.* Et plur. nominat. aliqui, aliquæ, aliqua, *alcuni uomini, alcune donne, e alcune cose.*

Genitivo

Genitivo aliquorum, aliquarum, aliquorum, *di alcuni uomini, di alcune donne, e d' alcune cose*. Dativo aliquibus, *ad alcuni uomini, ad alcune donne, & ad alcune cose*. Accusativo aliquos, aliquas, aliqua, *alcuni uomini, alcune donne, e alcune cose*. Ablativo ab aliquibus, *da alcuni uomini, da alcune donne, e da alcune cose*.

NOminativo quidam, quædam, quoddam, *un certo uomo, una certa donna, una certa cosa*. Genitivo cujusdam, *di un cert' uomo, d' una certa donna, e di una certa cosa*. Dativo cuidam, *a un cert' uomo, a una certa donna, e a una certa cosa*. Accusativo quemdam, quamdam, quoddam, *un cert' uomo, una certa donna, e una certa cosa*. Ablativo à quodam, à quadam, à quodam, *da un cert' uomo, da una certa donna, da una certa cosa*. Et pluraliter nominativo, quidam, quædam, quædam, *certi uomini, certe donne, e certe cose*. Genitivo quorumdam, quarumdam, quorumdam, *di certi uomini, di certe donne, e di certe cose*. Dativo quibusdam, *a certi uomini, a certe donne, e a certe cose*. Accusativo quosdam, quasdam, quædam, *certi uomini, certe donne, e certe cose*. Ablativo à quibusdam, *da certi uomini, da certe donne, e da certe cose*.

Così, quicumque, quæcumque, quodcumque, quisnam, quænam, quodnam.

Ino-

I Nomi numerali si declinano solo nel plurale, eccetto *unus*, *una*, *unum*, *hi duo*, *hæ duo*, hæc duo, & hæ tres, & hæc tria.

NOminativo unus, una, unum, *un solo Uomo*, *una sola Donna*, *e una sola cosa*. Genitivo unius, *di un solo uomo*, *di una sola donna*, *e di una sola cosa*. Dativo uni, *ad un solo uomo*, *ad una sola donna*, *e ad una sola cosa*. Accusativo unum, unam, unum, *un solo uomo*, *una sola donna*, *e una sola cosa*. Vocativo o une, o una, o unum, *o un solo uomo*, *o una sola donna*. *o una sola cosa*. Ablativo ab uno, ab una, ab uno, *da un solo uomo*, *da una sola donna*, *e da una sola cosa*.

PLuraliter nominativo hi duo, hæ duæ, & hæc duo, *due uomini*, *due donne*, *e due cose*. Genitivo horum duorum, harum duarum, horum duorum, *di due uomini*, *di due donne*, *e di due cose*. Dativo his duobus, duabus, duobus, *a due uomini*, *a due donne*, *e a due cose*. Accusativo hos duos, has duas, & hæc duo, *due uomioi*, *due donne*, *e due cose*. Vocativo, o duo, o duæ, o duo. *o due uomini*, *o due donne*, *o due cose*. Ablativo ab his duobus, duabus, duobus, *da due uomini*, *da due donne*, *e da due cose*.

PLuraliter nominativo hi, & hæ tres, & hæc tria, *tre uomini*, *tre donne*, *e tre cuse*. Genitivo horum, & harum, & horum trium, *di tre uomini*, *di tre donne*, *e di tre cese*. Dativo tribus, *a tre uomini*, *a tre donne*, *e a tre cose*. Accusativo

hos

hos, & has tres, vel treis, & hæc tria, *tre uomini*, *tre donne*, *e tre cose*. Vocativo o tres, & o tria, *o tre uomini*, *o tre donne*, *o tre cose*. Ablativo ab his tribus, *da tre uomini*, *da tre donne*, *e da tre cose*.

Poi quatuor, *quattro*, quinque, *cinque*, sex, *sei*, septem, *sette* &c. sono indeclinabili, *così* decem *dieci*, viginti, *venti*, triginta *trenta* &c. centum, mille.

DE' NOMI COMPARATIVI.

DAl Genitivo singolare degli addiettivi di prima, e seconda declinazione si forma il comparativo, coll' aggiungervi *or*, ovvero *us*, come dal Genitivo docti, si fa doctior, & hoc doctius *più dotto*.

Gli addiettivi poi di terza declinazione formano il comparativo dal dativo singolare, aggiugnendosi le due sillabe dette di sopra, come da forti, fortior, fortius *il più forte*.

NOminativo, hic, & hæc Doctior, & hoc doctius, *l' Uomo*, *la Donna*, *e la Cosa più dotta*. Genitivo hujus doctioris, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa più dotta*. Dativo huic doctiori, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa più dotta*. Accusativo hunc, & hanc doctiorem, & hoc doctius, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa più dotta*. Vocativo o doctior, & o doctius, *o uomo*, *o donna*, *o cosa più dotta*. Ablat. ab hoc, & ab hac, & ab hoc doctiore,

vel doctiori, *dall' uomo, dalla donna, e dalla cosa più dotta*. Et pluraliter nominativo hi, & hæ doctiores, & hæc doctiora, *gli uomini, le donne, e le cose più dotte*. Genitivo horum, & harum, & horum doctiorum, *degli uomini, delle donne, e delle cose più dotte*. Dativo his doctioribus, *agli uomini, alle donne, e alle cose più dotte*. Accusativo hos, & has doctiores, & hæc doctiora, *gli uomini, le donne, e le cose più dotte*. Vocativo o doctiores, & o doctiora, *o uomini, o donne, o cose più dotte*. Ablativo ab his doctioribus, *dagli uomini, dalle donne, e dalle cose più dotte*.

NOminativo hic, & hæc fortior, & hoc fortius, *l' Uomo, la Donna, e la Cosa più forte*. Genitivo hujus fortioris, *dell' uomo, della donna, e della cosa più forte*. Dativo huic fortiori, *all' uomo, alla donna, e alla cosa più forte*. Accusativo hunc, & hanc fortiorem, & hoc fortius, *l' uomo, la donna, e la cosa più forte*. Vocativo o fortior, & o fortius, *o uomo, o donna, o cosa più forte*. Ablat. ab hoc, & ab hac, & ab hoc fortiore, vel fortiori, *dall' uomo, dalla donna, e dalla cosa più forte*. Et pluraliter nominativo, hi, & hæ fortiores, & hæc fortiora, *gli uomini, le donne, e le cose più forti*. Genitivo horum, & harum, & horum fortiorum, *degli uomini, delle donne, e delle cose più forti*. Dativo his fortioribus, *agli uomini, alle donne, e alle cose più forti*. Accusativo hos, & has fortiores, & hæc fortiora, *gli uomini, le donne, e*

le cose

le cose più forti. Vocativo o fortiores, & o fortiora, *o uomini*, *o donne*, *o cose più forti*. Ablativo ab his fortioribus, *dagli uomini*, *dalle donne*, *e dalle cose più forti*.

Il comparativo ha dopo di sè l'Ablativo, come per esempio; Tu se' più dotto del tuo Avversario, *Tu es doctior tuo Emulo*. Il sasso è più duro del mio capo, *Saxum est durius meo capite*.

DEL SUPERLATIVO.

DAl medesimo caso, donde si cava il comparativo, se tu aggiungi un *s*. & *simus*, ne farai il superlativo, come dal genitivo docti detto di sopra aggiunto, che vi fosse un *s*. & *simus*, direbbe doctissimus; e questo si declina pei tre generi, come

NOminativo Doctissimus, doctissima, doctissimum, *l'Uomo*, *la Donna*, *e la Cosa dottissima*. Genitivo doctissimi, doctissimæ, doctissimi, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa dottissima*. Dativo, doctissimo, doctissimæ, doctissimo, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa dottissima*. Accusativo doctissimum, doctissimam, doctissimum, *l' uomo*, *la donna*, *e la cosa dottissima*. Vocativo o doctissime, doctissima, doctissimum, *o uomo*, *o donna*, *o cosa dottissima*. Ablativo à doctissimo, à doctissimà, à doctissimo, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa dottissima*. Et pluraliter nominativo doctissimi, doctissimæ, doctissima, *gli uomini*,

le donne, e le cose dottissime. Genitivo doctissimorum, doctissimarum, doctissimorum, *degli uomini, delle donne, e delle cose dottissime*. Dativo doctissimis, *agli uomini, alle donne, e alle cose dottissime*. Accusativo doctissimos, doctissimas, doctissima, *gli uomini, le donne, e le cose dottissime*. Vocativo, o doctissimi, o doctissimæ, o doctissima, *o uomini, o donne, o cose dottissime*. Ablativo à doctissimis, *dagli uomini, dalle donne, e dalle cose dottissime*.

Così fortis, fa fortissimus, fortissima, fortissimum &c. eccettua gli addiettivi, che terminano in *er*, che formano il superlativo in *errimus*, come tener, tenerrimus, saluber, saluberrimus &c.

Et alcuni, che facendo nell' addiettivo in *lis*, formano il superlativo in *limus*, come facilis, facillimus, humilis, humillimus &c.

I superlativi nella composizione vogliono dopo di sè il genitivo, come Ovidio fu il più dotto de' Poeti, & il più infelice degli uomini. *Ovidius fuit doctissimus Poetarum, & miserrimus Hominum*.

I Comparativi, e Superlativi Anomali sono.

Bonus, *l' Uomo buono*, melior, *il migliore*, optimus, *il buonissimo*, bona, *la buona donna*, melior, *la migliore*, optima, *la buonissima*, bonum, *la cosa buona*, melius, *la migliore*, optimum, *la buonissima*. Et in adverbio benè, *bene*, melius, *meglio*, optimè, *benissimo*. Malus

MAlus, *il mal' Uomo*, pejor, *il peggiore*, pessimus, *il pessimo*, mala, *la mala Donna*, pejor, *la peggiore*, pessima, *la pessima*, malum, *la cosa mala*, pejus *la peggiore*, pessimum, *la pessima*, & in adverbio malè, *male*, pejus, *peggio*, pessimè, *pessimamente*.

Così magnus, major, maximus, parvus, minor, minimus.

DOpo questo sarà bene avvezzare i Fanciulli ad imparare i nomi sostantivi congiunti coll' addiettivi, o co' comparativi, o co' superlativi. come si pongono quì gli esempj.

Hic Poeta celebris	*il Poeta celebre.*
Hæc Regula optima	*la Regola buonissima.*
Hic Annus intercalaris	*l' Anno del bisesto.*
Hic Vir prudens	*l' Uomo prudente.*
Hoc Ingenium tardius	*l' Ingegno più tardo.*
Hoc Idioma Tuscum	*il Linguaggio Toscano.*
Hic Liber facillimus	*il Libro facilissimo.*
Hæc Manus saucia	*la Mano ferita.*
Hic Motus celerrimus.	*Il Moto velocissimo.*
Hic Dies letissimus	*il Giorno allegrissimo.*

DEL PRONOME.

I Pronomi Primitivi son questi.

NOminativo Ego, *Io*. Genitivo mei, vel mis, *di me*. Dativo mihi, vel mi, *a me, o mi*. Acc. me, *me, o mi*. Ablat. à me, *da me*. Et pluraliter nominativo nos, *noi*. Genitivo noſtrum, vel noſtri, *di noi*. Dativo nobis, *a noi, o ci, o ne*. Acc. nos, *noi, o ci, o ne*. Ablativo à nobis, *da noi*.

NOminativo tu, *tu*. Genitivo tui, vel tis, *di te*. Dat. tibi, *a te, o ti*. Accuſ. te, *te, o ti*. Voc. o tu, *o tu*. Ablativo à te, *da te*. Et plur. nominativo vos, *voi*. Genitivo veſtrum, vel veſtri, *di voi*. Dativo vobis, *a voi, o vi*. Accuſ. vos, *voi, o vi*. Vocativo o vos, *o voi*. Ablativo à vobis, *da voi*.

GEnitivo ſui, *di sè*. Dat. ſibi, *a sè, ſi*. Accuſ. ſe, *sè, o ſi*. Ablat. à ſe, *da sè*. Et pluraliter genitivo ſui, *di sè*. Dativo ſibi, *a sè, o ſi*. Accuſat. ſe, *sè, o ſi*. Ablativo à ſe, *da sè*.

Seguono i Nomi Dimoſtrativi, o Relativi.

NOminativo Ille, illa, illud, *quell' Uomo, quella Donna, e quella Coſa*. Genitivo illius, *di quell' uomo, di quella donna, e di quella coſa*. Dativo illi, *a quell' uomo, a quella donna, ed a quella coſa*. Accuſativo illum, illam, illud, *quell' uomo, quella donna, e quella coſa*. Ablativo ab illo, ab illà, ab illo, *da quell' uomo, da quella donna, e da quella coſa*. Et pluralit. nominativo illi, illæ, illa, *quegli uomini, quelle donne, e quelle coſe*.

Geni-

Genitivo illorum, illarum, illorum, *di quegli uomini, di quelle donne, e di quelle cose*. Dativo illis, *a quegli uomini, a quelle donne, ed a quelle cose*. Accusativo illos, illas, illa, *quegli uomini, quelle donne, e quelle cose*. Ablativo ab illis, *da quegli uomini, da quelle donne, e da quelle cose*.

Quando *ille* vale *colui*, si dice *quegli*, e non *quello*.

NOmin. Ipse, ipsa, ipsum, *l' isteßo uomo, l' istessa donna, e l' isteßa cosa*. Genitivo ipsius, *dell' isteßo uomo, dell' isteßa donna, e dell' isteßa cosa*. Dativo ipsi, *all' istesso uomo, all' istessa donna, e all' istessa cosa*. Accus. ipsum, ipsam, ipsum, *l' istesso uomo, l' istessa donna, e l' isteßa cosa*. Ablat. ab ipso, ab ipsà, ab ipso, *dall' isteßo uomo, dall' istessa donna, e dall' istessa cosa*. Et plur. nominat. ipsi, ipsæ, ipsa, *gl' istessi uomini, l' istesse donne, e l' istesse cose*. Genit. ipsorum ipsarum, ipsorum, *degl' istessi uomini, dell' istesse donne, e dell' istesse cose*. Dat. ipsis, *agl' istessi uomini, all' istesse donne, ed all' isteße cose*. Accus. ipsos, ipsas, ipsa, *gl' istessi uomini, l' istesse donne, e l' isteße cose*. Ablat. ab ipsis, *dagl' istessi uomini, dall' istesse donne, e dall' isteße cose*.

NOminativo Iste, ista, istud, *cotest' uomo, cotesta donna, e cotesta cosa*. Genitivo istius, *di cotest' uomo, di cotesta donna, e di cotesta cosa*. Dativo isti, *a cotest' uomo, a cotesta donna, a cotesta cosa*. Accusativo istum, istam, istud, *cotest' uomo, cotesta donna, e cotesta cosa*. Ablativo ab isto, ab istà, ab isto, *da cotest' uomo, da cotesta donna, e*

da

da cotesta cosa. Et plural. nominat. isti, istæ, ista, *cotesti uomini*, *coteste donne*, *e coteste cose*. Genitivo istorum, istarum, istorum, *di cotesti uomini*, *di coteste donne*, *e di coteste cose*. Dativ. istis, *a cotesti uomini*, *a coteste donne*, *e a coteste cose*. Accusativo, istos, istas, ista, *cotest' uomini*, *coteste donne*, *e coteste cose*. Ablativo ab istis, *da cotesti uomini*, *da coteste donne*, *e da coteste cose*.

NOmin. hic, & hæc, & hoc, *quest' Uomo*, *questa Donna*, *e questa Cosa*. Genit. hujus, *di quest' uomo*, *di questa donna*, *e di questa cosa*. Dat. huic, *a quest' uomo*, *a questa donna*, *e a questa cosa*. Accus. hunc, & hanc, & hoc, *quest' uomo*, *questa donna*, *e questa cosa*. Ablat. ab hoc, ab hac, ab hoc, *da quest' uomo*, *da questa donna*, *e da questa cosa*. Et plur. nom. hi, hę, hęc, *quest' uomini*, *queste donne*, *e queste cose*. Gen. horum, harum, horum, *di quest' uomini*, *di queste donne*, *e di queste cose*. Dat. his, *a quest' uomini*, *a queste donne*, *ed a queste cose*. Accus. hos, has, hęc, *quest' uomini*, *queste donne*, *e queste cose*. Ablat. ab his, *da quest' uomini*, *da queste donne*, *da queste cose*.

NOm. is, ea, id, *quell' istess' Uomo*, *quell' istessa Donna*, *e quell' istessa Cosa*. Gen. ejus, *di quell' istesso uomo*, *di quell' istessa donna*, *e di quell' istessa cosa*. Dat. ei, *a quell' istesso uomo*, *a quell' istessa donna*, *a quell' istessa cosa*. Accus. eum, eam, id, *quell' istess' uomo*, *quell' istessa donna*, *e quell' istessa cosa*. Ablat. ab eo, ab eà, ab eo, *da quell' istess'*

uomo

uomo, da quell' istessa donna, e da quell' istessa cosa. Et plur. nom. ij, eæ, ea, *quegl' istessi uomini, quell' istesse donne, e quell' istesse cose*. Gen. eorum, earum, eorum, *di quegl' istessi uomini, di quell' istesse donne, e di quell' istesse cose*. Dat. eis, vel ijs, *a quegl' istessi uomini, a quell' istesse donne, e a quell' istesse cose*. Accuſ. eos, eas, ea, *quegl' istessi uomini, quell' istesse donne, e quell' istesse cose*. Abl. ab eis, *da quegl' istessi uomini, da quell' istesse donne, e da quell' istesse cose*.

Di quì nasce idem, eadem, idem, *il medesimo &c.*

NOminat. idem, eadem, idem, *il medesimo, e la medesima*. Genit. ejuſdem, *del medesimo, e della medesima*. Dati. eidem, *al medesimo, e alla medesima*. Accuſativo eumdem, eamdem, idem, *il medesimo, e la medesima*. Ablat. ab eōdem, ab eādem, ab eōdem, *dal medesimo, e dalla medesima*. Et plur. nom. iidem, eædem, eadem, *i medesimi, e le medesime*. Genit. eorumdem, earumdem, eorumdem, *de' medesimi, e delle medesime*. Dativo eiſdem, vel ijſdem, *a' medesimi, e alle medesime*. Accuſ. eoſdem, eaſdem, eadem, *i medesimi, e le medesime*. Ablat. ab eiſdem, vel ab ijſdem, *da' medesimi, e dalle medesime*.

I Nomi Derivativi, e Possessivi.

NOminat. meus, mea meum, *il mio Uomo, la mia Donna, e mia Cosa*. Gen. mei, meæ, mei, *del mio uomo, della mia donna, e mia cosa*. Dativ.

meæ

meæ, meo, *al mio uomo*, *alla mia donna*, *e alla mia cosa*. Acc. meum, meam, meum, *il mio uomo*, *la mia donna*, *e mia cosa*. Voc. o mi, o mea, o meum, *o mio uomo*, *o mia donna*, *o mia cosa*. Ablat. à meo, à meà, à meo, *dal mio uomo*, *dalla mia donna*, *e dalla mia cosa*. Et pl. nom. mei, meæ, mea, *i miei uomini*, *le mie donne*, *e mie cose*. Gen. meorum, mearum, meorum, *de' miei uomini*, *delle mie donne*, *e delle mie cose*. Dat. meis, *a' miei uomini*, *alle mie donne*, *e alle mie cose*. Acc. meos, meas, mea, *i miei uomini*, *le mie donne*, *e mie cose*. Vocat. o mei, o meæ, o mea, *o miei uomini*, *o mie donne*, *o mie cose*. Ablat. à meis, *da' miei uomini*, *dalle mie donne*, *e dalle mie cose*.

NOm. Tuus, tua, tuum, *il tuo uomo*, *la tua donna*, *e tua cosa*. Genit. tui, tuæ, tui, *del tuo uomo*, *della tua donna*, *e della tua cosa*. Dat. tuo, tuæ, tuo, *al tuo uomo*, *alla tua donna*, *alla tua cosa*. Accus. tuum, tuam, tuum, *il tuo uomo*, *la tua donna*, *tua cosa*. Ablat. à tuo, à tuà, à tuo, *dal tuo uomo*, *dalla tua donna*, *dalla tua cosa*. Et pl. nom. tui, tuæ, tua, *i tuoi uomini*, *le tue donne*, *e le tue cose*. Gen. tuorum, tuarum, tuorum, *de' tuoi uomini*, *delle tue donne*, *e delle tue cose*. Dat. tuis, *a' tuoi uomini*, *alle tue donne*, *e alle tue cose*. Acc. tuos, tuas, tua, *i tuoi uomini*, *le tue donne*, *le tue cose*. Ablat. à tuis, *da' tuoi uomini*, *dalle tue donne*, *e dalle tue cose*.

NOm. Suus, sua, suum, *il suo uomo*, *la sua donna*, *e la sua cosa*. Gen. sui, suæ, sui, *del suo uomo*, *della sua donna*, *della sua cosa*. Dat. suo, suæ, suo, *al suo*

suo

ſuo uomo, *alla ſua donna*, *alla ſua coſa*. Accuſ. ſuum, ſuam, ſuum, *il ſuo uomo*, *la ſua donna*, *e la ſua coſa*. Ablat. à ſuo, à ſuà, à ſuo, *dal ſuo uomo*, *dalla ſua donna*, *e dalla ſua coſa*. Et plur. nom. ſui, ſuæ, ſua, *i ſuoi uomini*, *le ſue donne*, *e le ſue coſe*. Gen. ſuorum, ſuarum, ſuorum, *de' ſuoi uomini*, *delle ſue donne*, *e delle ſue coſe*. Dat. ſuis, *a' ſuoi uomini*, *alle ſue donne*, *alle ſue coſe*. Accuſ. ſuos, ſuas, ſua, *i ſuoi uomini*, *le ſue donne*, *e le ſue coſe*. Ablat. à ſuis, *da' ſuoi uomini*, *dalle ſue donne*, *e dalle ſue coſe*.

NOm. Noſter, noſtra, noſtrum, *il noſtr'uomo*, *la noſtra donna*, *e noſtra coſa*. Gen. noſtri, noſtræ, noſtri, *del noſtr'uomo*, *della noſtra donna*, *e noſtra coſa*. Dat. noſtro, noſtræ, noſtro, *al noſtr'uomo*, *alla noſtra donna*, *e noſtra coſa*. Accuſat. noſtrum, noſtram, noſtrum, *il noſtr' uomo*, *noſtra donna*, *e noſtra coſa*. Vocat. o noſter, o noſtra, o noſtrum, *o noſtr'uomo*, *o noſtra donna*, *o noſtra coſa*. Ablat. à noſtro, à noſtrà, à noſtro, *dal noſtr' uomo*, *dalla noſtra donna*, *e noſtra coſa*. Et plur. nom. noſtri, noſtrę, noſtra, *i noſtri uomini*, *le noſtre donne*, *e noſtre coſe*. Genit. noſtrorum, noſtrarum, noſtrorum, *de' noſtri uomini*, *delle noſtre donne*, *e noſtre coſe*. Dat. noſtris, *a' noſtri uomini*, *alle noſtre donne*, *e noſtre coſe*. Acc. noſtros, noſtras, noſtra, *i noſtri uomini*, *le noſtre donne*, *e noſtre coſe*. Voc. o noſtri, o noſtrę, o noſtra, *o noſtri uomini*, *o noſtre donne*, *o noſtre coſe*. Ablat. à noſtris, *da' noſtri uomini*, *dalle noſtre donne*, *e noſtre coſe*.

Nom.

NOminat. vester, vestra, vestrum, *il vostr'uomo, la vostra donna, e vostra cosa.* Genit. vestri, vestrę, vestri, *del vostr'uomo, vostra donna, e vostra cosa.* Dat. vestro, vestræ, vestro, *al vostr' uomo, vostra donna, e vostra cosa.* Acc. vestrum, vestram, vestrum, *il vostr'uomo, vostra donna, e vostra cosa.* Ablat. à vestro, à vestrà, à vestro, *dal vostr' uomo, vostra donna, e vostra cosa.* Et pl. nom. vestri, vestræ, vestri, *i vostri uomini, vostre donne, vostre cose.* Gen. vestrorum, vestrarum, vestrorum, *de' vostri uomini, vostre donne, e vostre cose.* Dat. vestris, *a' vostri uomini, vostre donne, e vostre cose.* Acc. vestros, vestras, vestra, *i vostri uomini, vostre donne, vostre cose.* Ablat. à vestris, *da' vostri uomini, vostre donne, vostre cose.*

ALtri pronomi, che seguono, la norma degli Addiettivi di terza declinazione, e vi si comprende in essi la Setta, Nazione, o Patria.

NOm. hic, & hæc, & hoc nostras, *l' Uomo, la Donna, la Cosa di nostra gente, e di nostra Patria.* Gen. hujus nostratis, *dell' uomo, della donna, della cosa di nostra gẽte, o di nostra patria.* Dat. huic nostrati, *all' uomo, alla donna, alla cosa di nostra gente, o di nostra patria.* Acc. hunc, & hanc nostratem, & hoc nostras, *l' uomo, la donna, la cosa di nostra gente, o di nostra patria.* Voc. o nostras, *o nostr' uomo, o nostra donna, o nostra cosa, di nostra gente, o di nostra patria.* Abl. ab hoc, & ab hac, & ab hoc nostrate, vel nostrati, *dall'uomo, dalla donna, e dalla*

cosa

cosa di nostra gente, o di nostra patria. Et pl. nom. hi, & hę, nostrates, & hæc nostratia, *gli uomini, le donne, le cose di nostra gente, o di nostra patria*. Gen. horum, & harum, & horum nostratium, *degli uomini, delle, donne, e delle cose di nostra gente, e di nostra patria*. Dativo his nostratibus, *agli uomini, alle donne, e alle cose di nostra gente, o di nostra patria*. Acc. hos, & has nostrates, & hæc nostratia, *gli uomini, le donne, e le cose di nostra gente, o di nostra patria*. Vocat. o nostrates, & o nostratia, *o uomini, o donne, o cose di nostra gente, o di nostra patria*. Ablat. ab his nostratibus, *dagli uomini, dalle donne, e dalle cose di nostra gente, o di nostra patria*.

NOm. hic, & hæc, & hoc vestras, *l'Uomo, la donna, e la cosa di vostra gente, o di vostra patria*. Gen. hujus vestratis, *dell' uomo, della donna, e della cosa di vostra gente, o di vostra patria*. Dat. huic vestrati, *all' uomo, alla donna, alla cosa di vostra gente, o di vostra patria*. Acc. hunc, & hanc vestratem, & hoc vestras, *l' uomo, la donna, e la cosa di vostra gente, o di vostra patria*. Ablat. ab hoc, & ab hac, & ab hoc vestrate, vel vestrati, *dall' uomo, dalla donna, e dalla cosa di vostra gente, o di vostra patria*. Et plur. nom. hi, & hę, vestrates, & hæc vestratia, *gli uomini, le donne, e le cose di vostra gente, o di vostra patria*. Gen. horum, & harum, & horum vestratium, *degli uomini, delle donne, e delle cose di vostra gente, o di vostra patria*. Dat. his vestratibus, *agli uomini, alle donne, e alle*

cose

cose di vostra gente, o di vostra patria. Accus. hos, & has, vestrates, & hæc vestratia, *gli uomini, le donne, e le cose di vostra gente, e di vostra patria*. Ablat. ab his vestratibus, *dagli uomini, dalle donne, e dalle cose dì vostra gente, o di vostra patria*.

Della Coniugazione de' Verbi Attivi.

LA prima Coniugazione termina nella seconda persona del presente Indicativo nella sillaba *as*, come amo amas.

AMO. Indicativo modo tempore præsenti. Ego amo, *io amo*, tu amas, *tu ami*, ille amat, *quegli, o quello ama*. Et pl. nos amamus, *noi amiamo*, vos amatis, *voi amate*, illi amant, *quegli amano*. Præterito imperfetto ego amabam, *io amava*, tu amabas. *tu amavi*, ille amabat, *quello amava*. Et pluraliter nos amabamus, *noi amavàmo*, vos amabatis, *voi amavàte*, illi amabant, *quegli amavano*. Præter. perfecto ego amavi, *io amai, ed ho amato*, tu amavisti, *tu amasti, & hai amato*, ille amavit, *quello amò, ed ha amato*. Et pluraliter nos amavimus, *noi amammo, ed abbiamo amato*, vos amavistis, *voi amaste, ed avete amato*, illi amaverunt, vel amavere, *quegli amarono, ed hanno amato*. Præterito plusquam perfecto ego amaveram, *io aveva amato*, tu amaveras, *tu avevi amato*, ille amaverat, *quello aveva amato*. Et pluraliter nos amaveramus, *noi avevàmo amato*,

vos

vos amaveratis, *voi avevàte amato*, illi amaverant, *quegli avevano amato*. Futuro ego amabo, *io amerò*, tu amabis, *tu amerai*, ille amabit, *quello amerà*. Et pluraliter nos amabimus, *noi ameremo*, vos amabitis, *voi amerete*, illi amabunt, *quegli ameranno*.

Imperativo modo tempore præsenti, ama tu, *ama tu*, amet ille, *ami quello*. Et pluraliter amemus nos, *amiamo noi*, amate vos, *amate voi*, ament illi, *amino quegli*. Futuro amato tu, *amerai tu*, amato ille, *amerà quello*. Et pluraliter amatote vos, *amerete voi*, amanto illi, *ameranno quegli*.

Optativo modo tempore præsenti, & preterito imperfecto utinam ego amarem, *Dio volesse, che io amassi*, tu amares, *tu amassi*, ille amaret, *quello amasse*. Et pluraliter utinam nos amaremus, *Dio volesse, che noi amassimo*, vos ameretis, *voi amaste*, illi amarent, *quegli amassero*. Præterito perfecto utinam ego amaverim, *Dio voglia, che io abbia amato*, tu amaveris, *tu abbia amato*, ille amaverit, *quello abbia amato*. Et pluraliter utinam nos amaverimus, *Dio voglia, che noi abbiamo amato*, vos amaveritis, *voi abbiate amato*, illi amaverint, *quegli abbiano amato*. Præterito plusquam perfecto utinam ego amavissem, *Dio volesse, che io avessi amato*, tu amavisses, *tu avessi amato*, ille amavisset, *quello avesse amato*. Et pluraliter utinam nos amavissemus, *Dio volesse*,

che

che noi avessimo amato, vos amavissetis, *voi aveste amato*, illi amavissent, *quegli avessero amato*. Futuro utinam ego amem, *Dio voglia, che io ami*, tu ames, *tu ami*, ille amet, *quello ami*. Et pluraliter utinam nos amemus, *Dio voglia, che noi amiamo*, vos ametis, *voi amiate*, illi ament, *quegli amino*.

Subjunct. modò temp. præsenti cum ego amem, *conciosiacosache io ami*, tu ames, *tu ami*, ille amet, *quello ami*. Et pluraliter cum nos amemus, *conciosiacosache noi amiamo*, vos ametis, *voi amiate*, illi ament, *quegli amino*. Præterito imperfecto cum ego amarem, *conciosiacosache io amassi, o amerei*, tu amares, *tu amassi, o ameresti*, ille amaret, *quegli amasse, o amerebbe*. Et pluraliter cum nos amaremus, *conciosiacosache noi amassimo, o ameremmo*, vos amaretis, *voi amaste, o amereste*, illi amarent, *quegli amassero, o amerebbono*. Præterito perfecto cum ego amaverim, *conciosiacosache io abbia amato*, tu amaveris, *tu abbia amato*, ille amaverit, *quello abbia amato*. Et pluraliter cum nos amaverimus, *conciosiacosache noi abbiamo amato*, vos amaveritis, *voi abbiate amato*, illi amaverint, *quegli abbiano amato*. Præterito plusquam perfecto cum ego amavissem, *conciosiacosache io avessi, o avrei amato*, tu amavisses, *tu avessi, o avresti amato*, ille amavisset, *quello avesse, o avrebbe amato*. Et pluraliter cum nos amavissemus, *conciosiacosache noi avessimo, o avremmo amato*, vos amavissetis, *voi aveste, o avreste*

ama-

amato, illi amavissent, *quegli avessero, o avrebbero amato*. Futuro cum ego amavero, *quando io amerò, o avrò amato*, tu amaveris, *tu amerai overo avrai amato*, ille amaverit, *quello amerà, o avrà amato*, & pluraliter cum nos amaverimus, *quando noi ameremo, overo avremo amato*, vos amaveritis, *voi amerete, o vero avrete amàto*, illi amaverint, *quegli ameranno, o vero avranno amato*.

Infinito modo tempore præsenti, & præt. imperf. amare, *amare*. Præterito perfecto, & plusquam perf. amavisse, *avere amato*. Futuro amaturum esse, *dovere amare*. Futuro præterito mixto amaturum fuisse, *aver dovuto amare*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc, amandi, amando, amandum; amandi, *d' amare*, amando, *amando*, amandum, *ad amare*.

Supina sunt hæc, amatum, ego vado amatum *io vo ad amare*.

Così si declinano gli altri verbi della medesima forma, come

Commendo commendas, commendavi, commendatum, *lodare*; *così* Accuso, damno.

Nella terza persona singolare del presente dell' indicativo dicemmo, quegli, e quello ama, *per dinotare, che quando* ille *si rapporta a persona, e vale* colui *debbe dirsi* quegli: *e così in tutt' i modi de' Verbi e terze persone singolari; nè si è replicato da per tutto* quegli, *per non confondere i giovanetti; giacche tal pronome serve per lo più al plurale*.

LA ſeconda Coniugazione è quella, che nella ſeconda perſona del preſente finiſce in *es*, come, doceo doces.

DOceo. Indicativo modo tempore præſenti. Ego doceo, *io inſegno*, tu doces, *tu inſegni*, ille docet, *quegli*, *o quello inſegna*. Et pluraliter nos docemus, *noi inſegnamo*, vos docetis, *voi inſegnate*, illi docent, *quegli inſegnano*. Præterito imperfecto ego docebam, *io inſegnava*, tu docebas, *tu inſegnavi*, ille docebat, *quello inſegnava*. Et pluraliter nos docebamus, *noi inſegnavàmo*, vos docebatis, *voi inſegnavàte*, illi docebant, *quegli inſegnavano*. Præterito perfecto ego docui, *io inſegnai*, *ed ho inſegnato*, tu docuiſti, *tu inſegnaſti*, *ed hai inſegnato*, ille docuit, *quello inſegnò*, *ed ha inſegnato*. Et pluraliter nos docuimus, *noi inſegnammo*, *ed abbiamo inſegnato*, vos docuiſtis, *voi inſegnaſte*, *ed avete inſegnato*, illi docuerunt, vel docuère, *quegli inſegnarono*, *ed hanno inſegnato*. Præterito pluſquam perfecto, ego docueram, *io aveva inſegnato*, tu docueras, *tu avevi inſegnato*, ille docuerat, *quello aveva inſegnato*. Et pluraliter nos docueramus, *noi avevàmo inſegnato*, vos docueratis, *voi avevàte inſegnato*, illi docuerant, *quegli avevano inſegnato*. Futuro ego docebo, *io inſegnerò*, tù docebis, *tu inſegnerai*, ille docebit, *quello inſegnerà*. Et pluraliter nos docebimus, *noi inſegneremo*, vos docebitis, *voi inſegnerete*, illi docebunt, *quegli inſegneranno*. Im-

Imperat. modo tempore præſ. doce tu, *inſegna tu*, doceat ille, *inſegni quello*. Et pluraliter doceamus nos, *inſegnamo noi*, docete vos, *inſegnate voi*, doceant illi, *inſegnino quegli*. Futuro doceto tu, *inſegnerai tu*, doceto ille, *inſegnerà quello*. Et pluraliter docetote vos, *inſegnerete voi*, docento illi, *inſegneranno quegli*.

Optativo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto utinam ego docerem, *Dio voleſſe, che io inſegnaſſi*, tu doceres, *tu inſegnaſſi*, ille doceret, *quello inſegnaſſe*. Et plur. utinam nos doceremus *Dio voleſſe, che noi inſegnaſſimo*, vos doceretis, *voi inſegnaſte*, illi docerent, *quegli inſegnaſſero*. Præterito perfecto utinam ego docuerim, *Dio voglia, che io abbia inſegnato*, tu docueris, *tu abbia inſegnato*, ille docuerit, *quello abbia inſegnato*. Et plur. utinam nos docuerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo inſegnato*, vos docueritis, *voi abbiate inſegnato*, illi docuerint, *quegli abbiano inſegnato*. Præt. pluſquam perfecto utinam ego docuiſſem, *Dio voleſſe, che io aveſſi inſegnato*, tu docuiſſes, *tu aveſſi inſegnato*, ille docuiſſet *quello aveſſe inſegnato*. Et plur. utinam nos docuiſſemus, *Dio voleſſe, che noi aveſſimo inſegnato*, vos docuiſſetis, *voi aveſte inſegnato*, illi docuiſſent, *quegli aveſſero inſegnato*. Futuro utinam ego doceam, *Dio voglia, che io inſegni*, tu doceas, *tu inſegni*, ille doceat, *quello inſegni*. Et pl. utinam nos doceamus, *Dio voglia, che noi inſegnamo*, vos do-

ceatis, *voi insegnate*, illi doceant, *quegli insegnino*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego doceam, *conciosiacosache io insegni*, tu doceas, *tu insegni*, ille doceat, *quello insegni*. Et plur. cum nos doceamus, *conciosiacosache noi insegnamo*, vos doceatis, *voi insegnate*, illi doceant, *quegli insegnino*. Præt. imperf. cum ego docerem, *conciosiacosache io insegnassi*, *& insegnerei*. Tu doceres, *tu insegnassi*, *ed insegneresti*, ille doceret, *quello insegnasse*, *ed insegnerebbe*. Et plur. cum nos doceremus, *conciosiacosache noi insegnassimo*, *ed insegneremmo*, vos doceretis, *voi insegnaste*, *ed insegnereste*, illi docerent, *quegli insegnassero*, *ed insegnerebbero*. Præt. perf. cum ego docuerim, *conciosiacosache io abbia insegnato*, tu docueris, *tu abbia insegnano*, ille docuerit, *quello abbia insegnato*. Et plural. cum nos docuerimus, *conciosiacosache noi abbiamo insegnato*, vos docueritis, *voi abbiate insegnato*, illi docuerint, *quegli abbiano insegnato*. Præt. plusquam perfect. cum ego docuissem, *conciosiacosache io avessi*, *ed avrei insegnato*, tu docuisses, *tu avessi*, *ed avresti insegnato*, ille docuisset, *quello avesse*, *ed avrebbe insegnato*. Et plural. cum nos docuissemus, *conciosiacosache noi avessimo*, *ed avremmo insegnato*, vos docuissetis, *voi aveste*, *ed avreste insegnato*, illi docuissent, *quegli avessero*, *ed averebbero insegnato*. Futuro cum ego docuero, *quando insegnerò*, *ed avrò insegnato*, tu docueris, *tu insegnerai*, *ed avrai insegna-*

gna-

gnato, ille docuerit, *quello insegnerà, ed avrà insegnato*. Et plural. cum nos docuerimus, *quando noi insegneremo, ed avremo insegnato*, vos docueritis, *voi insegnerete, ed avrete insegnato*, illi docuerint, *quegli insegneranno, ed avranno insegnato*.

Infinitivo modo temp. præs. & præt. imperf. docère, *insegnare*. Præterito perf. & plusq. perf. docuisse, *avere insegnato*. Futuro docturum esse, *dovere insegnare*. Futuro præterito misto docturum fuisse, *aver dovuto insegnare*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc. Docendi, *d'insegnare*, docendo, *insegnando*, docendum, *ad insegnare*.

Supina sunt hæc, doctum, ego vado doctum, *io vo ad insegnare*.

Così si declinano gli altri verbi di questa seconda Coniugazione.

Impleo, imples, implevi, impletum, *empiere*.

Moneo, mones, monui, monitum, *ammonire*.

Abstineo, teneo, timeo, taceo, fleo, prohibeo, pendeo, &c.

LA terza Coniugazione è quella, che nella seconda persona del singolare presente termina in *is* come lego legis.

LEgo. Indicativo modo tempore præsenti. Ego lego, *io leggo*, tu legis, *tu leggi*, ille legit, *quegli, o quello legge*. Et plural. nos legimus, *noi leg-*

giamo, vos legitis, *voi leggete*, illi legunt, *quegli leggono*. Præterito imperfecto ego legebam, *io leggeva*, tu legebas, *tu leggevi*, ille legebat, *quello leggeva*. Et plural. nos legebamus, *noi leggevàmo*, vos legebatis, *voi leggevàte*, illi legebant, *quegli leggevano*. Præt. perf. ego legi, *io lessi, ed hò letto*, tu legisti, *tu leggesti, ed hai letto*, ille legit, *quello lesse, ed ha letto*. Et plural. nos legimus, *noi leggemmo, ed abbiamo letto*, vos legistis, *voi leggeste, ed avete letto*, illi legerunt, vel legère, *quegli lessero, ed hanno letto*. Præterito plusquam perfecto ego legeram, *io aveva letto*, tu legeras, *tu avevi letto*, ille legerat, *quello aveva letto*. Et plural. nos legeramus, *noi avevàmo letto*, vos legeratis, *voi avevàte letto*, illi legerant, *quegli avevano letto*. Futuro ego legam, *io leggerò*, tù leges, *tù leggerai*, ille leget, *quello leggerà*. Et pluràliter nos legemus, *noi leggerèmo*, vos legetis, *voi leggerete*, illi legent, *quegli leggeranno*.

Imperativo modo temp. præsenti lege tu, *leggi tu*, legat ille, *legga quello*. Et pluraliter legamus nos, *leggiamo noi*, legite vos, *leggete voi*, legant illi, *leggano quegli*. Futuro legito tù, *leggerai tù*, legito ille, *leggerà quello*. Et pluraliter legitote vos, *leggerete voi*, legunto illi, *leggeranno quegli*.

Optativo modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego legerem, *Dio volesse, che io leggessi*, tu le-

legeres, *tu leggessi*, ille legeret, *quello leggeße*. Et pluraliter utinam nos legeremus, *Dio volesse, che noi leggessimo*, vos legeretis, *vòi leggeste*, illi legerent, *quegli leggessero*. Præterito perfecto utinam ego legerim, *Dio voglia ch' io abbia letto*. tu legeris, *tù abbia letto*, ille legerit, *quello abbia letto*. Et pluraliter utinam nos legerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo letto*, vos legeritis, *voi abbiate letto*, illi legerint, *quegli abbiano letto*. Præterit. plusquam perfect. utinam ego legissem, *Dio volesse, che io avessi letto*, tu legisses, *tu avessi letto*, ille legisset, *quello aveße letto*. Et pluraliter utinam nos legissemus, *Dio voleße, che noi avessimo letto*, vos legissetis, *voi aveste letto*, illi legissent, *quegli aveßero letto*. Fut. utinam ego legam, *Dio voglia, ch' io legga*, tu legas, *tu legga*, ille legat, *quello legga*. Et plur. utinam nos legamus, *Dio voglia, che noi leggiamo*, vos legatis, *voi leggiate*, illi legant, *quegli leggano*.

Subjunctivo modo temp. præs. cum ego legam, *conciosiacosache io legga*, tu legas, *tu legga*, ille legat, *quello legga*. Et pluraliter cum nos legamus, *conciosiacosache noi leggiamo*, vos legatis, *voi leggiate*, illi legant, *quegli leggano*. Præterit. imperf. cum ego legerem, *conciosiacosache io leggessi, e leggerei*, tu legeres, *tu leggessi, e leggeresti*, ille legeret, *quello leggeße, e leggerebbe*. Et pluraliter cum nos legeremus *conciosiacosache noi leggessimo, e leggeremmo*, vos legeretis, *voi leggeste*,

e leg-

e leggereste, illi legerent, *quegli leggessero*, *e leggerebbero*. Præt. perf. cum ego legerim, *conciosiacosache io abbia letto*, tu legeris, *tu abbia letto*, ille legerit, *quello abbia letto*. Et plural. cum nos legerimus, *conciosiacosache noi abbiamo letto*, vos legeritis, *voi abbiate letto*, illi legerint, *quegli abbiano letto*. Ptæter. plusquam perfecto cum ego legissem, *conciosiacosache io avessi letto*, tu legisses, *tu avessi letto*, ille legisset, *quello avesse letto*. Et plural. cum nos legissemus, *conciosiacosache noi avessimo letto*, vos legissetis, *voi aveste letto*, illi legissent, *quegli avessero letto*. Futuro cum ego legero, *quando io leggerò*, *ovvero avrò letto*, tu legeris, *tu leggerai*, *o avrai letto*, ille legerit, *quello leggerà*, *o avrà letto*. Et pluraliter cum nos legerimus, *quando noi leggeremo*, *o avremo letto*. vos legeritis, *voi leggerete*, *o avrete letto*, illi legerint, *quegli leggeranno*, *o avranno letto*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. legere, *leggere*. Præt. perf. & plusquam perf. legisse, *aver letto*. Futuro lecturum esse, *dover leggere*. Futuro præt. misto lecturum fuisse, *aver dovuto leggere*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc legendi, *di leggere*, legendo, *leggendo*, legendum, *a leggere*.

Supina sunt, hæc, lectum, ego vado lectum, *io vo a leggere*.

Così

Così si declinano altri verbi di questa terza coniugazione, come,

Scribo, scribis, scripsi, scriptum, *scrivere*.

Emo, emis, emi, emptum, *comprare*.

Dico, colo, mitto, facio, duco, sperno, veho, absolvo, concedo, &c.

LA quarta Coniugazione finisce nella seconda persona del præsente in *dis*, come audio audis.

AUdio, Indicat. modo temp. præs. Ego audio, *io odo*, tu audis, *tu odi*, ille audit, *quegli, o quello ode*. Et plural. nos audimus, *noi udiamo*, vos auditis, *voi udite*, illi audiunt, *quegli odono*. Præt. imperf. ego audiebam, *io udiva*, tu audiebas, *tu udivi*, ille audiebat, *quello udiva*. Et plural. nos audiebamus, *noi udivàmo*, vos audiebatis, *voi udivàte*, illi audiebant, *quegli udivano*. Præt. perf. ego audivi, *io udj*, *ed ho udito*, tu audivisti, *tu udisti*, *ed hai udito*, ille audivit, *quello udì*, *ed ha udito*. Et plur. nos audivimus, *noi udimmo*, *& abbiamo udito*, vos audivistis, *voi udiste*, *ed avete udito*, illi audiverunt, vel audivere, *quegli udirono*, *ed hanno udito*. Præt. plusquam perf. ego audiveram, *io aveva udito*, tu audiveras, *tu avevi udito*, ille audiverat, *quello aveva udito*. Et plural. nos audiveramus, *noi avevàmo udito*, vos audiveratis, *voi avevàte udito*, illi audiverant, *quegli avevano udito*. Futuro ego audiam, *io udirò*, tu audies, *tu udirai*, ille audiet, *quello udirà*. Et plur. nos audiemus

diemus, *noi udiremo*, vos audieritis, *voi udirete*, illi audient, *quegli udiranno*.

Imp. modo temp. præs. audi tu, *odi tu*, audiat ille, *oda quello*. Et plur. audiamus nos, *udiamo noi*, audite vos, *udite voi*, audiant illi, *odano quegli*. Futuro audito tu, *udirai tu*, audito ille, *udirà quello*. Et plur. auditote vos, *udirete voi*, audient illi, *udiranno quegli*.

Opt. modo temp. præs. & Præt. imperf. utinam ego audirem, *Dio volesse, che io udissi*, tu audires, *tu udissi*, ille audiret, *quello udisse*. Et plur. utinam nos audiremus, *Dio volesse, che noi udissimo*, vos audiretis, *voi udiste*, illi audirent, *quegli udissero*. Præt. perf. utinam ego audiverim, *Dio voglia, che io abbia udito*, tu audiveris, *tu abbia udito*, ille audiverit, *quello abbia udito*. Et plur. utinam nos audiverimus, *Dio voglia, che noi abbiamo udito*, vos audiveritis, *voi abbiate udito*, illi audiverint, *quegli abbiano udito*. Præt. plusq. perf. utinam ego audivissem, *Dio volesse, che io avessi udito*, tu audivisses, *tu avessi udito*, ille audivisset, *quello avesse udito*. Et plur. utinam nos audivissemus, *Dio volesse, che noi avessimo udito*, vos audivissetis, *voi aveste udito*, illi audivissent, *quegli avessero udito*. Futuro utinam ego audiam, *Dio voglia, che io oda*, tu audias, *tu oda*, ille audiat, *quello oda*. Et plur. utinam nos audiamus, *Dio voglia, che noi udiamo*, vos audiatis, *voi udiate*, illi audiant, *quegli odano*.

Sub-

Subjunct. modo temp. præsenti cum ego audiam, *conciosiacosache io oda*, tu audias, *tu oda*, ille audiat, *quello oda*. Et plural. cum nos audiamus *conciosiacosache noi udiamo*, vos audiatis, *voi udiate*, illi audiant, *quegli odano*. Præt. imperf. cum ego audirem, *conciosiacosache io udissi, e udirei*, tu audires, *tu udissi, e udiresti*, ille audiret, *quello udisse, e udirebbe*. Et pluraliter cum nos audiremus, *conciosiacosache noi udissimo, e udiremmo*, vos audiretis, *voi udiste, e udireste*, illi audirent, *quegli udissero, e udirebbero*. Præt. perf. cum ego audiverim, *conciosiacosache io abbia udito*, tu audiveris, *tu abbia udito*, ille audiverit, *quello abbia udito*. Et pluraliter cum nos audiverimus, *conciosiacosache noi abbiamo udito*, vos audiveritis, *voi abbiate udito*, illi audiverint, *quegli abbiano udito*. Præt. plusquam perf. cum ego audivissem, *conciosiacosache io avessi, ed avrei udito*, tu audivisses, *tu avessi, ed avresti udito*, ille audivisset, *quello avesse, ed avrebbe udito*. Et plur. cum nos audivissemus, *conciosiacosache noi avessimo, ed avremmo udito*, vos audivissetis, *voi aveste, ed avreste udito*, illi audivissent, *quegli avessero, ed avrebbero udito*. Futuro cum ego audivero, *quando io udirò, ovvero avrò udito*, tu audiveris, *tu udirai, o avrai udito*, ille audiverit, *quello udirà, o avrà udito*. Et plur. cum nos audiverimus, *quando noi udiremo, o avremo udito*, vos audiveritis, *voi udirete, o avrete udito*, illi audiverint, *quegli udiranno, o avranno udito*.

In-

Infinitivo modo tempore præſenti, & præt. imperf. audire, *udire*. Præt. perf., & pluſq. perf. audiviſſe, *aver udito*. Futuro auditurum eſſe, *dover udire*. Futuro præt. mixto auditurum fuiſſe, *aver dovuto udire*.

Gerundia, vel participalia nomina ſunt hæc, audiendi, *di udire*, audiendo, *udendo*, audiendum, *à udire*.

Supina ſunt hæc, auditum, *a udire*.

Così ſi declinano gli altri verbi di queſta quarta coniugazione, come

Faſtidio, faſtidis, faſtidivi, faſtiditum, *avere in faſtidio*.

Erùdio, erùdis, erudivi, eruditum, *ammaeſtrare*.

Veſtio, munio, cupio, peto, &c.

Del Verbo Suſtantivo, che ſerve d' Auſiliario o Servidore *a' Paſſivi*.

SUM. Indicat. modo temp. præſenti. Ego ſum, *io ſono*, tu es, *tu ſe'*, *o ſei*, ille eſt, *quegli*, *o quello è*. Et plur. nos ſumus, *noi ſiamo*, vos eſtis, *voi ſiete*, illi ſunt, *quegli ſono*. Præterito imperfecto ego eram, *io era*, tu eras, *tu eri*, ille erat, *quello era*. Et plur. nos eràmus, *noi eravàmo*, vos eràtis, *voi eravàte*, illi erant, *quegli erano*. Præterito perf. ego fui, *io fui*, *e ſono ſtato*, tu fuiſti, *tu foſti*, *e ſei ſtato*, ille fuit, *quello fu*, *ed è ſtato*. Et plur. nos fuimus, *noi fummo*, *e ſiamo ſtati*, vos fuiſtis, *voi foſte*,

ste, *e siete stati*, illi fuerunt, vel fuere; *quegli furono*, *e sono stati*. Præt. plusq. perf. ego fueram, *io era stato*, tu fueras, *tu eri stato*, ille fuerat, *quello era stato*. Et plur. nos fueramus, *noi eravamo stati*, vos fueratis, *voi eravàte stati*, illi fuerant, *quegli erano stati*. Futuro ego ero, *io sarò*, tu eris, *tu sarai*, ille erit, *quello sarà*. Et plural. nos erimus, *noi saremo*, vos eritis, *voi sarete*, illi erunt, *quegli saranno*.

Imperat. modo temp. præs. æsto, vel es tu, *sia tu*, sit ille, *sia quello*. Et plur. simus nos, *siamo noi*, este vos, *siate voi*, sint illi, *siano quegli*. Fut. esto tu, *sarai tu*, esto ille, *sarà quello*. Et plur. estote vos, *sarete voi*, sunto illi, *saranno quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego essem, *Dio volesse*, *che io fossi*, tu esses, *tu fossi*, ille esset, *quello fosse*. Et pluralit. utinam nos essemus, *Dio volesse*, *che noi fossimo*, vos essetis, *voi foste*, illi essent, *quegli fossero*. Præt. perf. utinam ego fuerim, *Dio voglia*, *che io sia stato*, tu fueris, *tu sia stato*, ille fuerit, *quello sia stato*. Et plur. utinam nos fuerimus, *Dio voglia*, *che noi siamo stati*, vos fueritis, *voi siate stati*, illi fuerint, *quegli siano stati*. Præt. plusquam perf. utinam ego fuissem, *Dio volesse*, *che io fossi stato*, tu fuisses, *tu fossi stato*, ille fuisset, *quello fosse stato*. Et pluraliter utinam nos fuissemus, *Dio volesse*, *che noi fossimo stati*, vos fuissetis, *voi foste stati*, illi fuissent, *quegli fossero stati*,. Futuro utinam ego sim,

Dio

Dio voglia, che io sia, tu sis, *tu sia*, ille sit, *quello sia*. Et pluraliter utinam nos simus, *Dio voglia, che noi siamo*, vos sitis, *voi siate*, illi sint, *quegli siano, o sièno*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego sim, *conciosiacosache io sia*, tu sis, *tu sia*, ille sit, *quello sia*. Et pluraliter cum nos simus, *conciosiacosache noi siamo*, vos sitis, *voi siate*, illi sint, *quegli sièno*. Præt. imperf. cum ego essem, *conciosiacosache io fossi, e sarei*, tu esses, *tu fosti, e saresti*, ille esset, *quello fosse, e sarebbe*. Et plur. cum nos essemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo*, vos essetis, *voi foste, e sareste*, illi essent, *quegli fossero, e sarebbero*. Præt. perf. cum ego fuerim, *conciosiacosache io sia stato*, tu fueris, *tu sia stato*, ille fuerit, *quello sia stato*. Et plur. cum nos fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati*, vos fueritis, *voi siate stati*, illi fuerint, *quegli siano stati*. Præt. plusq. perf. cum ego fuissem, *conciosiacosache io fossi, e sarei stato*, tu fuisses, *tu fossi, e saresti stato*, ille fuisset, *quello fosse, e sarebbe stato*. Et pluraliter cum nos fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo stati*, vos fuissetis, *voi foste, e sareste stati*, illi fuissent, *quegli fossero, o sarebbero stati*. Futuro cum ego fuero, *quando io sarò, ovvero sarò stato*, tu fueris, *tù sarai, ovvero sarai stato*, ille fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato*, & plur. cum nos fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati*, vos fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati*, illi fue-

fuerint, *quegli saranno*, *ovvero saranno stati*.

Infinitivo modo tempore præs. & præt. imperf. esse, *essere*. Præt. perf. & plusq. perf. fuisse, *essere stati*. Futuro fore, vel futurum esse, *dover essere*. Futuro præt. mixto futurum fuisse, *aver dovuto essere*.

Poi, absum, desum, prosum, obsum, &c.

DE' VERBI PASSIVI.

AMor. Indicat. modo temp. præs. Ego amor, *io sono amato*, tu amaris, vel amare, *tu se' amato*, ille amatur, *quegli*, *o quello è amato*. Et plur. nos amamur, *noi siamo amati*, vos amamini, *voi siete amati*, illi amantur, *quegli sono amati*. Præt. imperf. ego amabar, *io era amato*, tu amabàris, vel amabàre, *tu eri amato*, ille amabàtur, *quello era amato*. Et pluraliter nos amabàmur, *noi eravàmo amati*, vos amabàmini, *voi eravàte amati*, illi amabàntur, *quegli erano amati*. Præterito perf. ego amatus sum, vel fui, *io fui*, *e sono stato amato*, tu amatus es, vel fuisti, *tu fosti*, *e sei stato amato*, ille amatus est, vel fuit, *quello fù*, *ed è stato amato*. Et pluraliter nos amati sumus, vel fuimus, *noi fummo*, *e siamo stati amati*, vos amati estis, vel fuistis, *voi foste*, *e siete stati amati*, illi amati sunt fuerunt, vel fuere, *quegli furono*, *e sono stati amati*. Præt. plusquam perf. ego amatus eram, vel fueram, *io era stato amato*, tu amatus eras, vel fueras, *tu eri stato amato*, ille amatus erat

erat, vel fuerat, *quello era ſtato amato*. Et pluraliter nos amati eramus, vel fueramus, *noi eravàmo ſtati amati*, vos amati eratis, vel fueratis, *voi eravàte ſtati amati*, illi amati erant, vel fuerant, *quegli erano ſtati amati*. Futuro ego amabor, *io ſarò amato*, tu amaberis, vel amabere, *tu ſarai amato*, ille amabitur, *quello ſarà amato*. Et plur. nos amabimur, *noi ſaremo amati*, vos amabimini, *voi ſarete amati*, illi amabuntur, *quelli ſaranno amati*.

Imper. modo temp. præſ. amare tu, *ſia amato tu*, ametur ille, *ſia amato quello*. Et plur. amemur nos, *ſiamo amati noi*, amamini vos, *ſiate amati voi*, amentur illi, *ſiano amati quegli*. Futuro amator tu, *ſarai amato tu*, amator ille, *ſarà amato quello*. Et plur. amaminor vos, *ſarete amati voi*, amantor illi, *ſaranno amati quegli*.

Opt. modo tempore preſenti, & præterito imperf. utinam ego amarer, *Dio voleſſe, ch' io foſſi amato*, tu amareris, vel amarere, *tu foſſi amato*, iile amaretur, *quello foſſe amato*. Et pluraliter nos amaremur, *Dio voleſſe, che noi foſſimo amati*, vos amaremini, *voi foſte amati*, illi amarentur, *quegli foſſero amati*. Præt. perf. utinam ego amatus ſim, vel fuerim, *Dio voglia, ch' io ſia ſtato amato*, tu amatus ſis, vel fueris, *tu ſia ſtato amato*, ille amatus ſit, vel fuerit, *quello ſia ſtato amato*. Et pluraliter utinam nos amati ſimus, vel fuerimus, *noi ſiamo ſtati amati*, vos amati ſitis, vel fueritis,

voi

voi siate stati amati, illi amati sint, vel fuerint, *quegli siano stati amati*. Præt. plusquam perf. utinam ego amatus essem, vel fuissem, *Dio volesse, che io fossi stato amato*, tu amatus esses, vel fuisses, *tu fossi stato amato*, ille amatus esset, vel fuisset, *quello fosse stato amato*. Et plural. utinam nos amati essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati amati*, vos amati essetis, vel fuissetis, *voi foste stati amati*, illi amati essent, vel fuissent, *quegli fossero stati amati*. Futur. utinam ego amer, *Dio voglia, ch' io sia amato*, tu ameris, vel amere, *tu sia amato*, ille ametur, *quello sia amato*. Et pluraliter; utinam nos amemur, *Dio voglia, che noi siamo amati*, vos amemini, *voi siate amati*, illi amentur, *quegli sieno amati*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego amer, *conciosiacosache io sia amato*, tu ameris, vel amere, *tu sia amato*, ille ametur, *quello sia amato*. Et pluraliter; cum nos amemur, *conciosiacosache noi siamo amati*, vos amemini, *voi siate amati*, illi amentur, *quegli sieno amati*. Præt. imperf. cum ego amarer, *conciosiacosache io fossi, e sarei amato*, tu amareris, vel amarere, *tu fossi, e saresti amato*, ille amaretur, *quello fosse, e sarebbe amato*. Et pluraliter; cum nos amaremur, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo amati*, vos amaremini, *voi foste, e sareste amati*, illi amarentur, *quegli fossero, e sarebbero amati*. Præt. perf. cum ego amatus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia*

stato amato, tu amatus sis, vel fueris, *tu sia stato amato*, ille amatus sit, vel fuerit, *quello sia stato amato*. Et plur. cum nos amati simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati amati*, vos amati sitis, vel fueritis, *voi siate stati amati*, illi amati sint, vel fuerint, *quegli siano stati amati*. Præt. plusquam perf. cum ego amatus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi stato amato*, tu amatus esses, vel fuisses, *tu fossi stato amato*, ille amatus esset, vel fuisset, *quello fosse stato amato*. Et pluraliter; cum nos amati essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo stati amati* vos amati essetis, vel fuissetis, *voi foste stati amati*, illi amati essent, vel fuissent, *quegli fossero stati amati*. Fut. cum ego amatus ero, vel fuero, *quando io sarò, ovvero sarò stato amato*, tu amatus eris, vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato amato*, ille amatus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato amato*. Et pluraliter; cum nos amati erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati amati*, vos amati eritis, vel fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati amati*, illi amati erint, vel fuerint, *quegli saranno, ovvero saranno stati amati*.

Infinit. modo temp. præ. & pret. imperf. amari, *essere amato*. Præt. perf. & plusquam perf. amatum esse, vel fuisse, *essere stato amato*. Fut. amatum iri, vel amandum esse, *dovere essere amato*. Fut. præt. mixto amandum fuisse, *aver dovuto essere amato*. Do

DOceor. Indicat. modo temp. præſ. Ego doceor, *mi s' inſegna*, *o mi è inſegnato*, tu doceris, vel docere, *ti è inſegnato*, ille docetur, *a quello è inſegnato*. Et pluraliter; nos docemur, *ci s' inſegna*, *o ci è inſegnato*, vos docemini, *a voi è inſegnato*, illi docentur, *a quegli è inſegnato*. Præt. imperf. ego docebar, *mi s' inſegnava*, *o mi era inſegnato*, tu docebaris, vel docebare, *ti era inſegnato*, ille docebatur, *a quello era inſegnato*. Et pluraliter; nos docebamur, *ci s' inſegnava*, *o ci era inſegnato*, vos docebamini, *vi era inſegnato*, illi docebantur, *a quegli era inſegnato*. Præterit. perfect. ego doctus ſum, vel fui, *a me fu*, *ed è ſtato inſegnato*, tu doctus es, vel fuiſti, *a te fu*, *ed è ſtato inſegnato*, ille doctus eſt vel fuit, *a quello fu*, *ed è ſtato inſegnato*. Et pluraliter; nos docti ſumus, vel fuimus, *a noi fu*, *ed è ſtato inſegnato*, vos docti eſtis, vel fuiſtis, *a voi fu*, *ed è ſtato inſegnato*, illi docti ſunt, fuerunt, vel fuere, *a quegli fu*, *ed è ſtato inſegnato*. Præt. pluſquam perf. ego doctus eram, vel fueram, *mi era ſtato inſegnato*, tu doctus eras, vel fueras, *ti era ſtato inſegnato*, ille doctus erat, vel fuerat, *a quello era ſtato inſegnato*. Et pluraliter; nos docti eramus, vel fueramus, *a noi era ſtato inſegnato*, vos docti eratis, vel fueratis, *a voi era ſtato inſegnato*, illi docti erant, vel fuerant, *a quegli era ſtato inſegnato*. Fut. ego docebor, *mi s' inſegnerà*, *o mi ſarà inſegnato*, tu doceberis, vel docebere, *ti ſarà inſegnato*, ille doce-

bitur, *a quello sarà insegnato*. Et plur. nos docebimur, *ci s' insegnerà*, *ovvero ci sarà insegnato*, vos docebimini, *vi sarà insegnato*, illi docebuntur, *a quegli sarà insegnato*.

Imp. modo temp. præs. docere tu, *insegnisi a te*, doceatur ille, *insegnisi a quello*. Et pluraliter doceamur nos, *insegnisi a noi*, doceamini vos, *insegnisi a voi*, doceantur illi, *insegnisi a quegli*. Futuro docetor tu, *sarà insegnato a te*, docetor ille, *sarà insegnato a quello*. Et plur. doceminor vos, *sarà insegnato a voi*, docentor illi, *sarà insegnato a quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego docerer, *Dio volesse, che mi fosse insegnato*, tu docereris, vel docerere, *ti fosse insegnato*, ille doceretur, *a quello fosse insegnato*. Et plur: utinam nos doceremur, *Dio volesse, che a noi fosse insegnato*, vos doceremini, *a voi fosse insegnato*, illi docerentur, *a quegli fosse insegnato*. Præt. perf. utinam ego doctus sim, vel fuerim, *Dio voglia, che mi sia stato insegnato*, tu doctus sis, vel fueris, *ti sia stato insegnato*, ille doctus sit, vel fuerit, *a quello sia stato insegnato*. Et pluraliter utinam nos docti simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che a noi sia stato insegnato*, vos docti sitis, vel fueritis, *a voi sia stato insegnato*, illi docti sint, vel fuerint, *a quegli sia stato insegnato*. Præt. plusquam perfecto utinam ego doctus essem, vel fuissem, *Dio volesse, che mi fosse stato insegnato*, tu doctus esses, vel fuis-

fuisses, *ti fosse stato insegnato*, ille doctus esset, vel fuisset, *a quello fosse stato insegnato*. Et pluraliter utinam nos docti essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che a noi fosse stato insegnato*, vos docti essetis, vel fuissetis, *a voi fosse stato insegnato*, illi docti essent, vel fuissent, *a quegli fosse stato insegnato*. Futuro utinam ego docear, *Dio voglia, che mi sia stato insegnato*, tu docearis, vel doceare, *ti sia insegnato*, ille doceatur, *a quello sia insegnato*. Et pluraliter; utinam nos doceamur, *Dio voglia, che ci s'insegni, o ci sia insegnato*, vos doceamini, *vi sia insegnato*, illi doceantur, *a quegli sia insegnato*.

Subjunctivo modo temp. præs. cum ego docear, *conciosiacosache mi s'insegni, o mi sia insegnato*, tu docearis, vel doceare, *ti sia insegnato*, ille doceatur, *a quello sia insegnato*. Et pluraliter; cum nos doceamur, *conciosiacosache a noi sia insegnato*, vos doceamini, *a voi sia insegnato*, illi doceantur, *a quegli sia insegnato*. Præt. imperf. cum ego docerer, *conciosiacosache mi fosse, e sarebbe insegnato*, tu docereris, vel docerere, *a te fosse, e sarebbe insegnato*, ille doceretur, *a quello fosse, e sarebbe insegnato*. Et pluraliter; cum nos doceremur, *conciosiacosache a noi fosse, e sarebbe insegnato*, vos doceremini, *a voi fosse, e sarebbe insegnato*, illi docerentur, *a quegli fosse, e sarebbe insegnato*. Præt. perf. cum ego doctus sim, vel fuerim, *conciosiacosache mi sia stato insegnato*, tu doctus sis,

vel fueris, *a te sia stato insegnato*, ille doctus sit, vel fuerit, *a quello sia stato insegnato*. Et pluraliter; cum nos docti simus, vel fuerimus, *conciosiacosache a noi sia stato insegnato*, vos docti sitis, vel fueritis, *a voi sia stato insegnato*, illi docti sint, vel fuerint, *a quegli sia stato insegnato*. Præt. plusquam perf. cum ego doctus essem, vel fuissem, *conciosiacosache mi fosse, e sarebbe stato insegnato*, tu doctus esses, vel fuisses, *a te fosse, e sarebbe stato insegnato*, ille doctus esset, vel fuisset, *a quello fosse, e sarebbe stato insegnato*. Et pluraliter; cum nos docti essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache a noi fosse, e sarebbe stato insegnato*, vos docti essetis, vel fuissetis, *a voi fosse, e sarebbe stato insegnato*, ille doctus esset, vel fuisset, *a quello fosse, e sarebbe stato insegnato*. Et pluraliter cum nos docti essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache a noi fosse, e sarebbe stato insegnato*, vos docti essetis, vel fuissetis, *a voi fosse, e sarebbe stato insegnato*, illi docti essent, vel fuissent, *a quegli fosse, e sarebbe stato insegnato*. Futuro cum ego doctus ero, vel fuero, *quando mi sarà, ovvero mi sarà stato insegnato*, tu doctus eris, vel fueris, *a te sarà, ovvero sarà stato insegnato*, ille doctus erit, vel fuerit, *a quello sarà, ovvero sarà stato insegnato*. Et plur. cum nos docti erimus, vel fuerimus, *quando a noi sarà, ovvero sarà stato insegnato*, vos docti eritis, vel fueritis, *a voi sarà, ovvero sarà stato insegnato*, illi docti erint vel fue-

fuerint, *a quegli sarà, ovvero sarà stato insegnato*.

Infinit: modo temp. præs. & præt. imperf. doceri, *essere insegnato*. Præt. perf: & plusq. perf. doctum esse, vel fuisse, *eßere stato insegnato*. Futuro doctum iri, vel docendum esse, *dover' eßere insegnato*. Futuro præt. mixto docendum fuisse, *aver dovuto eßere insegnato*.

LEgor. Indicat.modo temp. præs. Ego legor, *io son letto*, tu legeris, vel legere, *tu sei letto*, ille legitur, *quegli, o quello è letto*. Et plur. nos legimur, *noi siamo letti*, vos legimini, *voi siete letti*, illi leguntur, *quegli sono letti*. Præt. imperf. ego legebar, *io era letto*, tu legebaris, *tu eri letto*, ille legebatur, *quello era letto*. Et plur. nos legebamur, *noi eravàmo letti*, vos legebamini, *voi eravàte letti*, illi legebantur, *quegli erano letti*. Præt. perf. ego lectus sum, vel fui, *io fui, e sono stato letto*, tu lectus es, vel fuisti, *tu fosti, e sei stato letto*, ille lectus est, vel fuit, *quello fu, ed è stato letto*. Et plur. nos lecti sumus, vel fuimus, *noi fummo, e siamo stati letti*, vos lecti estis, vel fuistis, *voi foste, e siete stati letti*, illi lecti sunt, fuerunt, vel fuere, *quegli furono, e sono stati letti*. Præt. plusq. perf: ego lectus eram, vel fueram, *io era stato letto*, tu lectus eras, vel fueras, *tu eri stato letto*, ille lectus erat, vel fuerat, *quello era stato letto*. Et pluraliter; nos lecti eramus, vel fueramus, *noi eravàmo stati letti*, vos lecti eratis, vel fueratis, *voi eravàte stati letti*, illi

lecti erant, vel fuerant, *quegli erano stati letti*. Futuro, ego legar, *io sarò letto*, tu legèris, vel legère, *tu sarai letto*, ille legetur, *quello sarà letto*. Et pluraliter nos legemur, *noi saremo letti*, vos legemini, *voi sarete letti*, illi legentur, *quegli saranno letti*.

Imp. modo temp. præsenti legere tu, *sia letto tu*, legatur ille, *sia letto quello*. Et plur. legamur nos, *siamo letti noi*, legimini vos, *siate letti voi*, legantur illi, *siano letti quegli*. Fut. legitor tu, *sarai letto tu*, legitor ille, *sarà letto quello*. Et plur. legiminor vos, *sarete letti voi*, leguntor illi, *saranno letti quegli*.

Opt. modo temp. præs: & præt. imperf. utinam ego legerer, *Dio volesse, che io fossi letto*, tu legereris, vel legerere, *tu fossi letto*, ille legeretur, *quello fosse letto*. Et plur. utinam nos legeremur, *Dio volesse, che noi fossimo letti*, vos legeremini, *voi foste letti*, illi legerentur, *quegli fossero letti*. Præt. perf. utinam ego lectus sim, vel fuerim, *Dio voglia, che io sia stato letto*, tu lectus sis, vel fueris, *tu sia stato letto*, ille lectus sit, vel fuerit, *quello sia stato letto*. Et plur. utinam nos lecti simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi siamo stati letti*, vos lecti sitis, vel fueritis, *voi siate stati letti*, illi lecti sint, vel fuerint, *quegli siano stati letti*. Præt. plusquam perf. utinam ego lectus essem, vel fuissem, *Dio volesse, che io fossi stato letto*, tu lectus esses, vel fuisses, *tu fossi stato letto*, ille lectus esset,

vel

vel fuisset, *quello fosse stato letto*. Et plur. utinam nos lecti essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati letti*, vos lecti essetis, vel fuissetis, *voi foste stati letti*, illi lecti essent, vel fuissent, *quegli fossero stati letti*. Futuro utinam ego legar, *Dio voglia ch' io sia letto*, tu legare, *tu sia letto*, ille legatur, *quello sia letto*. Et pluraliter utinam nos legamur, *Dio voglia, che noi siamo letti*, vos legamini, *voi siate letti*, illi legantur, *quegli siano letti*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego legar, *conciosiacosache io sia letto*, tu legaris, vel legare, *tu sia letto*, ille legatur, *quello sia letto*. Et plur. cum nos legamur, *conciosiacosache noi siamo letti*, vos legamini, *voi siate letti*, illi legantur, *quegli siano letti*. Præt. imperf. cum ego legerer, *conciosiacosache io fossi, e sarei letto*, tu legereris, vel legerere, *tu fossi, e saresti letto*, ille legeretur, *quello fosse, e sarebbe letto*. Et plur. cum nos legeremur, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo letti*, vos legeremini, *voi foste, e sareste letti*, illi legerentur, *quegli foßero, e sarebbero letti*. Præt. perf. cum ego lectus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia stato letto*, tu lectus sis, vel fueris, *tu sia stato letto*, ille lectus sit, vel fuerit, *quello sia stato letto*. Et plur. cum nos lecti simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati letti*, vos lecti sitis, vel fueritis, *voi siate stati letti*, illi lecti sint, vel fuerint, *quegli siano stati letti*. Præt. plusquam perf. cum

ego

ego lectus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi, e sarei stato letto*, tu lectus esses, vel fuisses, *tu fossi, e saresti stato letto*, ille lectus esset, vel fuisset *quello fosse, e sarebbe stato letto*. Et plur. cum nos lecti essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo stati letti*, vos lecti essetis, vel fuissetis, *voi foste, e sareste stati letti*, illi lecti essent, vel fuissent, *quegli fossero, e sarebbero stati letti*. Fut. cum ego lectus ero, vel fuero, *quando io sarò, o vero sarò stato letto*, tu lectus eris, vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato letto*, ille lectus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato letto*. Et plur. cum nos lecti erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati letti*, vos lecti eritis, vel fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati letti*, illi lecti erint, vel fuerint, *quegli saranno, ovvero saranno stati letti*.

Infinit. modo temp. præs. & præt. imperf. legi, *esser letto*. Præt. perf. & plusquam perf. lectum esse, vel fuisse, *essere stato letto*. Futuro lectum iri, vel legendum esse, *dover eßer letto*. Futuro præt. mixto legendum fuisse, *aver dovuto eßer letto*.

AUdior. Indicat. modo tempore præsenti. Ego audior, *io sono udito*, tu audiris, vel audire, *tu sei udito*, ille auditur, *quegli, o quello è udito*. Et plur. nos audimur, *noi siamo uditi*, vos audimini, *voi siete uditi*, illi audiuntur, *quegli sono uditi*. Præt. imperf. ego audiebar, *io era udito*,

tu

tu audiebaris, vel audiebare, *tu eri udito*, ille audiebatur, *quello era udito*. Et pluraliter; nos audiebamur, *noi eravàmo uditi*, vos audiebamini, *voi eravàte uditi*, illi audiebantur, *quegli erano uditi*. Præt. perf. ego auditus ſum, vel fui, *io fui, e ſono ſtato udito*, tu auditus es, vel fuiſti, *tu foſti, e ſei ſtato udito*, ille auditus eſt, vel fuit, *quello fu, ed è ſtato udito*. Et plur. nos auditi ſumus, vel fuimus, *noi fummo, e ſiamo ſtati uditi*,, vos auditi eſtis, vel fuiſtis, *voi foſte, e ſiete ſtati uditi*, illi auditi ſunt, fuerunt, vel fuere, *quegli furono, e ſono ſtati uditi*. Præt. pluſquam perf. ego auditus eram, vel fueram, *io era ſtato udito*, tu auditus eras, vel fueras, *tu eri ſtato udito*, ille auditus erat, vel fuerat, *quello era ſtato udito*. Et plur. nos auditi eramus, vel fueramus, *noi eravàmo ſtati uditi*, vos auditi eratis, vel fueratis, *voi eravàte ſtati uditi*, illi auditi erant, vel fuerant, *quegli erano ſtati uditi*. Futuro ego audiar, *io ſarò udito*, tu audieris, vel audiere, *tu ſarai udito*, ille audietur, *quello ſarà udito*. Et plur. nos audiemur, *noi ſaremo uditi*, vos audiemini, *voi ſarete uditi*, illi audientur, *quegli ſaranno uditi*.

Imper. modo temp. præſ. audire tu, *ſia udito tu*, audiatur ille, *ſia udito quello*. Et pluraliter audiamur nos, *ſiamo uditi noi*, audimini vos, *ſiate uditi voi*, audiantur illi, *ſiano uditi quegli*. Futuro auditor tu, *ſarai udito tu*, auditor ille, *ſarà udito quello*. Et pluraliter audiminor vos, *ſarete*

rete

rete uditi voi, audiuntor illi, *saranno uditi quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego audirer, *Dio volesse, che io fossi udito*, tu audireris, vel audirere, *tu fossi udito*, ille audiretur, *quello fosse udito*. Et pluraliter utinam nos audiremur, *Dio volesse, che noi fossimo uditi*, vos audiremini, *voi foste uditi*, illi audirentur, *quegli fossero uditi*. Præt. perf. utinam ego auditus sim, vel fuerim, *Dio voglia, che io sia stato udito*, tu auditus sis, vel fueris, *tu sia stato udito*, ille auditus sit, vel fuerit, *quello sia stato udito*. Et pluraliter utinam nos auditi simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi siamo stati uditi*, vos auditi sitis, vel fueritis, *voi siate stati uditi*, illi auditi sint, vel fuerint, *quegli siano stati uditi*. Præter. plusquam perf. utinam ego auditus essem, vel fuissem, *Dio volesse, che io fossi stato udito*, tu auditus esses, vel fuisses, *tu fossi stato udito*, ille auditus esset, vel fuisset, *quello fosse stato udito*. Et pluraliter utinam nos auditi essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati uditi*, vos auditi essetis, vel fuissetis, *voi foste stati uditi*, illi auditi essent, vel fuissent, *quegli fossero stati uditi*. Fut. utinam ego audiar, *Dio voglia, che io sia udito*, tu audiaris, vel audiare, *tu sia udito*, ille audiatur, *quello sia udito*. Et pluraliter utinam nos audiamur, *Dio voglia, che noi siamo uditi*, vos audiamini, *voi siate uditi*, illi audiantur, *quegli siano uditi*. Subjunct. modo temp. præs. cum ego audiar, *conciosiacosache*

io

io sia udito, tu audiaris, vel audiare, *tu sia udito*, ille audiatur, *quello sia udito*. Et pluraliter; nos audiamur, *conciosiacosache noi siamo uditi*, vos audiamini, *voi siate uditi*, illi audiantur, *quegli siano uditi*. Præt. imperf. cum ego audirer, *conciosiacosache io fossi, e sarei udito*, tu audireris, vel audirere, *tu fossi, e saresti udito*, ille audiretur, *quello fosse, e sarebbe udito*. Et pluraliter; cum nos audiremur, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo uditi*, vos audiremini, *voi foste, e sareste uditi*, illi audirentur, *quegli fossero, e sarebbero uditi*. Præt. perf. cum ego auditus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia stato udito*, tu auditus sis, vel fueris, *tu sia stato udito*, ille auditus sit, vel fuerit, *quello sia stato udito*. Et pluraliter; cum nos auditi simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati uditi*, vos auditi sitis, vel fueritis, *voi siate stati uditi*, illi auditi sint, vel fuerint, *quegli siano stati uditi*. Præt. plusquam perf. cum ego auditus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi, e sarei stato udito*, tu auditus esses vel fuisses, *tu fossi, e saresti stato udito*, ille auditus esset, vel fuisset, *quello fosse, e sarebbe stato udito*. Et pluraliter; cum nos auditi essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo stati uditi*, vos auditi essetis, vel fuissetis, *voi foste, e sareste stati uditi*, illi auditi essent, vel fuissent, *quegli fossero, e sarebbero stati uditi*. Futuro cum ego auditus ero, vel fuero, *quando io sarò, ovvero sarò stato udito*, tu auditus eris,

vel

vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato udito*, ille auditus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato udito*. Et pluraliter; cum nos auditi erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati uditi*, vos auditi eritis, vel fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati uditi*, illi auditi erint, vel fuerint, *quegli saranno, ovvero saranno stati uditi*.

Infinit. modo temp. præs. & præt. imperf. audiri, *essere udito*. Præt. perf. & plusq. perf. auditum esse, vel fuisse, *eßere stato udito*. Futuro auditum iri, vel audiendum esse, *dover essere udito*. Fut. præt. mixto audiendum fuisse, *aver dovuto esserе udito*.

De' Verbi Neutri.

UIvo. Indicat. modo temp. præs. Ego vivo, *io vivo*, tu vivis, *tu vivi*, ille vivit, *quegli, o quello vive*. Et plur. nos vivimus, *noi viviamo*, vos vivitis, *voi vivete*, illi vivunt, *quegli vivono*. Præt. imperf. ego vivebam, *io viveva*, tu vivebas, *tu vivevi*, ille vivebat, *quello viveva*. Et pluraliter; nos vivebamus, *noi vivevàmo*, vos vivebatis, *voi vivevàte*, illi vivebant, *quegli vivevano*. Præt. perf. ego vixi, *io vissi, e son vivuto*, tu vixisti, *tu vivesti, e sei vivuto*, ille vixit, *quello visse, ed è vivuto*. Et pluraliter; nos viximus, *noi vivemmo, e siam vivuti*, vos vixistis, *voi viveste, e siete*

te vivuti, illi vixerunt, vel vixere, *quegli vißero, e son vivuti*. Præt. plusquam perf. ego vixeram, *io era vivuto*, tu vixeras, *tu eri vivuto*, ille vixerat, *quello era vivuto*. Et pluraliter; nos vixeramus, *noi eravamo vivuti*, vos vixeratis, *voi eravate vivuti*, illi vixerant, *quegli erano vivuti*. Fut. ego vivam, *io viverò*, tu vives, *tu viverai*, ille vivet, *quello viverà*. Et pluraliter; nos vivemus, *noi viveremo*, vos vivetis, *voi viverete*, illi vivent, *quegli viveranno* Imp. modo temp. præs. vive tu, *vivi tu*, vivat ille, *viva quello*. Et plur. vivamus nos, *viviamo noi*, vivite vos, *vivete voi*, vivant illi, *vivano quegli*. Fut. vivito tu, *viverai tu*, vivito ille, *viverà quello*. Et pluraliter vivitote vos, *viverete voi*, vivunto illi, *viveranno quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego viverem, *Dio volesse, che io vivessi*, tu viveres, *tu vivessi*, ille viveret, *quello vivesse*. Et plur. utinam nos viveremus, *Dio volesse, che noi vivessimo*, vos viveretis, *voi viveste*, illi viverent, *quegli vivessero*. Præt. perf. utinam ego vixerim, *Dio voglia, ch'io sia vivuto*, tu vixeris, *tu sia vivuto*, ille vixerit, *quello sia vivuto*. Et pluraliter; utinam nos vixerimus, *Dio voglia, che noi siamo vivuti*, vos vixeritis, *voi siate vivuti*, illi vixerint, *quegli siano vivuti*. Præt. plusquam perf. utinam ego vixissem, *Dio volesse, che io fossi vivuto*, tu vixisses, *tu fossi vivuto*, ille vixisset, *quello fosse vivuto*. Et

plur.

pluraliter; utinam nos vixissemus, *Dio volesse, che noi fossimo vivuti*, vos vixissetis, *voi foste vivuti*, illi vixissent, *quegli fossero vivuti*. Futuro utinam ego vivam, *Dio voglia, ch' io viva*, tu vivas, *tu viva*, ille vivat, *quello viva*. Et pluraliter; nos vivamus, *Dio voglia, che noi viviamo*, vos vivatis, *voi viviate*, illi vivant, *quegli vivano*. Præt. imperf. cum ego viverem, *conciosiacosache io vivessi, o viverei*, tu viveres, *tu vivessi, e viveresti*,, ille viveret, *quello vivesse, e viverebbe*. Et pluraliter; cum nos viveremus, *conciosiacosache noi vivessimo, e viveremmo*, vos viveretis, *voi viveste, o vivereste*, illi viverent, *quegli vivessero, o viverebbero*. Præt. perf. cum ego vixerim, *conciosiacosache io sia vivuto*, tu vixeris, *tu sia vivuto*, ille vixerit, *quello sia vivuto*. Et pluraliter; cum nos vixerimus, *conciosiacosache noi siamo vivuti*, vos vixeritis, *voi siate vivuti*, illi vixerint, *quegli siano vivuti*. Præt. plusquam perf. cum ego vixissem, *conciosiacosache io fossi vivuto*, tu vixisses, *tu fossi vivuto*, ille vixisset, *quello fosse vivuto*. Et pluraliter; cum nos vixissemus, *conciosiacosache noi fossimo vivuti*, vos vixissetis, *voi foste vivuti*, illi vixissent, *quegli fossero vivuti*. Fut. cum ego vixero, *quando io viverò, ovvero sarò vivuto*, tu vixeris, *tu viverai, o sarai vivuto*, ille vixerit, *quello viverà, o sarà vivuto*. Et pluraliter; cum nos vixerimus, *quando noi viveremo, o saremo vivuti*, vos vixeritis, *voi viverete, o sarete*

te

te, *o sarete vivuti*, illi vixerint, *quegli viveranno, o saranno vivuti.*

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. vivere, *vivere*. Præt. perfect. & plusquam perfect. vixisse, *esser vivuto*. Fut. victurum esse, *dover vivere*. Fut. præt. mixto victurum fuisse, *aver dovuto vivere*.

EGeo. Indicat. modo temp. præs. Ego egeo, *io ho bisogno*, tu eges, *tu hai bisogno*, ille eget, *quegli, e quello ha bisogno*. Et pluraliter; nos egemus, *noi abbiamo bisogno*, vos egetis, *voi avevate bisogno*, illi egent, *quegli hanno bisogno*. Præt. imperf. ego egebam, *io aveva bisogno*, tu egebas, *tu avevi bisogno*, ille egebat, *quello aveva bisogno*. Et pluraliter; nos egebamus, *noi avevàmo bisogno*, vos egebatis, *voi avevàte bisogno*, illi egebant, *quegli avevano bisogno*: Præt. perf. ego egui, *io ebbi, & hò avuto bisogno*, tu eguisti, *tu avesti, ed hai avuto bisogno*, ille eguit, *quello ebbe, ed hà avuto bisogno*. Et pluraliter; nos eguimus, *noi avemmo, ed abbiamo avuto bisogno*, vos eguistis, *voi aveste, ed avete avuto bisogno*, illi eguerunt, vel eguere, *quegli ebbero, ed anno avuto bisogno*. Præt. plusquam perf. ego egueram, *io aveva avuto bisogno*, tu egueras, *tu avevi avuto bisogno*, ille eguerat, *quello aveva avuto bisogno*. Et pluraliter; nos egueramus, *noi avevamo avuto bisogno*, vos egueratis, *voi avevàte*

avuto bisogno, illi eguerant, *qnegli avevano avuto bisogno*. Futuro ego egebo, *io avrò bisogno*, tu egebis, *tu avrai bisogno*, ille egebit, *quello avrà bisogno*. Et pluraliter; nos egebimus, *noi avremo bisogno*, vos egebitis, *voi avrete bisogno*, illi egebunt, *quegli avranno bisogno*.

Imperat. modo temp. præs. ege tu, *abbi bisogno tu*, egeat ille, *abbia bisogno quello*. Et pluraliter egeamus nos, *abbiamo bisogno noi*, egete vos, *abbiate bisogno voi*, egeant illi, *abbiano bisogno quegli*. Fut. egeto tu, *avrai bisogno tu*, egeto ille, *avrà bisogno quello*. Et plur. egetote vos, *avrete bisogno voi*, egento illi, *avranno bisogno quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego egerem, *Dio volesse, che io avessi bisogno*, tu egeres, *tu avessi bisogno*, ille egeret, *quello avesse bisogno*. Et pluraliter; utinam nos egeremus, *Dio volesse, che noi avessimo bisogno*, vos egeretis, *voi aveste bisogno*, illi egerent, *quegli avessero bisogno*. Præt. perf. utinam ego eguerim, *Dio voglia, che io abbia avuto bisogno*, tu egueris, *tu abbia avuto bisogno*, ille eguerit, *quello abbia avuto bisogno*. Et pluraliter; utinam nos eguerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo avuto bisogno*, vos egueritis, *voi abbiate avuto bisogno*, illi eguerint, *quegli abbiano avuto bisogno*. Præt. plusquam perf. utinam ego eguissem, *Dio volesse, che io avessi avuto bisogno*, tu eguisses, *tu avessi*

vuto

vuto bisogno, ille eguisset, *quello avesse avuto bisogno*. Et pluraliter; utinam nos eguissemus, *Dio volesse, che noi avessimo avuto bisogno*, vos eguissetis, *voi aveste avuto bisogno*, illi eguissent, *quegli avessero avuto bisogno*. Fut. utinam ego egeam, *Dio voglia, che io abbia bisogno*, tu egeas, *tu abbia bisogno*, ille egeat, *quello abbia bisogno*. Et pluraliter; utinam nos egeamus, *Dio voglia, che noi abbiamo bisogno*, vos egeatis, *voi abbiate bisogno*, illi egeant, *quegli abbiano bisogno*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego egeam, *conciosiacosache io abbia bisogno*, tu egeas, *tu abbia bisogno*, ille egeat, *quello abbia bisogno*. Et pluraliter; cum nos egeamus, *conciosiacosache noi abbiamo bisogno*, vos egeatis, *voi abbiate bisogno*, illi egeant, *quegli abbiano bisogno*. Præt. imperf. cum ego egerem, *conciosiacosache io avessi, e avrei bisogno*, tu egeres, *tu avessi, ed avresti bisogno*, ille egeret, *quello avesse, ed avrebbe bisogno*. Et pluraliter; cum nos egeremus, *conciosiacosache noi avessimo, ed avremmo bisogno*, vos egeretis, *voi aveste, ed avreste bisogno*, illi egerent, *quegli aveßero, ed avrebbero bisogno*. Præt. perf. cum ego eguerim, *conciosiacosache io abbia avuto bisogno*, tu egueris, *tu abbia avuto bisogno*, ille eguerit, *quello abbia avuto bisogno*. Et pluraliter; cum nos eguerimus, *conciosiacosache noi ab-*

biamo avuto bisogno, vos egueritis, *voi abbiate avuto bisogno*, illi eguerint, *quegli abbiano avuto bisogno*. Præt. plusquam perf. cum ego eguissem, *conciosiacosache io avessi, ed avrei avuto bisogno*, tu eguisses, *tu avessi, ed avresti avuto bisogno*, ille eguisset, *quello avesse, ed avrebbe avuto bisogno*. Et pluraliter; cum nos eguissemus, *conciosiacosache noi avessimo, ed avremmo avuto bisogno*, vos eguissetis, *voi aveste, ed avreste avuto bisogno*, illi eguissent, *quegli avessero, ed avrebbero avuto bisogno*. Fut. cum ego eguero, *quando io avrò, ovvero avrò avuto bisogno*, tu egueris, *tu avrai, o avrai avuto bisogno*, ille eguerit, *quello avrà, o avrà avuto bisogno*. Et pluraliter; cum nos eguerimus, *quando noi avremo, ovvero avremo avuto bisogno*, vos egueritis, *voi avrete, o avrete avuto bisogno*, illi eguerint, *quegli avranno, o avranno avuto bisogno*.

Infinit. modo temp. præs. & præt. imperf. egere, *aver bisogno*. Præt. perf. & plusq. perf. eguisse, *avere avuto bisogno*, futuro caret.

De' Verbi Comuni, e Deponenti.

ASpernor. Indic. modo temp. præs. Ego aspernor, *io disprezzo, e son disprezzato*, tu aspernaris, vel aspernare, *tu disprezzi, e sei disprezzato*, ille aspernatur, *quegli, e quello disprezza, ed è disprez-*

zato. Et pluraliter; nos aſpernamur, *noi diſprezziamo, e ſiam diſprezzati*, vos aſpernamini, *voi diſprezzate, e ſiete diſprezzati*, illi aſpernantur, *quegli diſprezzano, e ſon diſprezzati*. Prȩt. imperf. ego aſpernabar, *io diſprezzava, ed era diſprezzato*, tu aſpernabaris, vel aſpernabare, *tu diſprezzavi, ed eri diſprezzato*, ille aſpernabatur, *quello diſprezzava, ed era diſprezzato*. Et pluraliter; nos aſpernabamur, *noi diſprezzavàmo, ed eravàmo diſprezzati*, vos aſpernabamini, *voi diſprezzavàte, ed eravàte diſprezzati*, illi aſpernabantur, *quegli diſprezzavano, ed erano diſprezzati*. Præt. perf. ego aſpernatus ſum, vel fui, *io ho diſprezzato, e ſon ſtato diſprezzato*, tu aſpernatus es, vel fuiſti, *tu hai diſprezzato, e ſei ſtato diſprezzato*, ille aſpernatus eſt, vel fuit, *quello hà diſprezzato, ed è ſtato diſprezzato*. Et pluraliter; nos aſpernati ſumus, vel fuimus, *noi abbiamo diſprezzato, e ſiamo ſtati diſprezzati*, vos aſpernati eſtis, vel fuiſtis, *voi avete diſprezzato, e ſiete ſtati diſprezzati*, illi aſpernati ſunt, fuerunt, vel fuere, *quegli anno diſprezzato, e ſono ſtati diſprezzati*. Præt. pluſquam perf. ego aſpernatus eram, vel fueram, *io aveva diſprezzato, ed era ſtato diſprezzato*, tu aſpernatus eras, vel fueras, *tu avevi diſprezzato, ed eri ſtato diſprezzato*, ille aſpernatus erat, vel fuerat, *quello aveva diſprezzato, ed era ſtato diſprezzato*. Et pluraliter; nos aſpernati eramus, vel fueramus, *noi avevàmo diſ-*

za-

prezzato, *ed eravàmo ſtati diſprezzati*, vos aſpernati eratis, vel fueratis, *voi avevate diſprezzato, ed eravàte ſtati diſprezzati*, illi aſpernati erant, vel fuerant, *quegli avevano diſprezzato, ed erano ſtati diſprezzati*. Fut. ego aſpernabor, *io diſprezzerò, o ſarò diſprezzato*, tu aſpernaberis, *tu diſprezzerai, o ſarai diſprezzato*, ille aſpernabitur, *quello diſprezzerà, o ſarà diſprezzato*. Et pluraliter; nos aſpernabimur, *noi diſprezzeremo, o ſaremo diſprezzati*, vos aſpernabimini, *voi diſprezzerete, o ſarete diſprezzati*, illi aſpernabuntur, *quelli diſprezzeranno, o ſaranno diſprezzati*.

Imper. modo temp. præſ. aſpernare tu, *diſprezza tu, o ſia diſprezzato tu*, aſpernetur ille, *diſprezzi quello, o ſia diſprezzato quello*. Et pluraliter; aſpernemur nos, *diſprezziamo noi, o ſiamo diſprezzati noi*, aſpernamini vos, *diſprezzate voi, o ſiate diſprezzati voi*, aſpernentur illi, *diſprezzino quegli, o ſiano diſprezzati quegli*. Fut. aſpernator tu, *diſprezzerai tu, o ſarai diſprezzato tu*, aſpernator ille, *diſprezzerà quello, o ſarà diſprezzato quello*. Et pluraliter; aſpernaminor vos, *diſprezzerete voi, o ſarete diſprezzati voi*, aſpernantor illi, *diſprezzeranno quegli, o ſaranno diſprezzati quegli*.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam ego aſpernarer, *Dio voleſſe, ch' io diſprezzaſſi, o foſſi diſprezzato*, tu aſpernareris, vel aſpernarere, *tu diſprezzaſſi, o foſſi diſprezzato*, ille aſperna-

re-

retur, *quello disprezzasse, o fosse disprezzato.* Et pluraliter; utinam nos aspernaremur, *Dio volesse, che noi disprezzassimo, o fossimo disprezzati,* vos aspernaremini, *voi disprezzaste, o foste disprezzati,* illi aspernarentur, *quegli disprezzassero, o fossero disprezzati.* Præt.perf. utinam ego aspernatus sim, vel fuerim, *Dio voglia, che io abbia disprezzato, o sia stato disprezzato,* tu aspernatus sis, vel fueris, *tu abbia disprezzato, o sia stato disprezzato,* ille aspernatus sit, vel fuerit, *quello abbia disprezzato, o sia stato disprezzato.* Et pluraliter; utinam nos aspernati simus, vel fuerimus, *noi abbiamo disprezzato, o siamo stati disprezzati,* vos aspernati sitis, vel fueritis, *voi abbiate disprezzato, o siate stati disprezzati,* illi aspernati sint, vel fuerint, *quegli abbiano disprezzato, o siano stati disprezzati.* Præt. plusquam perf. vtinam ego aspernatus essem, vel fuissem, *Dio volesse, ch'io avessi disprezzato, o fossi stato disprezzato,* tu aspernatus esses, vel fuisses, *tu avessi disprezzato, o fossi stato disprezzato,* ille aspernatus esset, vel fuisset, *quello avesse disprezzato, o sarebbe stato disprezzato.* Et pluraliter; utinam nos aspernatis essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi disprezzassimo, o fossimo stati disprezzati,* vos aspernati essetis, vel fuissetis, *voi disprezzaste, o foste stati disprezzati,* illi aspernati essent, vel fuissent, *quegli disprezzassero, o fossero stati disprezzati.* Fut. utinam ego asperner, *Dio voglia, ch'io disprezzi, o sia disprez-*

prezzato, tu aſperneris, vel aſpernere, *tu diſprezzi, o ſia diſprezzato*, ille aſpernetur, *quello diſprezzi, o ſia diſprezzato*. Et pluraliter; utinam nos aſpernemur, *Dio voglia, che noi diſprezziamo, o ſiamo diſprezzati*, vos aſpernemini, *voi diſprezziate, o ſiate diſprezzati*, illi aſpernentur, *quegli diſprezzino, o ſiano diſprezzati*.

Subjunct. modo temp. præſ. cum ego aſperner, *concioſiacoſache io diſprezzi, o ſia diſprezzato*, tu aſperneris, vel aſpernere, *tu diſprezzi, o ſia diſprezzato*, ille aſpernetur, *quello diſprezzi, o ſia diſprezzato*. Et pluraliter; cum nos aſpernemur, *concioſiacoſache noi diſprezziamo, o ſiamo diſprezzati*, vos aſpernemini, *voi diſprezziate, e ſiate diſprezzati*, illi aſpernentur, *quegli diſprezzino, e ſiano diſprezzati*: Præt. imperf. cum ego aſpernarer, *concioſiacoſache io diſprezzaſsi, e ſarei diſprezzato*, tu aſpernareris, vel aſpernarere, *tu diſprezzaſsi, e ſareſti diſprezzato*, ille aſpernaretur, *quello diſprezzaße, e ſarebbe diſprezzato*. Et pluraliter; cum nos aſpernaremur, *concioſiacoſache noi diſprezzaſsimo, e ſaremmo diſprezzati*, vos aſpernaremini, *voi diſprezzaſte, e ſareſte diſprezzati*, illi aſpernarentur, *quegli diſprezzaſſero, e ſarebbero diſprezzati*. Præter. perf. cum ego aſpernatus ſim, vel fuerim, *concioſiacoſache io abbia diſprezzato, o ſia ſtato diſprezzato*, tu aſpernatus ſis, vel fueris, *tu abbia diſprezzato, o ſia ſtato diſprezzato*, ille aſpernatus ſit, vel fuerit, *quello abbia*

abbia disprezzato, o sia stato disprezzato. Et pluraliter; cum nos aspernatis simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi abbiamo disprezzato, o siamo stati disprezzati*, vos aspernati sitis, vel fueritis, *voi abbiate disprezzato, o siate stati disprezzati*, illi aspernati sint, vel fuerint, *quegli abbiano disprezzato, o siano stati disprezzati.* Præt. plusquam perfect. cum ego aspernatus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io avessi disprezzato, o fossi stato disprezzato*, tu aspernatus esses, vel fuisses, *tu avessi disprezzato, o fossi stato disprezzato*, ille aspernatus esset, vel fuisset, *quello avesse disprezzato, o fosse stato disprezzato.* Et pluraliter; cum nos aspernati essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi avessimo disprezzato, o fossimo stati disprezzati*, vos aspernati essetis, vel fuissetis, *voi aveste disprezzato, o foste stati disprezzati*, illi aspernati essent, vel fuissent, *quegli avessero disprezzato, o fossero stati disprezzati.* Fut. cum ego aspernatus ero, vel fuero, *quando io disprezzerò, ovvero sarò stato disprezzato*, tu aspernatus eris, vel fueris, *tu disprezzerai, ovvero sarai stato disprezzato*, ille aspernatus erit, vel fuerit, *quello disprezzerà, ovvero sarà stato disprezzato.* Et pluraliter; cum nos aspernati erimus, vel fuerimus, *quando noi disprezzeremo, ovvero saremo stati disprezzati*, vos aspernatis eritis, vel fueritis, *voi disprezzerete, ovvero sarete stati disprezzati*, illi aspernati erint, vel fuerint, *quegli disprezzeranno, ovvero saranno stati disprezzati.*

In-

Infinit. modo temp. præſ. & præt. imperf. aſpernari, *disprezzare, o eſſer disprezzato*. Præt. perf. & pluſq. perf. aſpernatum eſſe, vel fuiſſe, *aver disprezzato, o eßer ſtato disprezzato*. Fut. aſpernatum iri, vel aſpernandum, eſſe, *dover disprezzare, o dover eßer disprezzato*. Fut. præt. mixto aſpernandum fuiſſe, *aver dovuto diſprezzare, o aver dovuto eßer disprezzato*.

SEquor. Indicat. modo temp. præſ. ego ſequor, *io seguito*, tu ſequeris, vel ſequere, *tu seguiti*, ille ſequitur, *quegli, o quello seguita*. Et plur. nos ſequimur, *noi seguitiamo*, vos ſequimini, *voi ſeguitate*, illi ſequuntur, *quegli seguitano*. Præt. imperf. ego ſequebar, *io seguitava*, tu ſequebaris, vel ſequebare, *tu seguitavi*, ille ſequebatur, *quello seguitava*. Et pluraliter; nos ſequebamur, *noi seguitavàmo*, vos ſequebamini, *voi seguitavàte*, illi ſequebantur, *quegli seguitavano*. Præt. perf. ego ſequutus ſum, vel fui, *io seguitai, ed ho seguitato*, tu ſequutus es, vel fuiſti, *tu seguitaſti, ed hai seguitato*, ille ſequutus eſt, vel fuit, *quello seguitò, ed hà seguitato*. Et pluraliter; nos ſequuti ſumus, vel fuimus, *noi ſeguitammo, ed abbiamo seguitato*, vos ſequuti eſtis, vel fuiſtis, *voi seguitaſte, ed avete seguitato*, illi ſequuti ſunt, fuerunt, vel fuere, *quegli seguitarono, ed hanno seguitato*. Præt. pluſquam perf. ego ſequutus eram, vel fueram, *io aveva seguitato*, tu ſequutus eras, vel fueras, *tu avevi seguitato*, ille ſequutus erat, vel fuerat, *quello aveva segui-*

guitato. Et pluraliter; nos ſequuti eramus, vel fueramus, *noi avevàmo seguitato*, vos ſequuti eratis, vel fueratis, *voi avevàte seguitato*, illi ſequuti erant, vel fuerant, *quegli avevano seguitato*. Futuro ego ſequar, *io seguiterò*, tu ſequèris, vel ſequère, *tu seguiterai*, ille ſequetur, *quello seguiterà*. Et pluraliter; nos ſequemur, *noi seguiteremo*, vos ſequemini, *voi ſeguiterete*, illi ſequentur, *quegli ſeguiteranno*.

Imper. mod. temp. præſ. ſequere tu, *ſeguita tu*, ſequatur ille, *seguiti quello*. Et pluraliter; ſequamur nos, *seguitiamo noi*, ſequimini vos, *seguitate voi*, ſequantur illi, *seguitino quegli*. Fut. ſequitor tu, *ſeguiterai tu*, ſequitor ille, *seguiterà quello*. Et plur. ſequimini vos, *seguiterete voi*, ſequuntor illi, *seguiteranno quegli*.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam ego ſequerer, *Dio voleſſe, che io ſeguitaſsi*, tu ſequereris, vel ſequerere, *tu seguitaſsi*, ille ſequeretur, *quello seguitaße*. Et pluraliter; utinam nos ſequeremur, *Dio voleſse, che noi seguitaſsimo*, vos ſequeremini, *voi seguitaſte*, illi ſequerentur, *quegli seguitaſsero*. Præt. perf. utinam ego ſequutus ſim, vel fuerim, *Dio voglia, che io abbia seguitato*, tu ſequutus ſis, vel fueris, *tu abbia seguitato*, ille ſeqnutus ſit, vel fuerit, *quello abbia seguitato*. Et pluraliter; utinam nos ſequuti ſimus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo ſeguitato*, vos ſequuti ſitis, vel fueritis, *voi abbiate ſeguitato*,

illi

illi ſequuti ſint, vel fuerint, *quegli abbiano seguitato*. Præt. pluſquam perf. utinam ego ſequutus eſſem, vel fuiſſem, *Dio voleſſe, ch' io aveſſi ſeguitato*, tu ſequutus eſſes, vel fuiſſes, *tu aveſſi ſeguitato*, ille ſequutus eſſet, vel fuiſſet, *quello aveſſe ſeguitato*. Et pluralit. utinam nos ſequuti eſſemus, vel fuiſſemus, *Dio voleſse, che noi aveſſimo ſeguitato*, vos ſequuti eſſetis, vel fuiſſetis, *voi aveſte ſeguitato*, illi ſequuti eſſent, vel fuiſſent, *quegli aveſſero ſeguitato*. Fut. utinam ego ſequar, *Dio voglia, ch' io ſeguiti*, tu ſequaris, vel ſequare, *tu ſeguiti*, ille ſequatur, *quello ſeguiti*. Et pluraliter; utinam nos ſequamur, *Dio voglia, che noi ſeguitiamo*, vos ſequamini, *voi ſeguitiate*, illi ſequantur, *quegli ſeguitino*.

Subjunct. modo temp. præſ. cum ego ſequar, *concioſiacoſache io ſeguiti*, tu ſequaris, vel ſequare, *tu ſeguiti*, ille ſequatur, *quello ſeguiti*. Et pluraliter cum nos ſequamur, *concioſiacoſache noi ſeguitiamo*, vos ſequamini, *voi ſeguitiate*, illi ſequantur, *quegli ſeguitino*. præt. imperf. cum ego ſequerer, *concioſiacoſache io ſeguitaſsi, e seguiterei*, tu ſequereris, vel ſequerere, *tu ſeguitaſsi, e seguitereſti*, ille ſequeretur, *quello ſeguitaſſe, e ſeguittrebbe*. Et plur; cum nos ſequeremur, *concioſiacoſache noi ſeguitaſsimo, e ſeguiteremmo*, vos ſequeremini, *voi ſeguitaſte, e ſeguitereſte*, illi ſequerentur, *quegli seguitaſsero, e ſeguitarebbero*. Pręt. perf. cum ego ſequutusſim, vel fuerim, *concioſiacoſache io abbia seguitato*, ille ſequutus ſit, vel fuerit, *quello abbia ſeguitato*.

to. Et pluraliter; cum nos ſequuti ſimus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi abbiamo seguitato*, vos ſequuti ſitis, vel fueritis, *voi abbiate ſeguitato*, illi ſequuti ſint, vel fuerint, *quegli abbiano seguitato*. Pręt. plusquam perf. cum ego ſequtus eſſem, vel fuiſſem, *conciosiacoſache io aveſſi ſeguitato*, tu ſequutus eſſes, vel fuiſſes, *tu aveſſi ſeguitato*, ille ſequutus eſſet, vel fuiſſet, *quello aveſſe ſeguitato*. Et pluraliter; cum nos ſequuti eſſemus, vel fuiſſemus, *conciosiacoſache noi aveſſimo ſeguitato*, vos ſequuti eſſetis, vel fuiſſetis, *voi aveſte ſeguitato*, illi ſequuti eſſent, vel fuiſſent, *quegli aveſſero ſeguitato*. Fut. cum ego ſequutus ero, vel fuero, *quando io ſeguiterò, ovvero avrò ſeguitato*, tu ſequutus eris, vel fueris, *tu ſeguiterai, ovvero avrai ſeguitato*, ille ſequutus erit, vel fuerit, *quello ſeguiterà, ovvero avrà seguitato*. Et pluraliter; cum nos ſequuti erimus, vel fuerimus, *quando noi ſeguiteremo, o avremo ſeguitato*, vos ſequuti eritis, vel fueritis, *voi ſeguirete, o avrete seguitato*, illi ſequuti erint, vel fuerint, *quegli ſeguiteranno, o avranno ſeguitato*.

Inf. modo temp. præſ. & præt. imperf. ſequi, *ſeguitare*. Præt. perf. & pluſq. perf. ſequutum eſſe, vel fuiſſe, *aver ſeguitato*. Fut. ſequuturum eſſe, *dover ſeguitare*. Fut. præt. mixto ſequuturum fuiſſe, *aver dovuto ſeguitare*.

Si dice anco ſeguire *variandoſi volgarmente ne' modi della quarta coniugazione*.

De' Verbi anomali.

Cioè, che si partono dalla vera regola degli altri.

VOlo. Indic. modo temp. præſ. Ego volo, *io voglio*, tu vis, *tu vuoi*, ille vult, *quegli*, *o quello vuole*. Et pl. nos volumus, *noi vogliamo*, vos vultis, *voi volete*, illi volunt, *quegli vogliono*. Præt. imperf. ego volebam, *io voleva*, tu volebas, *tu volevi*, ille volebat, *quello voleva*. Et pluraliter; nos volebamus, *noi volevàmo*, vos volebatis, *voi volevàte*, illi volebant, *quegli volevano*. Præt. perf. ego volui, *io volli*, *ed ho voluto*, tu voluiſti, *tu voleſti*, *ed hai voluto*, ille voluit, *quello volle*, *ed hà voluto*. Et pluraliter; nos voluimus, *noi volemmo*, *ed abbiamo voluto*, vos voluiſtis, *voi voleſte*, *ed avete voluto*, illi voluerunt, vel voluere, *quegli vollero*, *ed anno voluto*. Præt. pluſquam perf. ego volueram, *io aveva voluto*, tu volueras, *tu avevi voluto*, ille voluerat, *quello aveva voluto*. Et pluraliter; nos volueramus, *noi avevàmo voluto*, vos volueratis, *voi avevate voluto*, illi voluerant, *quegli avevano voluto*. Fut. ego volam, *io vorrò*, tu voles, *tu vorrai*, ille volet, *quello vorrà*. Et pluraliter; nos volemus, *noi vorremo*, vos voletis, *voi vorrete*, illi volent, *quegli vorranno*.

Im-

Imperat. modo caret, ſed in compoſitione habet, noli tu, *non voler tu*, nolit ille, *non voglia quello*. Et pluraliter; nolimus nos, *non vogliamo noi*, nolite vos, *non vogliate voi*, nolint illi, *non vogliano quegli*. Fut. nolito tu, *non vorrai tu*, nolito ille, *non vorrà quello*. Et pluraliter; nolitote vos, *non vorrete voi*, nolunto illi, *non vorranno quegli*.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam ego vellem, *Dio voleſſe, ch' io voleſſi*, tu velles, *tu voleſſi*, ille vellet, *quello voleße*. Et pluraliter; utinam nos vellemus, *Dio voleße, che noi voleſſimo*, vos velletis, *voi voleſte*, illi vellent, *quegli voleßero*. Præt. perf. utinam ego voluerim, *Dio voglia, che io abbia voluto*, tu volueris, *tu abbia voluto*, ille voluerit, *quello abbia voluto*. Et pluraliter; utinam nos voluerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo voluto*, vos volueritis, *voi abbiate voluto*, illi voluerint, *quegli abbiano voluto*. Præt. plusquam perf. utinam ego voluiſſem, *Dio voleſſe, che io aveſſi voluto*, tu voluiſſes, *tu aveſſi voluto*, ille voluiſſet, *quello aveſſe voluto*, Et pluraliter; utinam nos voluiſſemus, *Dio voleſſe, che noi aveſſimo voluto*, vos voluiſſetis, *voi aveſte voluto*, illi voluiſſent, *quegli aveſſero voluto*. Fut. utinam ego velim, *Dio voglia, ch' io voglia*, tu velis, *tu vogli*, ille velit, *quello voglia*. Et plur. utinam nos velimus, *Dio voglia, che noi vogliamo*, vos velitis, *voi vogliate*, illi velint, *quegli vogliano*.

Sub-

Subjunct. modo temp. præs. cum ego velim, *conciosiacosache io voglia*, tu velis, *tu vogli*, ille velit, *quello voglia*. Et plur. cum nos velimus, *conciosiacosache noi vogliamo*, vos velitis, *voi vogliate*, illi velint, *quegli vogliano*. Præt. imperf. cum ego vellem, *conciosiacosache io volessi, e vorrei*, tu velles, *tu volessi, e vorresti*, ille vellet, *quello volesse, e vorrebbe*. Et plur. cum nos vellemus, *conciosiacosache noi volessimo, e vorremmo*, vos velletis, *voi voleste, e vorreste*, illi vellent, *quegli volessero, e vorrebbero*. Præt. perf. cum ego voluerim, *conciosiacosache io abbia voluto*, tu volueris, *tu abbia voluto*, ille voluerit, *quello abbia voluto*. Et pluraliter; cum nos voluerimus, *conciosiacosache noi abbiamo voluto*, vos volueritis, *voi abbiate voluto*, illi voluerint, *quegli abbiano voluto*. Præt. plusquam perf. cum ego voluissem, *conciosiacosache io avessi, ed avrei voluto*, tu voluisses, *tu avessi, ed avresti voluto*, ille voluisset, *quello avesse, ed avrebbe voluto*. Et pluraliter; cum nos voluissemus, *conciosiacosache noi avessimo, ed avremmo voluto*, vos voluissetis, *voi aveste, ed avreste voluto*, illi voluissent, *quegli avessero, ed avrebbero voluto*. Fut. cum ego voluero, *quando io vorrò, o avrò voluto*, tu volueris, *tu vorrai, o avrai voluto*, ille voluerit, *quello vorrà, o avrà voluto*. Et plur. cum nos voluerimus, *quando noi vorremo, o avremo voluto*, vos volueritis, *voi vorrete, o avrete voluto*, illi voluerint, *quegli vor-*

vorranno, *o avranno voluto*.

Infin. modo temp. præſ. & præt. imper. velle, *volere* Præt. perf. & pluſq. perf. voluiſſe, *aver voluto*. Futuro caret, habet unum participium, quod eſt volens, *volendo*.

FEro. Indic. modo temp. præſ. Ego fero, *io porto*. tu fers, *tu porti*, ille fert, *quegli*, *o quello porta*. Et pluraliter; nos ferimus, *noi portiamo*, vos fertis, *voi portate*, illi ferunt, *quegli portano*. Præt. imperf. ego ferebam, *io portava*, tu ferebas, *tu portavi*, ille ferebat, *quello portava*. Et pluraliter; nos ferebamus, *noi portavàmo*, vos ferebatis, *voi portavàte*, illi ferebant, *quegli portavano*. Præt. perf. ego tuli, *io portai*, *ed ho portato*, tu tuliſti, *tu portaſti*, *ed hai portato*, ille tulit, *quello portò*, *ed hà portato*. Et pluraliter; nos tulimus, *noi portammo*, *ed abbiamo portato*, vos tuliſtis, *voi portaſte*, *ed avete portato*, illi tulerunt, vel tulere, *quelli portarono*, *ed hanno portato*. Præt. pluſquam perf. ego tuleram, *io aveva portato*, tu tuleras, *tu avevi portato*, ille tulerat, *quello aveva portato*. Et pluraliter; nos tuleramus, *noi avevàmo portato*, vos tuleratis, *voi avevàte portato*, illi tulerant, *quegli avevano portato*. Fut. ego feram, *io porterò*, tu feres, *tu porterai*, ille feret, *quello porterà*. Et pluraliter; nos feremus, *noi porteremo*, vos feretis, *voi porterete*, illi ferent, *quegli porteranno*.

Imperat. modo temp. præſ. fer tu, *porta tu*, fe-

rat ille, *porti quello*. Et pluraliter; feramus nos, *portiamo noi*, ferte vos, *portate voi*, ferant illi, *portino quegli*. Futur. ferto tu, *porterai tu*, ferto ille, *porterà quello*. Et pluraliter; fertote vos, *porterete voi*, ferunto illi, *porteranno quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego ferrem, *Dio volesse, ch' io portassi*, tu ferres, *tu portassi*, ille ferret, *quello portasse*. Et pluraliter, utinam nos ferremus, *Dio volesse, che noi portassimo*, vos ferretis, *voi portaste*, illi ferrent, *quegli portassero*. Præt. perf. utinam ego tulerim, *Dio voglia, ch' io abbia portato*, tu tuleris, *tu abbia portato*, ille tulerit, *quello abbia portato*. Et pluraliter; utinam nos tulerimus, *Dio voglia, che noi abbiamo portato*, vos tuleritis, *voi abbiate portato*, illi tulerint, *quegli abbiano portato*,. Præt. plusquam perf. utinam ego tulissem, *Dio volesse, ch' io avessi portato*, tu tulisses, *tu avessi portato*, ille tulisset, *quello avesse portato*. Et pluraliter; utinam nos tulissemus, *Dio volesse, che noi avessimo portato*, vos tulissetis, *voi aveste portato*, illi tulissent, *quegli avessero portato*. Fut. utinam ego feram, *Dio voglia, ch' io porti*, tu feras, *tu porti*, ille ferat, *quello porti*. Et pluraliter; utinam nos feramus, *Dio voglia, che noi portiamo*, vos feratis, *voi portiate*, illi ferant, *quegli portino*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego feram,

con-

conciosiacosache io porti, tu feras, *tu porti*, ille ferat, *quello porti*. Et pluraliter; cum nos feramus, *conciosiacosache noi portiamo*, vos feratis, *voi portiate*, illi ferant, *quegli portino*. Præt. imperf. cum ego ferrem, *conciosiacosache io portassi*, *o porterei*, tu ferres, *tu portassi*, *o porteresti*, ille ferret, *quello portaße*, *o porterebbe*. Et pluralirer; cum nos ferremus, *conciosiacosache noi portassimo*, *o porteremmo*, vos ferretis, *voi portaste*, *o portereste*, illi ferrent, *quegli portassero*, *o porterebbero*, Præt. perf. cum ego tulerim, *conciosiacosache io abbia portato*, tu tuleris, *tu abbia portato*, ille tulerit, *quello abbia portato*. Et plur. cum nos tulerimus, *conciosiacosache noi abbiamo portato*, vos tuleritis, *voi abbiate portato*, illi tulerint, *quegli abbiano portato*. Præt. plusquam perfecto, cum ego tulissem, *conciosiacosache, io avessi, ed avrei portato*, tu tulisses, *tu avessi, ed avresti portato*, ille tulisset, *quello aveße, ed avrebbe portato*. Et pluraliter; cum nos tulissemus, *conciosiacosache noi avessimo, ed avremmo portato*, vos tulissetis, *voi aveste, ed avreste portato*, illi tulissent, *quegli avessero, ed avrebbero portato*. Fut. cum ego tulero, *quando io porterò, o avrò portato*, tu tuleris, *tu porterai, o avrai portato*, ille tulerit, *quello porterà, o avrà portato*. Et pluraliter; cum nos tulerimus, *quando noi porteremo, o avremo portato*, vos tuleritis, *voi porterete, o avrete portato*, illi tulerint, *quegli porteranno, o avranno portato*.

In-

Infinit. modo temp. præſ. & præt. imperf. ferre, *portare*. Præt. perf. & pluſquam perf. tuliſſe, *aver portato*. Fut. laturum eſſe, *dover portare*. Fut. præt. mixto laturum fuiſſe, *aver dovuto portare*.

Gerundia, vel participalia nomina ſunt hæc; ferendi, *di portare*, ferendo, *portando*, ferendum, *a portare*.

Supina ſunt hæc; latum, *a portare*.

FEror. Indic. modo temp. præſ. Ego feror, *io ſon portato*, tu fereris, vel ferere, *tu ſei portato*, ille fertur, *quegli*, *o quello è portato*. Et pluraliter; nos ferimur, *noi ſiamo portati*, vos ferimini, *voi ſiete portati*, illi feruntur, *quegli ſono portati*. Præt. imperf. ego ferebar, *io era portato*, tu ferebaris, vel ferebare, *tu eri portato*, ille ferebatur, *quello era portato*. Et pluraliter; nos ferebamur, *noi eravamo portati*, vos ferebamini, *voi eravate portati*, illi ferebantur, *quegli erano portati*. Præt. perf. ego latus ſum, vel fui, *io fui*, *e ſono ſtato portato*, tu latus es, vel fuiſti. *tu foſti*, *e ſei ſtato portato*, ille latus eſt, vel fuit, *quello fù*, *ed è ſtato portato*. Et pluraliter; nos lati ſumus, vel fuimus, *noi fummo*, *e ſiamo ſtati portati*, vos latis eſtis, vel fuiſtis, *voi foſte*, *e ſiete ſtati portati*, illi lati ſunt, fuerunt, vel fuere, *quegli furono*, *e ſono ſtati portati*. Ptæt. pluſquam

quamperf. ego latus eram, vel fueram, *io era stato portato*, tu latus eras, vel fueras, *tu eri stato portato*, ille latus erat, vel fuerat, *quello era stato portato*. Et pluraliter; nos lati eramus, vel fueramus, *noi eravàmo stati portati*, vos lati eratis, vel fueratis, *voi eravate stati portati*, illi lati erant, vel fuerant, *quegli erano stati portati*. Fut. ego ferar, *io sarò portato*, tu ferèris, vel ferère, *tu sarai portato*, ille feretur, *quello sarà portato*. Et plur. nos feremur, *noi saremo portati*, vos feremini, *voi sarete portati*, illi ferentur, *quegli saranno portati*.

Imper. modo temp. præs. ferre tu; *sij portato tu*, feratur ille, *sia portato quello*. Et pluraliter; feramur nos, *siamo portati noi*, feramini vos, *siate portati voi*, ferantur illi, *siano portati quegli*. Futur. fertor tu, *sarai portato tu*, fertor ille, *sarà portato quello*. Et pluraliter; feriminor vos, *sarete portati voi*, feruntor illi, *saranno portati quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt imperf. utinam ego ferrer, *Dio volesse, ch' io fossi portato*, tu ferreris, vel ferrere, *tu fossi portato*, ille ferretur, *quello fosse portato*. Et pluraliter; utinam nos, ferremur, *Dio volesse, che noi fossimo portati*, vos ferremini, *voi foste portati*, illi ferrentur, *quegli fossero portati*. Præt. perf. utinam ego latus sim, vel fuerim. *Dio voglia, ch' io sia stato portato*, tu latus sis, vel fueris, *tu sia stato portato*, ille latus

 sit,

sit, vel fuerit. *quello sia stato portato*. Et pluraliter; utinam nos lati simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi siamo stati portati*, vos lati sitis, vel fueritis, *voi siate stati portati*, illi lati sint, vel fuerint, *quegli siano stati portati*. Præt. plusquam perf. utinam ego latus essem, vel fuissem. *Dio volesse, ch'io fossi stato portato*, tu latus esses, vel fuisses, *tu fossi stato portato*, ille latus esset, vel fuisset, *quello fosse stato portato*. Et pluraliter; utinam nos lati essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati portati*, vos lati essetis, vel fuissetis, *voi foste stati portati*, illi lati essent, vel fuissent, *quegli fossero stati portati*. Fut. utinam ego ferar, *Dio voglia, ch'io sia portato*, tu feraris, vel ferare, *tu sia portato*, ille feratur, *quello sia portato*. Et plur. utinam nos feramur, *Dio voglia, che noi siamo portati*, vos feramini, *voi siate portati*, illi ferantur, *quegli siano portati*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego ferar, *conciosiacosache io sia portato*, tu feraris, vel ferare, *tu sia portato*, ille feratur, *quello sia portato*. Et pluraliter; cum nos feramur, *conciosiacosache noi siamo portati*, vos feramini, *voi siate portati*, illi ferantur, *quegli siano portati*. Præt. imperf. cum ego ferrer, *conciosiacosache io fossi, o sarei portato*, tu ferreris, vel ferrere, *tu fossi, o saresti portato*, ille ferretur, *quello fosse, o sarebbe portato*. Et pluraliter; cum nos ferremur, *conciosiacosache noi fossimo, o saremmo portati*, vos ferremi-

remini, *voi foste, o sareste portati*, illi ferrentur, *quegli fossero, o sarebbero portati*. Præt. perf. cum ego latus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia stato portato*, tu latus sis, vel fueris, *tu sia stato portato*, ille latus sit, vel fuerit, *quello sia stato portato*. Et pluraliter; cum nos lati simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati portati*, vos lati sitis, vel fueritis, *voi siate stati portati*, illi lati sint, vel fuerint, *quegli siano stati portati*. Præt. plusquam perf. cum ego latus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi, o sarei stato portato*, tu latus esses, vel fuisses, *tu fossi, o saresti stato portato*, ille latus esset, vel fuisset, *quello fosse, e sarebbe stato portato*. Et pluraliter; cum nos lati essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, o saremmo stati portati*, vos lati essetis, vel fuissetis, *voi foste, o sareste stati portati*, illi lati essent, vel fuissent, *quegli fossero, o sarebbero stati portati*. Fut. cum ego latus ero, vel fuero, *quando io sarò, ovvero sarò stato portato*, tu latus eris, vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato portato*, ille latus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato portato*. Et pluraliter; cum nos lati erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati portati*, vos lati eritis, vel fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati portati*, illi lati erint, vel fuerint, *quegli saranno, ovvero saranno stati portati*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. ferri,

esser portato. Præt. perf. & plusquam perf. latum esse, vel fuisse, *essere stato portato*. Fut. latum iri, vel ferendum esse, *dover esser portato*. Futur. præt. mixto ferendum fuisse, *aver dovuto eßer portato*.

EO. Indic. modo temp. præs. Ego eo, *io vo*, tu is, *tu vai*, ille it, *quegli*, *o quello va*. Et pluraliter; nos imus, *noi andiamo*, vos itis, *voi andate*, illi eunt, *quegli vanno*. Præt. imperf. ego ibam, *io andava*, tu ibas, *tu andavi*, ille ibat, *quello andava*. Et pluraliter; nos ibamus, *noi andavàmo*, vos ibatis, *voi andavàte*, illi ibant, *quegli andavano*. Præt. perf. ego ivi, *io andai*, *e sono andato*, tu ivisti, *tu andasti*, *e sei andato*, ille ivit, *quello andò*, *ed è andato*. Et pluraliter; nos ivimus, *noi andammo*, *e siamo andati*, vos ivistis, *voi andaste*, *e siete andati*, illi iverunt, vel ivere, *quegli andarono*, *e sono andati*. Præt. plusq. perf. ego iveram, *io era andato*, tu iveras, *tu eri andato*, ille iverat, *quello era andato*. Et plur. nos iveramus, *noi eravàmo andati*, vos iveratis, *voi eravàte andati*, illi iverant, *quegli erano andati*. Fut. ego ibo, *io andrò*, tu ibis, *tu andrai*, ille ibit, *quello andrà*. Et pluraliter; nos ibimus, *noi andremo*, vos ibitis, *voi andrete*, illi ibunt, *quegli andranno*.

Imper. modo temp. præs. i tu, *va tu*, eat ille, *vada quello*. Et pluraliter; eamus nos, *andiamo noi*

noi, ite vos, *andate voi*, eant illi, *vadano quegli*. Fut. ito tu, *andrai tu*, ito ille, *andrà quello*. Et plur. itote vos, *andrete voi*, eunto illi, *andranno quegli*.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam ego irem, *Dio voleſſe, ch' io andaſſi*, tu ires, *tu andaſſi*, ille iret, *quello andaſſe*. Et pluraliter; utinam nos iremus, *Dio voleſſe, che noi andaſſimo*, vos iretis, *voi andaſte*, illi irent, *quegli andaſſero*. Præt. perſ. utinam ego iverim, *Dio voglia, ch' io ſia andato*, tu iveris, *tu ſia andato*, ille iverit, *quello ſia andato*. Et pluraliter; utinam nos iverimus, *Dio voglia, che noi ſiamo andati*, vos iveritis, *voi ſiate andati*, illi iverint, *quegli ſiano andati*. Præt. plusquam perf. utinam ego iviſſem, *Dio voleſſe, ch' io foſſi andato*, tu iviſſes, *tu foſſi andato*, ille iviſſet, *quello foſſe andato*. Et pluraliter; utinam nos iviſſemus, *Dio voleſſe, che noi foſſimo andati*, vos iviſſetis, *voi foſte andati*, illi iviſſent, *quegli foſſero andati*. Fut. utinam ego eam, *Dio voglia, ch' io vada*, tu eas, *tu vada*, ille eat, *quello vada*. Et pluraliter; utinam nos eamus, *Dio voglia, che noi andiamo*, vos eatis, *voi andiate*, illi eant, *quegli vadano*.

Subjunctivo modo temp. præſ. cum ego eam, *conciosiacosache io vada*, tu eas, *tu vada*, ille eat, *quello vada*. Et pluraliter; cum nos eamus, *conciosiacosache noi andiamo*, vos eatis, *voi andiate*, illi eant, *quegli vadano*. Præt. imperf. cum ego

irem

irem, *conciosiacosache io andassi, ed andrei*, tu ires, *tu andassi, ed andresti*; ille iret, *quello andasse, ed andrebbe*. Et pluraliter; cum nos iremus, *conciosiacosache noi andassimo, ed andremmo*, vos iretis, *voi andaste, ed andreste*, illi irent, *quegli andassero, ed andrebbero*. Præt. perf. cum ego iverim, *conciosiacosache io sia andato*, tu iveris, *tu sia andato*, ille iverit, *quello sia andato*. Et pluraliter; cum nos iverimus, *conciosiacosache noi siamo andati*, vos iveretis, *voi siate andati*, illi iverint, *quegli siano andati*. Præt. plusquam perf. cum ego ivissem, *conciosiacosache io fossi, o sarei andato*, tu ivisses, *tu fossi, o saresti andato*, ille ivisset, *quello fosse, o sarebbe andato*. Et pluraliter; cum nos, ivissemus, *conciosiacosache noi fossimo, o saremmo andati*, vos ivissetis, *voi foste, o sareste andati*, illi ivissent, *quegli fossero, o sarebbero andati*. Futur. cum ego ivero, *quando io andrò, o sarò andato*, tu iveris, *tu andrai, o sarai andato*, ille iverit, *quello andrà, o sarà andato*. Et pluraliter cum nos iverimus, *quando noi andremo, o saremo andati*, vos iveritis, *voi andrete, o sarete andati*, illi iverint, *quegli andranno, ovvero saranno andati*.

Infinit. modo temp. præs. & præt. imperf. ire, *andare*. Præt. perfect. & plusquam perfect. ivisse, *essere andato*. Futur. iturum esse, *dovere andare*. Fut. præt. mixto iturum fuisse, *esser dovuto andare*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc, eundi,

di, eundo,eundum; eundi,*di andare*,eundo,*andando*, eundum, *ad andare*.

Supin. itum, *ad andare*,

EDo. Indic. modo temp. præſ. ego edo, *io mangio*, tu edis, *tu mangi*, ille edit, vel eſt, *quegli*, *o quello mangia*. Et pluraliter; nos edimus, *noi mangiamo*, vos editis, *voi mangiate*, illi edunt, *quegli mangiano*. Præt. imperf. ego edebam, *io mangiava*, tu edebas, *tu mangiavi*, ille edebat, *quello mangiava*, Et pluraliter; nos edebamus, *noi mangiavàmo*, vos edebatis, *voi mangiavàte*, illi edebant, *quegli mangiavano*. Præt. perf. ego edi, *io mangiai*, *ed hò mangiato*, tu ediſti, *tu mangiaſti*, *ed hai mangiato*, ille edit, *quello mangiò*, *ed hà mangiato*. Et pluraliter, nos edimus, *noi mangiammo*, *ed abbiamo mangiato*, vos ediſtis, *voi mangiaſte*, *ed avete mangiato*, illi ederunt, vel edere, *quegli mangiarono*, *ed hanno mangiato*. Præt. pluſquam perf. ego ederam, *io aveva mangiato*, tu ederas, *tu avevi mangiato*, ille ederat, *quello aveva mangiato*. Et pluraliter; nos ederamus, *noi avevàmo mangiato*, vos ederatis, *voi avevàte mangiato*, illi ederant, *quegli avevano mangiato*. Fut. ego edam, *io mangerò*, tu edes, *tu mangerai*, ille edet, *quello mangerà*. Et plur. nos edemus, *noi mangeremo*, vos edetis, *voi mangerete*, illi edent, *quegli mangeranno*.

Imper. modo temp. præſ. ede, vel es tu, *mangia*

gia tu, edat ille, *mangi quello*. Et pluraliter; edamus nos, *mangiamo noi*, edite vos, *mangiate voi*, edant illi, *mangino quegli*. Fut. edito, vel esto tu, *mangerai tu*, edito, vel esto ille, *mangerà quello*. Et pluraliter; editote vos, *mangerete voi*, edunto illi, *mangeranno quegli*. Optat. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego ederem, vel essem, *Dio volesse, ch'io mangiassi*, tu ederes, *tu mangiassi*, ille ederet, vel esset, *quello mangiasse*. Et pluraliter; utinam nos ederemus, vel essemus, *Dio volesse, che noi mangiassimo*, vos ederetis, *voi mangiaste*, illi ederent, *quegli mangiassero*. Præt. perf. utinam ego ederim, *Dio voglia, ch' io abbia mangiato*, tu ederis, *tu abbia mangiato*, ille ederit, *quello abbia mangiato*. Et pluraliter; utinam nos ederimus, *Dio voglia, che noi abbiamo mangiato*, vos ederitis, *voi abbiate mangiato*, illi ederint, *quegli abbiano mangiato*. Præt. plusquam perfect. utinam ego edissem, *Dio volesse, ch' io avessi mangiato*, tu edisses, *tu avessi mangiato*, ille edisset, *quello avesse mangiato*. Et pluraliter; utinam nos edissemus, *Dio volesse, che noi avessimo mangiato*, vos edissetis, *voi aveste mangiato*, illi edissent, *quegli avessero mangiato*. Fut. utinam ego edam, *Dio voglia, ch' io mangi*, tu edas, *tu mangi*, ille edat, *quello mangi*. Et pluraliter; utinam nos edamus, *Dio voglia, che noi mangiamo*, vos edatis, *voi mangiate*, illi edant, *quegli mangino*.

Sub-

Subjunct. mod. temp. præs. cum ego edam, *conciosiacosache io mangi*, tu edas, *tu mangi*, ille edat, *quello mangi*. Et pluraliter; cum nos edamus, *conciosiacosache noi mangiamo*, vos edatis, *voi mangiate*, illi edant, *quegli mangino*. Præt. imperfect. cum ego ederem, vel essem, *conciosiacosache io mangiassi*, *o mangerei*, tu ederes, *tu mangiassi*, *o mangeresti*, ille ederet, vel esset, *quello mangiasse*, *o mangerebbe*. Et pluraliter; cum nos ederemus, vel essemus, *conciosiacosache noi mangiassimo*, *o mangeremmo*, vos ederetis, vel essetis, *voi mangiaste*, *o mangereste*, illi ederent, vel essent, *quegli mangiassero*, *o mangerebbero*. Præt. perf. cum ego ederim, *conciosiacosache io abbia mangiato*, tu ederis, *tu abbia mangiato*, ille ederit, *quello abbia mangiato*. Et pluraliter; cum nos ederimus, *conciosiacosache noi abbiamo mangiato*, vos ederitis, *voi abbiate mangiato*, illi ederint, *quegli abbiano mangiato*. Præt. plusquam perfect. cum ego edissem, *conciosiacosache io avessi*, *ed avrei mangiato*, tu edisses, *tu avessi*, *ed avresti mangiato*, ille edisset, *quello avesse*, *ed avrebbe mangiato*. Et pluraliter; cum nos edissemus, *conciosiacosache noi avessimo*, *ed avremmo mangiato*, vos edissetis, *voi aveste*, *ed avreste mangiato*, illi edissent, *quegli avessero*, *ed avrebbero mangiato*. Futur. cum ego edero, *quando io mangerò*, *ovvero avrò mangiato*, tu ederis, *tu mangerai*, *ovvero avrai mangiato*, ille ederit, *quello mangerà*, *ovvero avrà*

man-

mangiato. Et plural. cum nos ederimus, *quando noi mangeremo*, *ovvero averemo mangiato*, vos ederitis, *voi mangerete*, *ovvero averete mangiato*, ili ederint, *quegli mangeranno*, *o averanno mangiato*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. edere, vel esse, *mangiare*. Præt. perf. & plusq, perf. edisse, *aver mangiato*. Fut. esurum esse, *dover mangiare*. Fut. præt. mixto esurum fuisse, *aver dovuto mangiare*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc, edendi, *di mangiare*, edendo, *mangiando*, edendum, *a mangiare*.

Supina sunt hæc, esum, vel estum, *a mangiare*, esu, *da mangiarsi*.

ALtri, che nel volgare hanno gli affissi, *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, in ogni tempo, come

GAudeo. Indicat. modo temp. præs. Ego gaudeo, *io mi rallegro*, tu gaudes, *tu ti rallegri*, ille gaudet, *quegli*, *o quello si rallegra*. Et pluralit. nos gaudemus, *noi ci rallegriamo*, vos gaudetis, *voi vi rallegrate*, illi gaudent, *quegli si rallegrano*. Præt. imperf. ego gaudebam, *io mi rallegrava*, tu gaudebas, *tu ti rallegravi*, ille gaudebat, *quello si rallegrava*. Et plur. nos gaudebamus, *noi ci rallegravamo*, vos gaudebatis, *voi vi rallegravate*, illi gaudebant, *quegli si rallegravano*. Præt. perf. ego gavisus sum, vel fui, *io mi rallegrai*, *e mi sono rallegrato*, tu gavisus es,

vel

vel fuisti, *tu ti rallegrasti, o ti sei rallegrato*, ille gavisus est, vel fuit, *quello si rallegrò, o si è rallegrato*. Et pluraliter; nos gavisi sumus, vel fuimus, *noi ci rallegrammo, o ci siamo rallegrati*, vos gavisi estis, vel fuistis, *voi vi rallegraste, o vi siete rallegrati*, illi gavisi sunt, fuerunt, vel fuere, *quegli si rallegrarono, o si sono rallegrati*. Præt. plusquam perf. ego gavisus eram, vel fueram, *io mi era rallegrato*, tu gavisus eras, vel fueras, *tu ti eri rallegrato*, ille gavisus erat, vel fuerat, *quello si era rallegrato*. Et pluraliter; nos gavisi eramus, vel fueramus, *noi ci eravàmo rallegrati*, vos gavisi eratis, vel fueratis, *voi vi eravàte rallegrati*, illi gavisi erant, vel fuerant, *quegli si erano rallegrati*. Fut. ego gaudebo, *io mi rallegrerò*, tu gaudebis, *tu ti rallegrerai*, ille gaudebit, *quello si rallegrerà*. Et pluraliter; nos gaudebimus, *noi ci rallegreremo*, vos gaudebitis, *voi vi rallegrerete*, illi gaudebunt, *quegli si rallegreranno*.

Imperat. modo temp. præs. gaude tu, *rallegrati tu*, gaudeat ille, *rallegrisi quello*. Et pluraliter; gaudeamus nos, *rallegriamoci noi*, gaudete vos, *rallegratevi voi*, gaudeant illi, *rallegrinsi quegli*. Futur. gaudeto tu, *ti rallegrerai tu*, gaudeto ille, *rallegrisi quello*. Et pluraliter; gaudetote vos, *vi rallegrerete voi*, gaudento illi, *rallegrerannosi quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego gauderem, *Dio volesse, ch' io mi rallegrassi*,

tu

tu gauderes, *tu ti rallegrassi*, ille gauderet, *quello si rallegrasse*. Et plural. utinam nos gauderemus, *Dio volesse, che noi ci rallegràssimo*, vos gauderetis, *voi vi rallegraste*, illi gauderent, *quegli si rallegrassero*. Præt. perf. utinam ego gavisus sim, vel fuerim, *Dio voglia, ch' io mi sia rallegrato*, tu gavisus sis, vel fueris, *tu ti sia rallegrato*, ille gavisus sit, vel fuerit, *quello si sia rallegrato*. Et pluraliter; utinam nos gavisi simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi ci siamo rallegrati*, vos gavisi sitis, vel fueritis, *voi vi siate rallegrati*, illi gavisi sint, vel fuerint, *quegli si siano rallegrati*. Præt. plusquam perf. utinam ego gavisus essem, vel fuissem, *Dio volesse, ch' io mi fossi rallegrato*, tu gavisus esses, vel fuisses, *tu ti fossi rallegrato*, ille gavisus esset, vel fuisset, *quello si fosse rallegrato*. Et pluraliter utinam nos gavisi essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi ci fossimo rallegrati*, vos gavisi essetis, vel fuissetis, *voi vi foste rallegrati*, illi gavisi essent, vel fuissent, *quegli si fossero rallegrati*. Fut. utinam ego gaudeam, *Dio voglia, ch' io mi rallegri*, tu gaudeas, *tu ti rallegri*, ille gaudeat, *quello si rallegri*. Et pluraliter; utinam nos gaudeamus, *Dio voglia, che noi ci rallegriamo*, vos gaudeatis, *voi vi rallegriate*, illi gaudeant, *quegli si rallegrino*.

Subjunct. modo temp. præs. cum ego gaudeam, *conciosiacosache io mi rallegri*, tu gaudeas, *tu ti rallegri*, ille gaudeat, *quello si rallegri*. Et plura-

raliter; cum nos gaudeamus, *conciosiacosache noi ci rallegriamo*, vos gaudeatis, *voi vi rallegriate*, illi gaudeant, *quegli si rallegrino*. Præt. imperf. cum ego gauderem, *conciasideosache io mi rallegrassi, o mi rallegrerei*, tu gauderes, *tu ti rallegrassi, o ti rallegreresti*, ille gauderet, *quello si rallegrasse, o si rallegrerebbe*. Et pluraliter; cum nos gauderemus, *conciosiacosache noi ci rallegrassimo, o ci rallegreremmo*, vos gauderetis, *voi vi rallegraste, e vi rallegrereste*, illi gauderent, *quegli si rallegraßero, o si rallegrerebbero*. Præt. perf. cum ego gavisus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io mi sia rallegrato*, tu gavisus sis, vel fueris, *tu ti sia rallegrato*, ille gavisus sit, vel fuerit, *quello si sia rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi ci siamo rallegrati*, vos gavisi sitis, vel fueritis, *voi vi siate rallegrati*, illi gavisi sint, vel fuerint, *quegli si siano rallegrati*. Præt. plusquam perf. cum ego gavisus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io mi fossi, e mi sarei rallegrato*, tu gavisus esses, vel fuisses, *tu ti fossi, e ti saresti rallegrato*, ille gavisus esset, vel fuisset, *quello si foße, e si sarebbe rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi ci fossimo, e ci saremmo rallegrati*, vos gavisi essetis, vel fuissetis, *voi vi foste, e vi sareste rallegrati*, illi gavisi essent, vel fuissent, *quegli si foßero, e si sarebbero rallegrati*. Fut. cum ego gavisus ero, vel fuero, *quando io mi rallegre-*

rò, *o mi sarò rallegrato*, tu gavisus eris, vel fueris *tu ti rallegrerai*, *o ti sarai rallegrato*, ille gavisus erit, vel fuerit, *quello si rallegrerà*, *o si sarà rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi erimus, vel fuerimus, *quando noi ci rallegreremo*, *o ci saremo rallegrati*, vos gavisi eritis, vel fueritis, *voi vi rallegrerete*, *o vi sarete rallegrati*, illi gavisi erint, vel fuerint, *quegli si rallegreranno*, *o si saranno rallegrati*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. gaudere, *rallegrarsi*. Præt. perf. & plusq.perf. gavisum esse, *essersi rallegrato*. Fut. gavisurum esse, *doversi rallegrare*. Fut. præt. mixto gavisurum fuisse, *aver dovuto rallegrarsi*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc gaudendi, *di rallegrarsi*, gaudendo, *rallegrandosi*, gaudendum, *a rallegrarsi*.

Supinum est hoc gavisum, *a rallegrarsi*.

Il medesimo fanno, mœreo, *io mi rattristo*, doleo, *io mi dolgo*, *ed altri*.

I Verbi Neutri, che hanno la significazione passiva

FIo. Indic. modo temp. præs. Ego fio, *io son fatto*, tu fis, *tu se' fatto*, ille fit, *quegli*, *o quello è fatto*. Et pluraliter; nos fimus, *noi siamo fatti*, vos fitis, *voi siete fatti*, illi fiunt, *quegli sono fatti*. Præt. imperf. ego fiebam, *io era fatto*, tu fiebas, *tu eri fatto*, ille fiebat, *quello era fatto*

Et

Et pluraliter ; nos fiebamus, *noi eravàmo fatti*, vos fiebatis, *voi eravàte fatti*, illi fiebant, *quegli erano fatti*. Præt. perf. ego factus sum, vel fui, *io fui*, *e sono stato fatto*, tu factus es, vel fuisti, *tu fosti*, *e sei stato fatto*, ille factus est, vel fuit, *quello fu*, *ed è stato fatto*. Et pluraliter; nos facti sumus, vel fuimus, *noi fummo*, *e siamo stati fatti*, vos facti estis, vel fuistis, *voi foste*, *e siete stati fatti*, illi facti sunt fuerunt, vel fuere, *quegli furono*, *e sono stati fatti*. Præt. plusquam perfect. ego factus eram, vel fueram, *io era stato fatto*, tu factus eras, vel fueras, *tu eri stato fatto*, ille factus erat, vel fuerat, *quello era stato fatto*. Et pluraliter ; nos facti eramus, vel fueramus, *noi eravàmo stati fatti*, vos facti eratis, vel fueratis, *voi eravàte stati fatti*, illi facti erant, vel fuerant, *quegli erano stati fatti*. Fut. ego fiam, *io sarò fatto*, tu fies, *tu sarai fatto*, ille fiet, *quello sarà fatto*. Et plur. nos fiemus, *noi saremo fatti*, vos fietis, *voi sarete fatti*, illi fient, *quegli saranno fatti*.

Imper. mod. temp. præs. fias tu, *sij fatto tu*, fiat ille, *sia fatto quello*. Et pluraliter ; fiamus nos, *siamo fatti noi*, fiatis vos, *siate fatti voi*, fiant illi, *siano fatti quegli*. Fut. fito tu, *sarai fatto tu*, fito ille, *sarà fatto quello*. Et pluraliter ; fitote vos, *sarete fatti voi*, fiunto illi, *saranno fatti quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperfect. utinam

nam ego fierem, *Dio volesse, ch' io fossi fatto*, tu fieres, *tu fossi fatto*, ille fieret, *quello fosse fatto*. Et pluraliter; utinam nos fieremus, *Dio volesse, che noi fossimo fatti*, vos fieretis, *voi foste fatti*, illi fierent, *quegli fossero fatti*. Præt. plusquam perfect. utinam ego factus sim, vel fuerim, *Dio voglia, ch' io sia stato fatto*, tu factus sis, vel fueris, *tu sia stato fatto*, ille factus sit, vel fuerit, *quello sia stato fatto*. Et pluraliter; utinam nos facti simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi siamo stati fatti*, vos facti sitis, vel fueritis, *voi siate stati fatti*, illi facti sint, vel fuerint, *quegli siano stati fatti*. Præt. plusquam perfect. utinam ego factus essem, vel fuissem, *Dio volesse, ch'io fossi stato fatto*, tu factus esses, vel fuisses, *tu fossi stato fatto*, ille factus esset, vel fuisset, *quello fosse stato fatto*. Et pluraliter; utinam nos facti essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati fatti*, vos facti essetis, vel fuissetis, *voi foste stati fatti*, illi facti esset, vel fuissent, *quegli fossero stati fatti*. Fut. utinam ego fiam, *Dio voglia, ch' io sia fatto*, tu fias, *tu sia fatto*, ille fiat, *quello sia fatto*. Et pluraliter; utinam nos fiamus, *Dio voglia, che noi siamo fatti*, vos fiatis, *voi siate fatti*, illi fiant, *quegli siano fatti*.

Subjunct. mod. temp. præs. cum ego fiam, *conciosiacosache io sia fatto*, tu fias, *tu sia fatto*, ille fiat, *quello sia fatto*. Et pluraliter; cum nos fiamus, *conciosiacosache noi siamo fatti*, vos fiatis, *voi*

voi siate fatti, illi fiant, *quegli siano fatti*. Præt. imperfect. cum ego fierem, *conciosiacosache io fossi, sarei fatto*, tu fieres, *tu fossi, e saresti fatto*, ille fieret, *quello fosse, e sarebbe fatto*. Et pluraliter; cum nos fieremus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo fatti*, vos fieretis, *voi foste, e sareste fatti*, illi fierent, *quegli fossero, e sarebbero fatti*. Præt. perfect. cum ego factus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia stato fatto*, tu factus sis, vel fueris, *tu sia stato fatto*, ille factus sit, vel fuerit, *quello sia stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati fatti*, vos facti sitis, vel fueritis, *voi siate stati fatti*, illi facti sint, vel fuerint, *quegli sieno stati fatti*. Præt. plusquam perf. cum ego factus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi, e sarei stato fatto*, tu factus esses, vel fuisses, *tu fossi, e saresti stato fatto*, ille factus esset, vel fuisset, *quello fosse, e sarebbe stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo stati fatti*, vos facti essetis, vel fuissetis, *voi foste, e sareste stati fatti*, illi facti essent, vel fuissent, *quegli fossero, e sarebbero stati fatti*. Fut. cum ego factus ero, vel fuero, *quando io sarò, ovvero saro stato fatto*, tu factus eris, vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato fatto*, ille factus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati*

esser portato. Præt. perf. & plusquam perf. latum esse, vel fuisse, *essere stato portato*. Fut. latum iri, vel ferendum esse, *dover esser portato*. Futur. præt. mixto ferendum fuisse, *aver dovuto esser portato*.

EO. Indic. modo temp. præs. Ego eo, *io vo*, tu is, *tu vai*, ille it, *quegli*, *o quello va*. Et pluraliter; nos imus, *noi andiamo*, vos itis, *voi andate*, illi eunt, *quegli vanno*. Præt. imperf. ego ibam, *io andava*, tu ibas, *tu andavi*, ille ibat, *quello andava*. Et pluraliter; nos ibamus, *noi andavàmo*, vos ibatis, *voi andavàte*, illi ibant, *quegli andavano*. Præt. perf. ego ivi, *io andai*, *e sono andato*, tu ivisti, *tu andasti*, *e sei andato*, ille ivit, *quello andò*, *ed è andato*. Et pluraliter; nos ivimus, *noi andammo*, *e siamo andati*, vos ivistis, *voi andaste*, *e siete andati*, illi iverunt, vel ivere, *quegli andarono*, *e sono andati*. Præt. plusq. perf. ego iveram, *io era andato*, tu iveras, *tu eri andato*, ille iverat, *quello era andato*. Et plur. nos iveramus, *noi eravàmo andati*, vos iveratis, *voi eravàte andati*, illi iverant, *quegli erano andati*. Fut. ego ibo, *io andrò*, tu ibis, *tu andrai*, ille ibit, *quello andrà*. Et pluraliter; nos ibimus, *noi andremo*, vos ibitis, *voi andrete*, illi ibunt, *quegli andranno*.

Imper. modo temp. præs. i tu, *va tu*, eat ille, *vada quello*. Et pluraliter; eamus nos, *andiamo*

noi

noi, ite vos, *andate voi*, eant illi, *vadano quegli*. Fut. ito tu, *andrai tu*, ito ille, *andrà quello*. Et plur. itote vos, *andrete voi*, eunto illi, *andranno quegli*.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam ego irem, *Dio voleſſe, ch' io andaſſi*, tu ires, *tu andaſſi*, ille iret, *quello andaſſe*. Et pluraliter; utinam nos iremus, *Dio voleſſe, che noi andaſſimo*, vos iretis, *voi andaſte*, illi irent, *quegli andaſſero*. Præt. perſ. utinam ego iverim, *Dio voglia, ch' io ſia andato*, tu iveris, *tu ſia andato*, ille iverit, *quello ſia andato*. Et pluraliter; utinam nos iverimus, *Dio voglia, che noi ſiamo andati*, vos iveritis, *voi ſiate andati*, illi iverint, *quegli ſiano andati*. Præt. pluſquam perſ. utinam ego iviſſem, *Dio voleſſe, ch' io foſſi andato*, tu iviſſes, *tu foſſi andato*, ille iviſſet, *quello foſſe andato*. Et pluraliter; utinam nos iviſſemus, *Dio voleſſe, che noi foſſimo andati*, vos iviſſetis, *voi foſte andati*, illi iviſſent, *quegli foſſero andati*. Fut. utinam ego eam, *Dio voglia, ch' io vada*, tu eas, *tu vada*, ille eat, *quello vada*. Et pluraliter; utinam nos eamus, *Dio voglia, che noi andiamo*, vos eatis, *voi andiate*, illi eant, *quegli vadano*.

Subjunctivo modo temp. præſ. cum ego eam, *conciofiacoſache io vada*, tu eas, *tu vada*, ille eat, *quello vada*. Et pluraliter; cum nos eamus, *conciofiacoſache noi andiamo*, vos eatis, *voi andiate*, illi eant, *quegli vadano*. Præt. imperf. cum ego

irem

irem, *conciosiacosache io andassi, ed andrei*, tu ires, *tu andassi, ed andresti*; ille iret, *quello andasse, ed andrebbe*. Et pluraliter; cum nos iremus, *conciosiacosache noi andassimo, ed andremmo*, vos iretis, *voi andaste, ed andreste*, illi irent, *quegli andassero, ed andrebbero*. Præt. perf. cum ego iverim, *conciosiacosache io sia andato*, tu iveris, *tu sia andato*, ille iverit, *quello sia andato*. Et pluraliter; cum nos iverimus, *conciosiacosache noi siamo andati*, vos iveretis, *voi siate andati*, illi iverint, *quegli siano andati*. Præt. plusquam perf. cum ego ivissem, *conciosiacosache io fossi, o sarei andato*, tu ivisses, *tu fossi, o saresti andato*, ille ivisset, *quello fosse, o sarebbe andato*. Et pluraliter; cum nos, ivissemus, *conciosiacosache noi fossimo, o saremmo andati*, vos ivissetis, *voi foste, o sareste andati*, illi ivissent, *quegli fossero, o sarebbero andati*. Futur. cum ego ivero, *quando io andrò, o sarò andato*, tu iveris, *tu andrai, o sarai andato*, ille iverit, *quello andrà, o sarà andato*. Et pluraliter cum nos iverimus, *quando noi andremo, o saremo andati*, vos iveritis, *voi andrete, o sarete andati*, illi iverint, *quegli andranno, ovvero saranno andati*.

Infinit. modo temp. præs. & præt. imperf. ire, *andare*. Præt. perfect. & plusquam perfect. ivisse, *essere andato*. Futur. iturum esse, *dovere andare*. Fut. præt. mixto iturum fuisse, *esser dovuto andare*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc, eundi,

di, eundo,eundum ; eundi,*di andare*,eundo,*andando* , eundum , *ad andare* .

Supin. itum , *ad andare* ,

EDo. Indic. modo temp. præſ. ego edo , *io mangio* , tu edis , *tu mangi* , ille edit , vel eſt , *quegli* , *o quello mangia* . Et pluraliter ; nos edimus , *noi mangiamo* , vos editis , *voi mangiate* , illi edunt, *quegli mangiano* . Præt. imperf. ego edebam , *io mangiava* , tu edebas , *tu mangiavi* , ille edebat , *quello mangiava* , Et pluraliter ; nos edebamus , *noi mangiavàmo*, vos edebatis, *voi mangiavàte* , illi edebant , *quegli mangiavano* . Præt. perf. ego edi, *io mangiai* , *ed hò mangiato* , tu ediſti , *tu mangiaſti*, *ed hai mangiato* , ille edit , *quello mangiò* , *ed hà mangiato* . Et pluraliter, nos edimus, *noi mangiammo* , *ed abbiamo mangiato* , vos ediſtis , *voi mangiaſte* , *ed avete mangiato* , illi ederunt , vel edere ; *quegli mangiarono* , *ed hanno mangiato* . Præt. pluſquam perf. ego ederam , *io aveva mangiato* , tu ederas , *tu avevi mangiato* , ille ederat , *quello aveva mangiato* . Et pluraliter ; nos ederamus , *noi avevàmo mangiato* , vos ederatis , *voi avevàte mangiato* , illi ederant , *quegli avevano mangiato* . Fut. ego edam , *io mangerò* , tu edes , *tu mangerai* , ille edet, *quello mangerà* . Et plur. nos edemus, *noi mangeremo*,vos edetis,*voi mangerete*,illi edent , *quegli mangeranno* .

Imper. modo temp. præſ. ede , vel es tu , *mangia*

gia tu, edat ille, *mangi quello*. Et pluraliter; edamus nos, *mangiamo noi*, edite vos, *mangiate voi*, edant illi, *mangino quegli*. Fut. edito, vel esto tu, *mangerai tu*, edito, vel esto ille, *mangerà quello*. Et pluraliter; editote vos, *mangerete voi*, edunto illi, *mangeranno quegli*. Optat. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego ederem, vel essem, *Dio volesse, ch'io mangiassi*, tu ederes, *tu mangiassi*, ille ederet, vel esset, *quello mangiasse*. Et pluraliter; utinam nos ederemus, vel essemus, *Dio voleße, che noi mangiassimo*, vos ederetis, *voi mangiaste*, illi ederent, *quegli mangiaßero*. Præt. perf. utinam ego ederim, *Dio voglia, ch' io abbia mangiato*, tu ederis, *tu abbia mangiato*, ille ederit, *quello abbia mangiato*. Et pluraliter; utinam nos ederimus, *Dio voglia, che noi abbiamo mangiato*, vos ederitis, *voi abbiate mangiato*, illi ederint, *quegli abbiano mangiato*. Præt. plusquam perfect. utinam ego edissem, *Dio volesse, ch' io avessi mangiato*, tu edisses, *tu avessi mangiato*, ille edisset, *quello avesse mangiato*. Et pluraliter; utinam nos edissemus, *Dio voleße, che noi avessimo mangiato*, vos edissetis, *voi aveste mangiato*, illi edissent, *quegli avessero mangiato*. Fut. utinam ego edam, *Dio voglia, ch' io mangi*, tu edas, *tu mangi*, ille edat, *quello mangi*. Et pluraliter; utinam nos edamus, *Dio voglia, che noi mangiamo*, vos edatis, *voi mangiate*, illi edant, *quegli mangino*.

Sub-

Subjunct. mod. temp. præſ. cum ego edam, *conciosiacosache io mangi*, tu edas, *tu mangi*, ille edat, *quello mangi*. Et pluraliter; cum nos edamus, *conciosiacosache noi mangiamo*, vos edatis, *voi mangiate*, illi edant, *quegli mangino*. Præt. imperfect. cum ego ederem, vel eſſem, *conciosiacosache io mangiaſsi, o mangerei*, tu ederes, *tu mangiaſsi, o mangereſti*, ille ederet, vel eſſet, *quello mangiaſſe, o mangerebbe*. Et pluraliter; cum nos ederemus, vel eſſemus, *conciosiacosache noi mangiaſsimo, o mangeremmo*, vos ederetis, vel eſſetis, *voi mangiaſte, o mangereſte*, illi ederent, vel eſſent, *quegli mangiaſſero, o mangerebbero*. Præt. perf. cum ego ederim, *conciosiacosache io abbia mangiato*, tu ederis, *tu abbia mangiato*, ille ederit, *quello abbia mangiato*. Et pluraliter; cum nos ederimus, *conciosiacosache noi abbiamo mangiato*, vos ederitis, *voi abbiate mangiato*, illi ederint, *quegli abbiano mangiato*. Præt. pluſquam perfect. cum ego ediſſem, *conciosiacosache io aveſſi, ed avrei mangiato*, tu ediſſes, *tu aveſſi, ed avreſti mangiato*, ille ediſſet, *quello aveſſe, ed avrebbe mangiato*. Et pluraliter; cum nos ediſſemus, *conciosiacosache noi aveſſimo, ed avremmo mangiato*, vos ediſſetis, *voi aveſte, ed avreſte mangiato*, illi ediſſent, *quegli aveſſero, ed avrebbero mangiato*. Futur. cum ego edero, *quando io mangerò, ovvero avrò mangiato*, tu ederis, *tu mangerai, ovvero avrai mangiato*, ille ederit, *quello mangerà, ovvero avrà*

man-

mangiato. Et plural. cum nos ederimus, *quando noi mangeremo*, *ovvero averemo mangiato*, vos ederitis, *voi mangerete*, *ovvero averete mangiato*, ili ederint, *quegli mangeranno*, *o averanno mangiato*.

Inf. modo temp. præſ. & præt. imperf. edere, vel eſſe, *mangiare*. Præt. perf. & pluſq, perf. ediſſe, *aver mangiato*. Fut. eſurum eſſe, *dover mangiare*. Fut. præt. mixto eſurum fuiſſe, *aver dovuto mangiare*.

Gerundia, vel participalia nomina ſunt hæc, edendi, *di mangiare*, edendo, *mangiando*, edendum, *a mangiare*.

Supina ſunt hæc, eſum, vel eſtum, *a mangiare*, eſu, *da mangiarſi*.

ALtri, che nel volgare hanno gli affiſſi, *mi*, *ti*, *ſi*, *ci*, *vi*, in ogni tempo, come

GAudeo. Indicat. modo temp. præſ. Ego gaudeo, *io mi rallegro*, tu gaudes, *tu ti rallegri*, ille gaudet, *quegli*, *o quello ſi rallegra*. Et pluralit. nos gaudemus, *noi ci rallegriamo*, vos gaudetis, *voi vi rallegrate*, illi gaudent, *quegli ſi rallegrano*. Præt. imperf. ego gaudebam, *io mi rallegrava*, tu gaudebas, *tu ti rallegravi*, ille gaudebat, *quello ſi rallegrava*. Et plur. nos gaudebamus, *noi ci rallegravamo*, vos gaudebatis, *voi vi rallegravate*, illi gaudebant, *quegli ſi rallegravano*. Præt. perf. ego gaviſus ſum, vel fui, *io mi rallegrai*, *e mi ſono rallegrato*, tu gaviſus es,

vel

vel fuisti, *tu ti rallegrasti*, *o ti sei rallegrato*, ille gavisus est, vel fuit, *quello si rallegrò*, *o si è rallegrato*. Et pluraliter; nos gavisi sumus, vel fuimus, *noi ci rallegrammo*, *o ci siamo rallegrati*, vos gavisi estis, vel fuistis, *voi vi rallegraste*, *o vi siete rallegrati*, illi gavisi sunt, fuerunt, vel fuere, *quegli si rallegrarono*, *o si sono rallegrati*. Præt. plusquam perf. ego gavisus eram, vel fueram, *io mi era rallegrato*, tu gavisus eras, vel fueras, *tu ti eri rallegrato*, ille gavisus erat, vel fuerat, *quello si era rallegrato*. Et pluraliter; nos gavisi eramus, vel fueramus, *noi ci eravàmo rallegrati*, vos gavisi eratis, vel fueratis, *voi vi eravàte rallegrati*, illi gavisi erant, vel fuerant, *quegli si erano rallegrati*. Fut. ego gaudebo, *io mi rallegrerò*, tu gaudebis, *tu ti rallegrerai*, ille gaudebit, *quello si rallegrerà*. Et pluraliter; nos gaudebimus, *noi ci rallegreremo*, vos gaudebitis, *voi vi rallegrerete*, illi gaudebunt, *quegli si rallegreranno*.

Imperat. modo temp. præs. gaude tu, *rallegrati tu*, gaudeat ille, *rallegrisi quello*. Et pluraliter; gaudeamus nos, *rallegriamoci noi*, gaudete vos, *rallegratevi voi*, gaudeant illi, *rallegrinsi quegli*. Futur. gaudeto tu, *ti rallegrerai tu*, gaudeto ille, *rallegrisi quello*. Et pluraliter; gaudetote vos, *vi rallegrerete voi*, gaudento illi, *rallegrerannosi quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperf. utinam ego gauderem, *Dio volesse*, *ch' io mi rallegrassi*, tu

tu gauderes, *tu ti rallegraſsi*, ille gauderet, *quello ſi rallegraſſe*. Et plural. utinam nos gauderemus, *Dio voleſſe, che noi ci rallegràſsimo*, vos gauderetis, *voi vi rallegraſte*, illi gauderent, *quegli ſi rallegraſſero*. Præt. perf. utinam ego gaviſus ſim, vel fuerim, *Dio voglia, ch' io mi ſia rallegrato*, tu gaviſus ſis, vel fueris, *tu ti ſia rallegrato*, ille gaviſus ſit, vel fuerit, *quello ſi ſia rallegrato*. Et pluraliter; utinam nos gaviſi ſimus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi ci ſiamo rallegrati*, vos gaviſi ſitis, vel fueritis, *voi vi ſiate rallegrati*, illi gaviſi ſint, vel fuerint, *quegli ſi ſiano rallegrati*. Præt. pluſquam perf. utinam ego gaviſus eſſem, vel fuiſſem, *Dio voleße, ch' io mi foſsi rallegrato*, tu gaviſus eſſes, vel fuiſſes, *tu ti foſsi rallegrato*, ille gaviſus eſſet, vel fuiſſet, *quello ſi foße rallegrato*. Et pluraliter utinam nos gaviſi eſſemus, vel fuiſſemus, *Dio voleße, che noi ci foſsimo rallegrati*, vos gaviſi eſſetis, vel fuiſſetis, *voi vi foſte rallegrati*, illi gaviſi eſſent, vel fuiſſent, *quegli ſi foſſero rallegrati*. Fut. utinam ego gaudeam, *Dio voglia, ch' io mi rallegri*, tu gaudeas, *tu ti rallegri*, ille gaudeat, *quello ſi rallegri*. Et pluraliter; utinam nos gaudeamus, *Dio voglia, che noi ci rallegriamo*, vos gaudeatis, *voi vi rallegriate*, illi gaudeant, *quegli ſi rallegrino*.

Subjunct. modo temp. præſ. cum ego gaudeam, *concioſiacoſache io mi rallegri*, tu gaudeas, *tu ti rallegri*, ille gaudeat, *quello ſi rallegri*. Et plura-

raliter; cum nos gaudeamus, *conciosiacosache noi ci rallegriamo*, vos gaudeatis, *voi vi rallegriate*, illi gaudeant, *quegli si rallegrino*. Præt. imperf. cum ego gauderem, *conciasiaeosache io mi rallegrassi*, *o mi rallegrerei*, tu gauderes, *tu ti rallegrassi*, *o ti rallegreresti*, ille gauderet, *quello si rallegrasse*, *o si rallegrerebbe*. Et pluraliter; cum nos gauderemus, *conciosiacosache noi ci rallegrassimo*, *o ci rallegreremmo*, vos gauderetis, *voi vi rallegraste*, *e vi rallegrereste*, illi gauderent, *quegli si rallegraßero*, *o si rallegrerebbero*. Præt. perf. cum ego gavisus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io mi sia rallegrato*, tu gavisus sis, vel fueris, *tu ti sia rallegrato*, ille gavisus sit, vel fuerit, *quello si sia rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi ci siamo rallegrati*, vos gavisi sitis, vel fueritis, *voi vi siate rallegrati*, illi gavisi sint, vel fuerint, *quegli si siano rallegrati*. Præt. plusquam perf. cum ego gavisus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io mi fossi*, *e mi sarei rallegrato*, tu gavisus esses, vel fuisses, *tu ti fossi*, *e ti saresti rallegrato*, ille gavisus esset, vel fuisset, *quello si foße*, *e si sarebbe rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi ci fossimo*, *e ci saremmo rallegrati*, vos gavisi essetis, vel fuissetis, *voi vi foste*, *e vi sareste rallegrati*, illi gavisi essent, vel fuissent, *quegli si foßero*, *e si sarebbero rallegrati*. Fut. cum ego gavisus ero, vel fuero, *quando io mi rallegre-*

rò, o mi sarò rallegrato, tu gavisus eris, vel fueris, *tu ti rallegrerai, o ti sarai rallegrato*, ille gavisus erit, vel fuerit, *quello si rallegrerà, o si sarà rallegrato*. Et pluraliter; cum nos gavisi erimus, vel fuerimus, *quando noi ci rallegreremo, o ci saremo rallegrati*, vos gavisi eritis, vel fueritis, *voi vi rallegrerete, o vi sarete rallegrati*, illi gavisi erint, vel fuerint, *quegli si rallegreranno, o si saranno rallegrati*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. gaudere, *rallegrarsi*. Præt. perf. & plusq.perf. gavisum esse, *essersi rallegrato*. Fut. gavisurum esse, *doversi rallegrare*. Fut. præt. mixto gavisurum fuisse, *aver dovuto rallegrarsi*.

Gerundia, vel participalia nomina sunt hæc; gaudendi, *di rallegrarsi*, gaudendo, *rallegrandosi*, gaudendum, *a rallegrarsi*.

Supinum est hoc gavisum, *a rallegrarsi*.

Il medesimo fanno, mœreo, *io mi rattristo*, doleo, *io mi dolgo, ed altri*.

I Verbi Neutri, che hanno la significazione passiva.

FIo. Indic. modo temp. præs. Ego fio, *io son fatto*, tu fis, *tu se' fatto*, ille fit, *quegli, o quello è fatto*. Et pluraliter; nos fimus, *noi siamo fatti*, vos fitis, *voi siete fatti*, illi fiunt, *quegli sono fatti*. Præt. imperf. ego fiebam, *io era fatto*, tu fiebas, *tu eri fatto*, ille fiebat, *quello era fatto*.

Et

Et pluraliter; nos fiebamus, *noi eravàmo fatti*, vos fiebatis, *voi eravàte fatti*, illi fiebant, *quegli erano fatti*. Præt. perf. ego factus sum, vel fui, *io fui, e sono stato fatto*, tu factus es, vel fuisti, *tu fosti, e sei stato fatto*, ille factus est, vel fuit, *quello fu, ed è stato fatto*. Et pluraliter; nos facti sumus, vel fuimus, *noi fummo, e siamo stati fatti*, vos facti estis, vel fuistis, *voi foste, e siete stati fatti*, illi facti sunt fuerunt, vel fuere, *quegli furono, e sono stati fatti*. Præt. plusquam perfect. ego factus eram, vel fueram, *io era stato fatto*, tu factus eras, vel fueras, *tu eri stato fatto*, ille factus erat, vel fuerat, *quello era stato fatto*. Et pluraliter; nos facti eramus, vel fueramus, *noi eravàmo stati fatti*, vos facti eratis, vel fueratis, *voi eravàte stati fatti*, illi facti erant, vel fuerant, *quegli erano stati fatti*. Fut. ego fiam, *io sarò fatto*, tu fies, *tu sarai fatto*, ille fiet, *quello sarà fatto*. Et plur. nos fiemus, *noi saremo fatti*, vos fietis, *voi sarete fatti*, illi fient, *quegli saranno fatti*.

Imper. mod. temp. præs. fias tu, *sij fatto tu*, fiat ille, *sia fatto quello*. Et pluraliter; fiamus nos, *siamo fatti noi*, fiatis vos, *siate fatti voi*, fiant illi, *siano fatti quegli*. Fut. fito tu, *sarai fatto tu*, fito ille, *sarà fatto quello*. Et pluraliter; fitote vos, *sarete fatti voi*, fiunto illi, *saranno fatti quegli*.

Opt. modo temp. præs. & præt. imperfect. utinam

nam ego fierem, *Dio volesse, ch' io fossi fatto*, tu fieres, *tu fossi fatto*, ille fieret, *quello fosse fatto*. Et pluraliter; utinam nos fieremus, *Dio volesse, che noi fossimo fatti*, vos fieretis, *voi foste fatti*, illi fierent, *quegli fossero fatti*. Præt. plusquam perfect. utinam ego factus sim, vel fuerim, *Dio voglia, ch' io sia stato fatto*, tu factus sis, vel fueris, *tu sia stato fatto*, ille factus sit, vel fuerit, *quello sia stato fatto*. Et pluraliter; utinam nos facti simus, vel fuerimus, *Dio voglia, che noi siamo stati fatti*, vos facti sitis, vel fueritis, *voi siate stati fatti*, illi facti sint, vel fuerint, *quegli siano stati fatti*. Præt. plusquam perfect. utinam ego factus essem, vel fuissem, *Dio volesse, ch'io fossi stato fatto*, tu factus esses, vel fuisses, *tu fossi stato fatto*, ille factus esset, vel fuisset, *quello fosse stato fatto*. Et pluraliter; utinam nos facti essemus, vel fuissemus, *Dio volesse, che noi fossimo stati fatti*, vos facti essetis, vel fuissetis, *voi foste stati fatti*, illi facti esset, vel fuissent, *quegli fossero stati fatti*. Fut. utinam ego fiam, *Dio voglia, ch' io sia fatto*, tu fias, *tu sia fatto*, ille fiat, *quello sia fatto*. Et pluraliter; utinam nos fiamus, *Dio voglia, che noi siamo fatti*, vos fiatis, *voi siate fatti*, illi fiant, *quegli siano fatti*.

Subjunct. mod. temp. præs. cum ego fiam, *conciosiacosache io sia fatto*, tu fias, *tu sia fatto*, ille fiat, *quello sia fatto*. Et pluraliter; cum nos fiamus, *conciosiacosache noi siamo fatti*, vos fiatis,

voi

voi siate fatti, illi fiant, *quegli siano fatti*. Præt. imperfect. cum ego fierem, *conciosiacosache io fossi, sarei fatto*, tu fieres, *tu fossi, e saresti fatto*, ille fieret, *quello fosse, e sarebbe fatto*. Et pluraliter; cum nos fieremus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo fatti*, vos fieretis, *voi foste, e sareste fatti*, illi fierent, *quegli foßero, e sarebbero fatti*. Præt. perfect. cum ego factus sim, vel fuerim, *conciosiacosache io sia stato fatto*, tu factus sis, vel fueris, *tu sia stato fatto*, ille factus sit, vel fuerit, *quello sia stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti simus, vel fuerimus, *conciosiacosache noi siamo stati fatti*, vos facti sitis, vel fueritis, *voi siate stati fatti*, illi facti sint, vel fuerint, *quegli sieno stati fatti*. Præt. plusquam perf. cum ego factus essem, vel fuissem, *conciosiacosache io fossi, e sarei stato fatto*, tu factus esses, vel fuisses, *tu fossi, e saresti stato fatto*, ille factus esset, vel fuisset, *quello fosse, e sarebbe stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti essemus, vel fuissemus, *conciosiacosache noi fossimo, e saremmo stati fatti*, vos facti essetis, vel fuissetis, *voi foste, e sareste stati fatti*, illi facti essent, vel fuissent, *quegli foßero, e sarebbero stati fatti*. Fut. cum ego factus ero, vel fuero, *quando io sarò, ovvero saro stato fatto*, tu factus eris, vel fueris, *tu sarai, ovvero sarai stato fatto*, ille factus erit, vel fuerit, *quello sarà, ovvero sarà stato fatto*. Et pluraliter; cum nos facti erimus, vel fuerimus, *quando noi saremo, ovvero saremo stati*

fatti, vos facti eritis, vel fueritis, *voi sarete, ovvero sarete stati fatti*, illi facti erint, vel fuerint, *quegli saranno, ovvero saranno stati fatti*.

Inf. mod. temp. præs. & præt. imperf. fieri, *esser fatto*. Præt. perfect. & plusquam perfect. factum esse, vel fuisse, *essere stato fatto*. Fut. factum iri, vel faciendum esse, *dover esser fatto*. Futur. præterit. mixto, faciendum fuisse, *aver dovuto esser fatto*.

Simili sono Vapulo, *io son battuto*, Væneo, *io son venduto*.

I Verbi difcitivi.

MEmini. Indicat. mod. temp. præs. & præt. perf. Ego memini, *io mi ricordo, mi ricordai, e mi son ricordato*, tu meministi, *tu ti ricordi, ti ricordasti, e ti sei ricordato*, ille meminit, *quegli, o quello si ricorda, si ricordò, e si è ricordato*. Et pluraliter; nos meminimus, *noi ci ricordiamo, ci ricordammo, e ci siamo ricordati*, vos meministis, *voi vi ricordate, vi ricordaste, e vi siete ricordati*, illi meminerunt, vel meminere, *quegli si ricordano, si ricordarono, e si sono ricordati*. Præt. imperfect. & plusquam perfect. ego memineram, *io mi ricordava, e mi era ricordato*, tu memineras, *tu ti ricordavi, e ti eri ricordato*, ille meminerat, *quello si ricordava, e si era ricordato*. Et pluraliter; nos memineramus, *noi ci ricordavàmo, e*

ci

ci eravàmo ricordati, vos memineratis, *voi vi ricordavàte, e vi eravàte ricordati*, illi meminerant, *quegli si ricordavano, e si erano ricordati*. Fut. caret.

Imperat. mod. temp. præs. caret. Fut. memento tu, *ricordati tu*. Et plur. mementote vos, *ricordatevi voi*.

Opt. mod. temp. præs. & præt. imperf. & plusquam perfect. utinam ego meminissem, *Dio volesse, ch' io mi ricordassi, e mi fossi ricordato*, tu meminisses, *tu ti ricordassi, e ti fossi ricordato*, ille meminisset, *quello si ricordaße, e si fosse ricordato*. Et pluraliter; utinam nos meminissemus, *Dio volesse, che noi ci ricordassimo, e ci fossimo ricordati*, vos meministetis, *voi vi ricordaste, e vi foste ricordati*, illi meminissent, *quelli si ricordassero, e si fossero ricordati*. Præt. perfect. & Fut. utinam ego meminerim, *Dio voglia, ch' io mi ricordi, e mi sia ricordato*, tu memineris, *tu ti ricordi, e ti sia ricordato*, ille meminerit, *quello si ricordi, e si sia ricordato*. Et pluraliter; utinam nos meminerimus, *Dio voglia, che noi ci ricordiamo, e ci siamo ricordati*, vos memineritis, *voi vi ricordiate, e vi siate ricordati*, illi meminerint, *quegli si ricordino, e si siano ricordati*.

Subjunct. modo temp. præs. & præt. perf. cum ego meminerim, *conciosiacosache io mi ricordi, e mi sia ricordato*, tu memineris, *tu ti ricordi, e ti*

sia ricordato, ille meminerit, *quello si ricordi, e si sia ricordato*. Et pluraliter; cum nos meminerimus, *conciosiacosache noi ci ricordiamo, e ci siamo ricordati*, vos memineritis, *voi vi ricordiate, e vi siate ricordati*, illi meminerint, *quegli si ricordino, e si siano ricordati*. Præt. imperf. & plusquam perfect. cum ego meminissem, *conciosiacosache io mi ricordassi, mi fossi, e mi sarei ricordato*, tu meminisses, *tu ti ricordassi, ti fossi, e ti saresti ricordato*, ille meminisset, *quello si ricordaße, si foße, e si sarebbe ricordato*. Et pluraliter; cum nos meminissemus, *conciosiacosache noi ci ricordassimo, ci fossimo, e ci saremmo ricordati*, vos meminissetis, *voi vi ricordaste, vi foste, e vi sareste ricordati*, illi meminissent, *quegli si ricordassero, si foßero, e si sarebbero ricordati*. Fut. cum ego meminero, *quando io mi ricorderò, e mi sarò ricordato*, tu memineris, *tu ti ricorderai, e ti sarai ricordato*, ille meminerit, *quello si ricorderà, e si sarà ricordato*. Et pluraliter; cum nos meminerimus, *quando noi ci ricorderemo, e ci saremmo ricordati*, vos memineritis, *voi vi ricorderete, e vi sarete ricordati*, illi meminerint, *quegli si ricorderanno, e si saranno ricordati*.

Inf. mod. temp. præs. præt. imperf. & plusq. perf. meminisse, *ricordarsi, ed eßersi ricordato*. Fut. caret.

Simili sono, Novi, *io ho conosciuto*, Odi, *ho in odio*, Cæpi, *ho cominciato, ed altri, che son privi del presente, e dell'imperfetto*.

De'

De' Verbi Imperſonali.

F*Ra i Verbi difettivi vi ſono ancora l' Imperſona'i di attiva declinazione*, *come* Intereſt, *mi appartiene*, Placet, *mi piace*, Convenit, *mi conviene*.

VErbo imperſonali temp. præſ. Me pœnitet, *io mi pento*, te pœnitet, *tu ti penti*; illum pœnitet, *quegli*, *o quello ſi pente*. Et pluraliter; nos pœnitet, *noi ci pentiamo*, vos pœnitet, *voi vi pentite*, illos pœnitet, *quegli ſi pentono*. Præt. imperf. me pœnitebat, *io mi pentiva*. Præt. perf. me pœnituit, *io mi pentij*, *e mi ſono pentito*. Præt. pluſquam perf. me pœnituerat, *io mi era pentito*. Fut. me pœnitebit, *io mi pentirò*.

Imperat. modo temp. præſ. pæniteat illum, *pentaſi quello*. Fut. caret.

Opt. modo temp. præſ. & præt. imperf. utinam me pœniteret, *Dio voleſſe*, *ch' io mi pentiſſi*. Præt. perfect. utinam me pœnituerit, *Dio voglia*, *ch' io mi ſia pentito*. Præt. pluſquam perf. utinam me pœnituiſſet, *Dio voleſſe*, *ch' io mi foſſi pentito*. Futur. utinam me pœniteat, *Dio voglia*, *ch' io mi penta*.

Subjunct. modo temp. præſ. cum me pœniteat, *conciosiacoſache io mi penta*. Præt. imperf. cum me pœniteret, *conciosiacoſache io mi pentiſsi*, *o mi pentirei*.

rei. Præt. perf. cum me pœnituerit, *conciosiacosache io mi sia pentito*. Præt. plusq. perf. cum me pœnituisset, *conciosiacosache io mi fossi, o mi sarei pentito*. Fut. cum me pœnituerit, *quando io mi pentirò, o mi sarò pentito*.

Inf. modo temp. præs. & præt. imperf. pœnitere, *pentirsi*. Præt. perf. & plusq. perf. pœnituisse, *essersi pentito*. Fut. caret, habet unum participium quod est pœnitens, *penitente*.

S*Eguono gl'Impersonali passivi, i quali si formano da' Verbi neutri assoluti, ovvero dagli attivi istessi, come* Egetur, *si habisogno*, Curritur, *si corre*, Legitur, *si legge*.

VErbo impersonali temp. præs. Pugnatur, *si combatte*. Præt. imperf. pugnabatur, *si combatteva*. Præt. perf. pugnatum est, vel fuit, *si combattè*. Præt. plusq. perf. pugnatum erat, vel fuerat, *si era combattuto*. Fut. pugnabitur, *si combatterà*.

Imp. mod. temp. præs. pugnetur, *combattasi*. Fut. pugnator, *combatterassi*.

Opt. mod. temp. præs. & imperf. utinam pugnaretur, *Dio volesse, che si combattesse*. Præt. perf. utinam pugnatum sit, vel fuerit, *Dio voglia, che si sia combattuto*. Præt. plusq. perf. utinam pugnatum esset, vel fuisset, *Dio volesse, che si fosse combattuto*. Fut. utinam pugnetur, *Dio voglia, che si combatta*.

Sub-

Subjunct. mod. temp. præs. cum pugnetur, *conciosiacosache si combatta*, *o combattendosi*. Præt. imperf. cum pugnaretur, *conciosiacosache si fosse*, *e sarebbe combattuto*, *o combattendosi*. Præt. perf. cum pugnatum sit, vel fuerit, *conciosiacosache si sia combattuto*, *o essendosi combattuto*. Præt. plusquam perfect. cum pugnatum esset, vel fuisset, *conciosiacosache si fosse*, *e sarebbe stato combattuto*, *o essendosi combattuto*. Fut. cum pugnatum erit, vel fuerit, *quando si combattterà*, *o si sarà combattuto*.

Inf. modo temp. præs. & imperat. pugnari, *combattersi*. Præt. perf. & plusquam perf. pugnatum esse, vel fuisse, *essersi combattuto*. Fut. pugnatum iri, vel pugnandum esse, *avere a combattersi*.

Participiale, pugnandum est, *debbe combattersi*.

D*ELL' uso de' Nomi, che derivano da' Verbi, secondo i tre Participj, presente, perfetto, e futuro.*

NOm. hic, & hæc, & hoc, legens, *l' Uomo, la Donna, e la cosa, che legge, o leggeva*. Genit. hujus legentis, *dell' uomo, della donna, e della cosa, che legge, o leggeva*. Dat. huic legenti, *all' uomo, alla donna, e alla cosa, che legge, o leggeva*. Accus. hunc, & hanc legentem, & hoc legens, *l' uomo, la donna, e la cosa, che legge,*

ge, *o leggeva*. Voc. o legens, *o uomo*, *o donna*, *o cosa*, *che legge*, *o leggeva*. Ablat. ab hoc, & ab hac, & ab hoc legente, vel legenti, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa*, *che legge*, *o leggeva*. Et pluraliter; nom. hi, & hæ legentes, & hæc legentia, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose*, *che leggono*, *o leggevano*. Genit. horum, & harum, & horum legentium, *degli uomini*, *delle donne*, *e delle cose*, *che leggono*, *o leggevano*. Dat. his legentibus, *a gli uomini*, *alle donne*, *e alle cose*, *che leggono*, *o leggevano*. Accus. hos, & has legentes, & hæc legentia, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose*, *che leggono*, *o leggevano*. Vocat. o legentes, & o legentia, *o uomini*, *o donne*, *o cose*, *che leggono*, *o leggevano*. Ablat. ab his legentibus, *dagli uomini dalle donne*, *e dalle cose*, *che leggono*, *o leggevano*.

NOm. lectus, lecta, lectum, *l'Uomo*, *la Donna*, *e la cosa letta*. Genit. lecti, lectæ; lecti, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa letta*. Dativ. lecto, lectæ, lecto, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa letta*. Accusat. lectum, lectam, lectum, *l'uomo*, *la donna*, *e la cosa letta*. Vocat. o lecte, o lecta, o lectum, *o uomo*, *o donna*, *o cosa letta*. Ablat. à lecto, à lectà, à lecto, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa letta*. Et pluraliter; nom. lecti, lectæ, lecta, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose lette*. Genitiv. lectorum, lectarum, lectorum,

degli

degli uomini, *delle donne*, *e delle cose lette*. Dativ. lectis, *a gli uomini*, *alle donne*, *e alle cose lette* Accusativ. lectos, lectas, lecta, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose lette*. Vocativ. o lecti, o lectæ, o lecta, *o uomini*, *o donne*, *o cose lette*. Ablativ. à lectis, *dagli uomini*, *dalle donne*, *e dalle cose lette*.

NOm. lecturus, lectura, lecturum, *l'Uomo*, *la Donna*, *e la cosa*, *che leggerà*. Genitiv. lecturi, lecturæ, lecturi, *dell' uomo*, *della donna*, *e della cosa*, *che leggerà*. Dativ. lecturo, lecturæ, lecturo, *all' uomo*, *alla donna*, *e alla cosa*, *che leggerà*. Accusat. lecturum, lecturam, lecturum, *l'uomo*, *la donna*, *e la cosa*, *che leggerà*. Vocat. o lecture, o lectura, o lecturum, *o uomo*, *o donna*, *o cosa*, *che leggerà*. Ablat. à lecturo, à lectura, à lecturo, *dall' uomo*, *dalla donna*, *e dalla cosa*, *che leggerà*. Et pluraliter; nom. lecturi, lecturæ, lectura, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose*, *che leggeranno*. Genitiv. lecturorum, lecturarum, lecturorum, *degli uomini*, *delle donne*, *e delle cose*, *che leggeranno*. Dat. lecturis, *a gli uomini*, *alle donne*, *e alle cose*, *che leggeranno*. Accus. lecturos, lecturas, lectura, *gli uomini*, *le donne*, *e le cose*, *che leggeranno*. Voc. o lecturi, o lecturæ, o lectura, *o uomini*. *o donne*, *o cose*, *che leggeranno*. Abl. à lecturis, *dagli uomini*, *dalle domne*, *e dalle cose*, *che leggeranno*.

Nom.

Nom. legendus, legenda, legendum, *l'Uomo, la Donna, e la cosa da esser letta*. Genit. legendi, legendæ, legendi, *dell' uomo, della donna, e della cosa da esser letta*. Dat. legendo, legendæ, legendo, *all' uomo, alla donna, ed alla cosa da esser letta*. Accus. legendum, legendam, legendum, *l'uomo, la donna, e la cosa da esser letta*. Vocat. ò legende, ò legenda, ò legendum, *o uomo, o donna, o cosa da esser letta*. Ablat. à legendo, à legenda, à legendo, *dall' uomo, dalla donna, e dalla cosa da esser letta*. Et pluraliter; nom. legendi, legendæ, legenda, *gli uomini, le donne, e le cose da esser lette*. Genit. legendorum, legendarum, legendorum, *degli uomini, delle donne, e delle cose da esser lette*. Dat. legendis, *a gli uomini, alle donne, ed alle cose da esser lette*. Accus. legendos, legendas, legenda, *gli uomini, le donne, e le cose da esser lette*. Voc. ò legendi, ò legendæ, ò legenda, *o uomini, o donne, o cose da esser lette*. Ablat. à legendis, *dagli uomini, dalle donne, e dalle cose da esser lette*.

Del Participio.

Il Participio, che partecipa del Nome, e del Verbo, è una parte del parlare, che ha Casi, e Tempi; ed è Presente, Preterito, e Futuro. Il Participio presente (che vien da' Verbi attivi, neutri, comuni, e deponenti, come amans, serviens, complectens, utens) *è ter-*

è terminato in us, *e si forma dalla prima persona del præt. imperf. mutandosi*, bam, *o* bar, *in* ns: *come da* amabam; bam *in* ns, amans; utebar, utens. *Participio præterito* (*che vien da' passivi, comuni, deponenti*) *è terminato in* tus, xus, ſus, uus: *come* amatus, complexus, uſus, mortuus; *e si forma dal sec̃õdo supino, aggiuntavi la* s; *come da* ama tu, amatus. *Il part. fut. è terminato in* rus, *o in* dus: *In* rus (*che vien da gli attivi, neutri, comuni, e deponenti*) *come* amaturus, ſerviturus, complexurus, uſurus) *si forma dal supino primo, mutata* m, *in* rus, *come da* amatum, amaturus. *In* dus (*che viene da' passivi, comuni, e deponenti coll' accusativo, come* amandus, complectendus) *si forma dal participio presente, mutandosi* tis, *del genitivo in* dus, amandus. *Dove manca il supino, come in* diſco, *manca il Participio in* rus, *e 'l Participio preterito, perchè non si truova nè* diſciturus, *nè* diſcitus.

Della Preposizione.

L*A Preposizione è una parte del parlare, che si prepone all' altre parti, e serve all' accusativo, o all' ablativo, o all' uno, e all' altro caso. All' accusativo servono, e si prepongono*, ad, apud, ante, adverſus, vel adverſum, cis, citra, circiter, & circa, circum, contra, erga, extra, intra, infra, juxta, ob, penes, per, pene, poſt, præter, prope, propter, ſecundum, ſecus, ſupra, trans,

ver-

versus, ultra, usque; *come* apud Deum, *appresso Dio*, per illum, *per mezzo di quello*. *All'Ablativo, servono, e si prepongono* a, abs, absque, cum, coram, clam, è, ex, præ, pro, procul, palam, sine, tenus, *che si pospone all'ablativo singolare, o al genitivo plurale; come* à Deo, *da Dio*, ore tenus, *fin'alla bocca*, lumborum tenus, *fino a lombi*. *All'accus. o all'ablat. servono* in, sub, super, subter: Sum in schola, *sono in scuola*, eo in scholam, *vado in scuola*.

Dell'Avverbio.

L'*Avverbio è una parte del parlare, che aggiunta a' Verbi, e all'altre parti dichiara, e determina la loro significazione, come*: Raro loquitur, *parla di rado. De gli avverbi vi son varie sorti, e significazioni; come di desiderare*, utinam, *Dio voglia, che: Di chiamare*, o Domine, *o Signore. D'interrogare:* cur? qnare? quamobrem? *Perche, per qual cagione? Di risponder di sì*, etiam, ita, maximè, *sì, signorsì. Di risponder di nò*, non, nequaquam, minimè, *nò, signor nò. Di confermare*, profecto, certè, *certamente. Di proibire*; ne facias, *non fare. Di dimostrare*, ecce librum, *ecco il libro. Di comparare, cioè co' comparativi, come*, fortiùs, *più fortemente, co' superlativi, come*, fortissimè, *più fortemente di tutti. Di tempo*, quandiu? *quanto tempo?* qnando, *quando?* nu-

nudius tertius, heri, hodiè, cras, pridie, &c. pridie, *il giorno avanti*, poſtridie, *il giorno dopo*. *Di luogo, o locali*, ubi, *dove*, quò, *a che luogo*, unde, *donde*, qua, *per qual luogo*, quorſum, *verſo, che luogo*. *D' ordine*, primum, deinde, poſtremo, *prima dipoi, finalmente*. *L'altre ſorti ſi vedono nell' Emanuele lib. 1. c. 14.*

Dell' Interiezione.

L' *Interiezione, o Interpoſizione, è una parte del parlare, che ſcuopre varj affetti dell' animo, ed è di varj modi, e ſignificazioni*. *D' allegrezza*, evœ, vah, *o bene*. *Di dolore*, heu, hei, *oimè*. *Di timore*, hei mihi, *oimè*, væ nobis, *guai a noi*. *D' ammirazione*, pape, *cappari*. *D' eſclamazione*, proh Deum immortalem! *o Dio immortale*. *D' irriſione*, ò præclarum cuſtodem ovium! *o buon guardiano di pecore*. Altre ſignificazioni ſi vedono nell' iſteſſo Emanuele Alvaro.

Della Congiunzione.

L*A Congiunzione è una parte del parlare, che congiugne, ed ordina i concetti noſtri, ed è di varie ſpezie*. *Congiunzioni copulative ſono*, ac, atque, & que pro &, quoque, *&* ed. *Diſgiuntive ſono*, vel, ve, ſive, ſeu, (*ovvero*) ne.

Avverſative, che oppongono, etſi, tametſi,

 quam-

quamquam, *ſe bene*, etiamſi, quamvis, licèt, *ben-chè*, at, autem, ſed verò, *ma*, tamen, *nondimeno*.

Cauſali, *che rendono ragione*, quia, cùm, quoniam, nam, enim, etenim, propterea, quòd, *perocchè*, *perciocchè*.

Illative, *che inferiſcono*, *e conchiudono*, ergo, igitur, *dunque*, quare quapropter, *per la qual coſa*, *laonde*, *per*, itaque, *per tanto*.

Eſpletive, *che ſervono per eleganza*, *o per ripieno*, quidem, equidem, *veramente*, *bene*. *Fra le quali ſi chiamano ſoggiuntive queſte otto*, *che ſempre ſi pcſpongono*, *nè mai ſi antepongono alle voci*, *che congiungono*; que, ne, ve, quidem, quoque, autem, verò, enim, *come*: Arma, virumque cano, *l' armi*, *e l' uomo canto*. Ego autem, *ma io*, tu vero, *ma tu*, lego enim, *perchè leggo*.

Intro-

Introduzione pe' Fanciulli alla Lingua Latina, unita a questo Libretto, altra volta, da Prete Carlo Bartalini.

DEL NOME, E DEL VERBO.

Che cosa è il Nome?

IL Nome è una parola declinabile, con la quale si nomina qualchè cosa: Come, il Padre buono, Pater bonus, *& è di due sorti, Addiettivo, e Sustantivo.*

Addiettivo è quello, che si declina per tre articoli come hic, hæc, hoc fœlix, *ovvero per tre diverse voci; come* bonus, bona, bonum.

Il Sostantivo è quello, che si declina con un' articolo, e una voce, come hic Pater, patris, *ovvero con due articoli, e una voce, come*, hic, hæc parens, parentis.

Di quante declinazioni è il Nome? di cinque.

Della prima declinazione son quelli, che terminano il Genitivo singolare con la lettera æ, *come* Poeta Poetæ.

Del-

Della seconda declinazione sono quelli, che nel Genitivo singolare fanno in i, *come*; Dominus domini.

Della terza declinazione si chiamano quelli, che nel Genitivo singolare fanno in is, *come;* Pater, Patris.

Della quarta declinazione sono quelli, che terminano il Genitivo singolare in us, *ovvero in* u, *come*; hic visus, hujus visus, *o come*; hoc cornu, hujus cornu.

Della quinta declinazione si chiamano quei nomi, che nel Genitivo singolare fanno in ei, *divisa la sillaba, come*; hæc, res, rei, *&c.*

Quanti sono i Numeri del Nome?

Due, singolare, e plurale.

Singolare è quando si parla d' una cosa sola; come il tempo, l'uomo.

Plur. è quando si nomina più cose; come; gli Scolari, i Padri.

Di quanti generi è il nome? di cinque.

Mascolino, Femminile, Neutro, Comune, & Omne. *Mascolino*, hic Poeta. *Femminile*, hæc Musa. *Neutro*, hoc Tempus. *Comune*, hic, hæc Parens parentis. Omne, Bonus, bona, bonum, *ò* hic, hæc, hoc Felix.

Quanti sono i casi? sei.

Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo, Vocativo, Ablativo.

Quan-

Quanti, e quali sono gli Articoli? Sei.

Il, del, al, il, o, dal. li, delli, alli, li, o, dalli.

I quali servono per distinzione de i casi in qualunque genere, e numero, come.

Nominativo, il.	*Nominativo, li.*
Genitivo, del.	*Genitivo, delli.*
Dativo, al.	*Dativo, alli.*
Accusativo, il.	*Accusativo, li.*
Vocativo, o.	*Vocativo, o.*
Ablativo, dal.	*Ablativo, dalli.*

Articoli, che servono pe' nomi del genere Femminile.

La, della, alla, la, o, dalla. Le, delle, alle, le, o, dalle.

Nominativo, la.	*Nominativo, le.*
Genitivo, della.	*Genitivo, delle.*
Dativo, alla.	*Dativo, alle.*
Accusativo, la.	*Accusativo, le.*
Vocativo, o.	*Vocativo, o.*
Ablativo, dalla.	*Ablativo, dalle*

Di che persona è il Nome?

Tutt' i nomi sono persona terza in qualunque caso, eccetto il Vocativo, il quale è persona seconda, & il Vicenome, cioè il primitivo Ego, *ed è persona prima numero singolare.*

Nos, *persona prima, numero plurale.*

Tu, *persona seconda, numero singolare.*

Vos, *persona seconda, numero plurale.*

E questo Vicenome è parola declinabile, il quale serve in vece del Nome, ed è di sei sorti: cioè.

Primitivo, Ego, tu, sui. *Possessivo*, meus, mea, meum: Tuus, tua, tuum: Noster, & Vester.

Dimostrativo, hic, hæc, hoc, ille, illa, illud.

Relativo, ipse, ipsa, ipsum: Iste, ista, istud, is, ea, id.

Relativo solo, Qui, quæ, quod. *Interrogativo*, Quis, *e* quid.

DEL VERBO.

Che cosa è il Verbo?

IL Verbo è una parola declinabile, che per modi, e tempi significa essere, fare, o patire; come, noi siamo, quegli leggono, io sono amato.

Di quante sorti è il Verbo? Di due.
Personale, Impersonale.

Personale è quello, che ha i numeri, e le persone, come Amo, amas: Amamus, amatis, *ed è di cinque sorti.*

Prima, Attivo, il quale termina con la lettera O, *come* doceo, doces.

Secoda, Passivo, il quale termina in or, *come* legor.

Ter-

Terza, Neutro, che termina in o, & um, *ne forma passivo, e quelli, che fanno in* i, *come* memini, odi, *nel preteritohanno la voce passiva.*

Quarta, Comune, la quale fa in or, *ne si forma dall' attivo, ed ha la significazione, attiva, e passiva, come* Aspernor, aspernaris, *disprezzare, ed esser disprezzato.*

Quinta, Deponente, che termiua in or, *ne si forma dal verbo attivo, ma ha la significazione attiva, e neutra, come* adipiscor, utor, morior.

L' Impersonale è quello, che è privo di numero, e persone, eccetto che della terza, come oportet, oportebat, *ed è di due sorti, di voce attiva, che finisce in* t, *come* spectat, *di voce passiva, la qual finisce in* tur, *come* curritur, pugnatur.

Quanti sono i Modi del Verbo? *Cinque.*

Indicativo, Imperativo, Ottativo, Soggiuntivo, Infinito.

Indicativo, significa una cosa, che si fa, cioè dimostrativa, come; io amo, io leggo.

Imperativo, è quando si comanda qualche cosa, cioè; leggi tu, legga colui.

Ottativo, è quando si brama qualche cosa, come; Dio volesse, ch' io imparassi.

Soggiuntivo, è quando significa congiunzione, cioè; se tu leggessi impareresti.

Infinito, significa cosa interminata, come; udire, amare, aver insegnato.

Quanti sono i Tempi? Cinque.

Presente, Imperfetto, Perfetto, Più che perfetto Fut.

Presente vuol dire cosa d'adeßo, come; io odo, noi amiamo.

Imperfetto significa cosa non fornita, come; quello scriveva.

Perfetto vuol dir cosa terminata, come; io ho studiato.

Più che perfetto è quando si tratta di cosa fatta già un pezzo, come noi; avevàmo amato, quegli aveva scritto.

Futuro vuol dir cosa da farsi, o avvenire, come; io insegnerò, quegli insegneranno.

Quanti sono i numeri del Verbo?
Due, singolare, e plur.
Singolare; tu leggi. Plur. quegli leggeranno.

Quante sono le Persone del Verbo.
Tre per numero, io, tu, colui, noi, voi, quegli.
Io amo, ego amo, *tu ami*, tu amas, *quello ama*, ille amat, *noi amiamo*, nos amamus, *voi amate*, vos amatis, *quegli amano*, illi amant.

Quante sono le Coniugazioni del Verbo?
Quattro, e si conoscono dall' ultima sillaba della persona seconda del presente.

La

La prima fa, in as, *come* amo, amas.

La seconda in es, *come* doceo, doces.

La terza in is, *come* lego, legis.

La quarta in dis, *come* audio, audis, *e anco si possono conoscere dal fine del presente dell' infinit. cioè*

La prima in are, ari, *come* amare, amari.

La seconda in ere, & eri, *longo, come* docere, doceri.

La terza in ere *breve* ed; *come* legere, legi.

La quarta in ire, iri *longo*, audire, audiri.

Di quante sorti sono le concordanze? Di tre.

Il Nome col Verbo, l' Addietivo col Sostantivo, il Relativo coll' Antecedente.

La concordanza del nome col Verbo deve concordare in due cose: in Numero, e Persona; come il Padre ama, Pater amat.

L' Addietivo col Sostantivo, deve concordare in tre cose, in genere, numero, e caso.

Il Signore buono, Dominus bonus.

Il Relativo coll' antecedente deve concordare in due cose; in numero, e genere; come il Poeta al quale, Poeta, cui.

Del Gerondio, Supino, e Participio: le quali parole si riducono al Verbo.

Il Gerondio è una parola ora declinabile, or indeclinabile, che finisce in di, do, dum, *come* legendi, legendo, legendum.

Il Su-

Il Supino è una parola indeclinabile, che finisce in um, *ovvero in* u, *come* auditum, auditu.

Il participio è parola declinabile simile al Nome addietivo, che ha i generi, e casi, come il Nome, i Tempi, e la significazione, come il Verbo, il Numero, e la Figura.

Quante terminazioni ha il Participio? Cinque.

Ans, ens, *come* amans, docens, rus, *cioè* amaturus, docturus, tus, *come* amatus, doctus, dus, *come* amandus, legendus.

Dell'Avverbio. *L'Avverbio è parola indeclinabile, il quale aggiunta al nome, o al verbo determina il modo di significare, come bene prudentemente,* bene prudenter.

Della Preposizione. *La preposizione è parola indeclinabile, che s'antepone ad un' altra parola, o congiunta, o divisa, come* præpono pro me.

A che casi servono le preposizioni?

Per l' Accusativo, Ablat. & all'uno, & all'altro.

Quali sono le preposizioni, che servono all' Accusativo?

Ad, *a*, apud, *appresso*. Ante, *innanzi*. Adversus, vel adversum, *verso*. Cis citra, *di quà*. Circiter, circa, circum, *intorno*. Contra, *contro, dirimpetto*. Erga, *verso*. Extra, *fuori*. Intra, *dentro*. Inter, infra, intra, *fra, tra, sotto*. Juxta, *vicino*,

vicino, *secondo*. Ob, per, *per cagione*. Penes, *in potere*, *in arbitrio*. Per, *per*, *o per mezzo*. Pone, post, *dopo*. Præter, *fuori*, *fuor che*. Propè, *presso*, *vicino*. Propter, *per cagione*. Secundum, *secondo*. Secus, *vicino*. Supra, *sopra*. Trans *di là*. Versus, *verso*. Ultrà, *di là*. Usque, *fino*, *infino*, *insino*.

Preposizioni, che servono al caso Ablativo.

A, ab, abs, da, absque, *senza*. Cum, *con*. Coram, *nel cospetto*, *in presenza*. Clam, *senza saputa*. De, di, dal, *intorno*. E, ex, di, dal, præ, *innanzi*. Prò, per, *in luogo*, *in cambio*, *in vece*. Procul, *lontano*. Palam, *nel cospetto*, *in presenza*. Sine, *senza*. Tenus, *fino*, *infino*, *insino*.

Preposizioni, che servono all' Accusativo, e all' Ablativo.

In, *nel*, *in*. Sub, *sotto*. Super, *sopra*. Subter, *sotto*.

A che serve il nome, e il Verbo?

A formare il parlare, il quale deve avere tre parti, cioè l' Atto, l' Agente, e il Paziente.

L' Atto, e l' opera, che si fa, cioè il Verbo; l' Agente è la persona, che fa qualche cosa; Il Paziente è ciò, che patisce qual che cosa; come Iddio ama i buoni.

Ama è l' atto, Iddio è l' agente, i buoni il paziente; & anche qualche verbo vuole oltre di sè altro

tro caso, come i verbi d' accusare vogliono oltre un Genit. di cosa incerta, o certa, o un Ablat. che significhi pena, colpa, o peccato: un certo Uomo ti ha accusato di omicidio, e d' altre sceleraggini, Quidam homo te accusavit homicidiis, & aliis sceleribus, *benche* accuso, arguo, appello, &c. *in vece del Genitivo possono aver l' Ablat. con la preposizione de, Cic. Ep. 1. ad Att. Farò in modo, che non mi possi accusare per la negligenza delle lettere,* Ita facciam ne me accusare de epistolarum negligentia possis, &c.

I Verbi di comperare, vendere, e stimare vogliono oltre di sè certi Genitivi, tanti, quanti, &c. I Mercanti vendono le loro Mercanzie tanto quanto sono stimate. Mercatores vendunt suas merces tanti quanti æstimantur.

I verbi di ricordare, ammonire vogliono oltre di se un Genitivo, o un Ablat. con la preposizione de, Cic. pro leg. man. *della qual cosa vi ho avvertito poco fa.* De quo, vel cujus rei vos paulo ante admonui.

I verbi di dare, concedere, e simili vogliono oltre di se un dativo. Plin. *Aveva dato il dominio di tutte le facoltà al tuo Zio.* Omnium rerum potestatem Avunculo tuo dederam: *ed anco molti di questi verbi possono avere oltre l' Accusat. due Dativi, Cic.* Do tibi hoc laudi.

I verbi d' insegnare, tener nascosto, &c. vogliono due Accusativi, uno animato, e uno inanimato; Io t'in-

t' insegno le lettere. Ego te doceo litteras. *Ma* erudio, instituo, imbuo, &c. *possono avere in vece di due Accusativi un Ablativo. Cic. lib.*1. *Ep.*7. Erudire aliquem aliqua arte.

I verbi di caricare, vestire, circondare, e spogliare, dopo l'accus. voglion l' Ablat. Cic. 7. *Nat. Deo. La natura ha circondato, e vestito gli occhi di sottilissime pellicine*, oculos natura tenuissimis membranis vestivit, & sepsit. *Ma* impleo, *e* compleo *in luogo dell' Ablativo possono avere un Genitivo, Cic.* Ollam denariorum implere non possunt.

I verbi di domandare, torre, e rimuovere vogliono oltre l' Accusat. un Ablat. con la preposizione a, ab, *de Cic. post. Red. in Sen. Tu hai cacciato da te il mio Genero tuo vicino*, tu Generům meum, tuum proximum à genibus tuis deiecisti.

Della Costruzione de' Verbi passivi.

Il verbo passivo è quello, che termina con la lettera R, *come* amor, doceor, *e vuole un Nominativo, ed un Ablat. colla preposizione* a, ab, *Cic.* 4. *Ac.* de quibus rebus volumina impleta sunt à Crisippo, *e se di Attivo occorresse mutarlo in passivo, il nominativo diventa Ablativo colla preposizione* a, ab, *e l' Accus. Nominat. Ma i casi oltre secondo l' occorrenze de' verbi mai non si mutano. Cic. in Cat. li chi, e l' orecchie di tutti ti custodiscono*, Oculi, & aures omnium te custodiunt. *In passivo*, Ab oculis, & omnium auribus custodiris. *Ma quando i verbi*

sono

sono privi del supino anco mancano del Participio. Futuro in rus, *e nel perfetto, e plusq. perf. e futuro del coniuntivo non possono far passivi, come* Timeor, Timeris, *che non si dice* Timitus, *ma si piglia un verbo, che abbia l' istesso significato, Cic. pro Fl. niente si teme più, che la perfidia* Nihil magis, quam perfidia timetur. *Ora per mancanza del supino non si deve dire*, à nobis timita est, *ma si piglia un verbo simile, come* formidor, formidaris, *e si dirà* formidata est.

I Verbi neutri non si possono far passivi, benche in volgare si trovino, ma si costruiscono all' usanza degli Attivi. Prop. lib. 3. El. 24. Da me cinque anni hai potuto esser servito fedelmente Quinque tibi potui servire fideliter annos: *e non*, a me quinque annos serviri fid. &c.

L' Infiniti vi, Gerondj, Supini, e Participj vogliono quei casi, che ricercano i verbi, da' quali sono formati.

IL FINE.

ALCUNI AVVERTIMENTI GRAMATICALI

Raccolti nuovamente dal medesimo

FRANCESCO ONORATO TONDELLI

Per accostumare i Nobili, e Studiosi Giovanetti a scrivere, e parlar Toscano, con qualche correzzione.

LE Lettere dell'Alfabeto de' Toſcani ſono le medeſime di quelle de' Latini (togliendone però K X Y, che da noi non ſi adoperano) e alcuni ſono diſtinte in Maſchie, e Femmine. Femmine ſono A, ed E, e tutte le conſonanti, che s'appoggiano a queſte ſono altresì femmine, come L M S, e perciò debbe dirſi, la L, la M, la S. Maſchie ſono I O U, e tutte le conſonanti, a quelle appoggiate, maſchie ſi dicono; così B P Q T, diceſi il B, il C, il Q; non come altri pronunziano la B, la C: ſe pure coſtoro non diceſſero, che intendono, la lettera B, la lettera C.

Del Cie, e Gie.

LAſciano i moderni Scrittori nel *Cie*, e *Gie* la lettera *I*; nè più ſcrivono *laſcierò*, *minaccie*, ma *laſcerò*, *minacce*; e così tutte, eccetto *Cielo*, e *Cieco*, nella ſteſſa maniera oggi ſi ſcrive *Bolge*, *Geroſolima*, *Geſuita*, e ſerbaſi ſolo da alcuni l' *I* in *Leggiero*, e *Gielo*.

Della seconda declinazione sono quelli, che nel Genitivo singolare fanno in i, *come*; Dominus domini.

Della terza declinazione si chiamano quelli, che nel Genitivo singolare fanno in is, *come;* Pater, Patris.

Della quarta declinazione sono quelli, che terminano il Genitivo singolare in us, *ovvero in* u, *come*; hic visus, hujus visus, *o come;* hoc cornu, hujus cornu.

Della quinta declinazione si chiamano quei nomi, che nel Genitivo singolare fanno in ei, *divisa la sillaba*, *come*; hæc, res, rei, *&c.*

Quanti sono i Numeri del Nome?

Due, singolare, e plurale.

Singolare è quando si parla d' una cosa sola; come il tempo, l'uomo.

Plur. è quando si nomina più cose; come; gli Scolari, i Padri.

Di quanti generi è il nome? di cinque.

Mascolino, *Femminile*, *Neutro*, *Comune*, *&* Omne. *Mascolino*, hic Poeta. *Femminile*, hæc Musa. *Neutro*, hoc Tempus. *Comune*, hic, hæc Parens parentis. Omne, Bonus, bona, bonum, ò hic, hæc, hoc Felix.

Quanti sono i casi? sei.

Nominativo, *Genitivo*, *Dativo*, *Accusativo*, *Vocativo*, *Ablativo*.

Quan-

Quanti, e quali sono gli Articoli? Sei.

Il, del, al, il, o, dal. li, delli, alli, li, o, dalli.

I quali servono per distinzioue de i casi in qualunque genere, e numero, come.

Nominativo, il.	*Nominativo, li.*
Genitivo, del.	*Genitivo, delli.*
Dativo, al.	*Dativo, alli.*
Accusativo, il.	*Accusativo, li.*
Vocativo, o.	*Uocativo, o.*
Ablativo, dal.	*Ablativo, dalli,*

Articoli, che servono pe' nomi del genere Femminile.

La, della, alla, la, o, dalla. Le, delle, alle, le, o, dalle.

Nominativo, la.	*Nominativo, le.*
Genitivo, della.	*Genitivo, delle.*
Dativo, alla.	*Dativo, alle.*
Accusativo, la.	*Accusativo, le.*
Vocativo, o.	*Vocativo, o.*
Ablativo, dalla.	*Ablativo, dalle*

Di che persona è il Nome?

Tutt' i nomi sono persona terza in qualunque caso, eccetto il Vocativo, il quale è persona seconda, & il Vicenome, cioè il primitivo Ego, *ed è persona prima numero singolare.*

Nos, *persona prima, numero plurale.*

Tu, *persona seconda*, *numero singolare*.

Vos, *persona seconda*, *numero plurale*.

E questo Vicenome è parola declinabile, il quale serve in vece del Nome, *ed è di sei sorti: cioè.*

Primitivo, Ego, tu, sui. *Possessivo*, meus, mea, meum: Tuus, tua, tuum: Noster, & Vester.

Dimostrativo, hic, hæc, hoc, ille, illa, illud.

Relativo, ipse, ipsa, ipsum: Iste, ista, istud, is, ea, id.

Relativo solo, Qui, quæ, quod. *Interrogativo*, Quis, e quid.

DEL VERBO.

Che cosa è il Verbo?

IL *Verbo è una parola declinabile, che per modi, e tempi significa essere, fare, o patire; come, noi siamo, quegli leggono, io sono amato.*

Di quante sorti è il Verbo? Di due.
Personale, Impersonale.

Personale è quello, che ha i numeri, e le persone, come Amo, amas: Amamus, amatis, *ed è di cinque sorti.*

Prima, *Attivo*, *il quale termina con la lettera* O, *come* doceo, doces.

Secoda, *Passivo*, *il quale termina in* or, *come* legor.

Ter-

Terza, Neutro, che termina in o, & um, *ne forma passivo, e quelli, che fanno in* i, *come* memini, odi, *nel preterito hanno la voce passiva.*

Quarta, Comune, la quale fa in or, *ne si forma dall' attivo, ed ha la significazione, attiva, e passiva, come* Aspernor, aspernaris, *disprezzare, ed esser disprezzato.*

Quinta, Deponente, che termiua in or, *ne si forma dal verbo attivo, ma ha la significazione attiva, e neutra, come* adipiscor, utor, morior.

L' Impersonale è quello, che è privo di numero, e persone, eccetto che della terza, come oportet, oportebat, *ed è di due sorti, di voce attiva, che finisce in* t, *come* spectat, *di voce passiva, la qual finisce in* tur, *come* curritur, pugnatur.

Quanti sono i Modi del Verbo? Cinque.

Indicativo, Imperativo, Ottativo, Soggiuntivo, Infinito.

Indicativo, significa una cosa, che si fa, cioè dimostrativa, come; io amo, io leggo.

Imperativo, è quando si comanda qualche cosa, cioè; leggi tu, legga colui.

Ottativo, è quando si brama qualche cosa, come; Dio volesse, ch' io imparassi.

Soggiuntivo, è quando significa congiunzione, cioè; se tu leggessi impareresti.

Infinito, significa cosa interminata, come; udire, amare, aver insegnato.

Quanti sono i Tempi? Cinque.

Presente, Imperfetto, Perfetto, Più che perfetto Fut.

Presente vuol dire cosa d'adesso, come; io odo, noi amiamo.

Imperfetto significa cosa non fornita, come; quello scriveva.

Perfetto vuol dir cosa terminata, come; io ho studiato.

Più che perfetto è quando si tratta di cosa fatta già un pezzo, come noi; avevàmo amato, quegli aveva scritto.

Futuro vuol dir cosa da farsi, o avvenire, come; io insegnerò, quegli insegneranno.

Quanti sono i numeri del Verbo?
Due, singolare, e plur.
Singolare; tu leggi. Plur. quegli leggeranno.

Quante sono le Persone del Verbo.
Tre per numero, io, tu, colui, noi, voi, quegli.
Io amo, ego amo, *tu ami*, tu amas, *quello ama*, ille amat, *noi amiamo*, nos amamus, *voi amate*, vos amatis, *quegli amano*, illi amant.

Quante sono le Coniugazioni del Verbo?
Quattro, e si conoscono dall' ultima sillaba della persona seconda del presente.

La

La prima fa, *in* as, *come amo*, amas.

La seconda in es, *come* doceo, doces.

La terza in is, *come* lego, legis.

La quarta in dis, *come* audio, audis, *e anco si possono conoscere dal fine del presente dell' infinit. cioè*

La prima in are, ari, *come* amare, amari.

La seconda in ere, & eri, *longo*, *come* docere, doceri.

La terza in ere *breve* ed; *come* legere, legi.

La quarta in ire, iri *longo*, audire, audiri.

Di quante sorti sono le concordanze? Di tre.

Il Nome col Verbo, l' Addietivo col Sostantivo, il Relativo coll' Antecedente.

La concordanza del nome col Verbo deve concordare in due cose: in Numero, e Persona; come il Padre ama, Pater amat.

L' Addietivo col Sostantivo, deve concordare in tre cose, in genere, numero, e caso.

Il Signore buono, Dominus bonus.

Il Relativo coll' antecedente deve concordare in due cose; in numero, e genere; come il Poeta al quale, Poeta, cui.

Del Gerondio, Supino, e Participio: le quali parole si riducono al Verbo.

Il Gerondio è una parola ora declinabile, or indeclinabile, che finisce in di, do, dum, *come* legendi, legendo, legendum.

Il Su-

Il Supino è una parola indeclinabile, che finisce in um, *ovvero in* u, *come* auditum, auditu.

Il participio è parola declinabile simile al Nome addietivo, che ha i generi, e casi, come il Nome, i Tempi, e la significazione, come il Verbo, il Numero, e la Figura.

Quante terminazioni ha il Participio? Cinque.

Ans, ens, *come* amans, docens, rus, *cioè* amaturus, docturus, tus, *come* amatus, doctus, dus, *come* amandus, legendus.

Dell'Avverbio. *L'Avverbio è parola indeclinabile, il quale aggiunta al nome, o al verbo determina il modo di significare, come bene prudentemente,* bene prudenter.

Della Preposizione. *La preposizione è parola indeclinabile, che s'antepone ad un' altra parola, o congiunta, o divisa, come* præpono pro me.

A che casi servono le preposizioni?

Per l'Accusativo, Ablat. & all'uno, & all'altro.

Quali sono le preposizioni, che servono all' Accusativo?

Ad, *a*, apud, *appresso*. Ante, *innanzi*. Adversus, vel adversum, *verso*. Cis citra, *di quà*. Circiter, circa, circum, *intorno*. Contra, *contro, dirimpetto*. Erga, *verso*. Extra, *fuori*. Intra, *dentro*. Inter, infra, intra, *fra, tra, sotto*. Juxta, *vicino*,

vicino, *secondo*. Ob, per, *per cagione*. Penes, *in potere*, *in arbitrio*. Per, *per*, *o per mezzo*. Pone, post, *dopo*. Præter, *fuori*, *fuor che*. Propè, *presso*, *vicino*. Propter, *per cagione*. Secundum, *secondo*. Secus, *vicino*. Supra, *sopra*. Trans *di la*. Versus, *verso*. Ultrà, *di là*. Usque, *fino*, *infino*, *insino*.

Preposizioni, che servono al caso Ablativo.

A, ab, abs, da, absque, *senza*. Cum, *con*. Coram, *nel cospetto*, *in presenza*. Clam, *senza saputa*. De, di, dal, *intorno*. E, ex, di, dal, præ, *innanzi*. Prò, per, *in luogo*, *in cambio*, *in vece*. Procul, *lontano*. Palam, *nel cospetto*, *in presenza*. Sine, *senza*. Tenus, *fino*, *infino*, *insino*.

Preposizioni, che servono all' Accusativo, e all' Ablativo.

In, *nel*, *in*. Sub, *sotto*. Super, *sopra*. Subter, *sotto*.

A che serve il nome, e il Verbo?

A formare il parlare, il quale deve avere tre parti, cioè l' Atto, l' Agente, e il Paziente.

L' Atto, e l' opera, che si fa, cioè il Verbo; l' Agente è la persona, che fa qualche cosa; Il Paziente è ciò, che patisce qual che cosa; come Iddio ama i buoni.

Ama è l' atto, Iddio è l' agente, i buoni il paziente; & anche qualche verbo vuole oltre di sè altro

tro caso, come i verbi d' accusare vogliono oltre un Genit. di cosa incerta, o certa, o un Ablat. che significhi pena, colpa, o peccato: un certo Uomo ti ha accusato di omicidio, e d' altre sceleraggini, Quidam homo te accusavit homicidiis, & aliis sceleribus, *benche* accuso, arguo, appello, &c. *in vece del Genitivo possono aver l' Ablat. con la preposizione de*, *Cic. Ep.* 1. *ad Att. Farò in modo, che non mi possi accusare per la negligenza delle lettere*, Ita facciam ne me accusare de epistolarum negligentia possis, &c.

I Verbi di comperare, vendere, e stimare vogliono oltre di sè certi Genitivi, tanti, quanti, &c. I Mercanti vendono le loro Mercanzie tanto quanto sono stimate. Mercatores vendunt suas merces tanti quanti æstimantur.

I verbi di ricordare, ammonire vogliono oltre di se un Genitivo, o un Ablat. con la preposizione de, Cic. pro leg. man. *della qual cosa vi ho avvertito poco fa*. De quo, vel cujus rei vos paulo ante admonui.

I verbi di dare, concedere, e simili vogliono oltre di se un dativo. Plin. *Aveva dato il dominio di tutte le facoltà al tuo Zio*. Omnium rerum potestatem Avunculo tuo dederam: *ed anco molti di questi verbi possono avere oltre l' Accusat. due Dativi, Cic.* Do tibi hoc laudi.

I verbi d' insegnare, tener nascosto, &c. vogliono due Accusativi, uno animato, e uno inanimato; Io t'in-

t' insegno le lettere. Ego te doceo litteras. *Ma* erudio, instituo, imbuo, &c. *possono avere in vece di due Accusativi un Ablativo. Cic. lib.* 1. *Ep.* 7. Erudire aliquem aliqua arte.

I verbi di caricare, vestire, circondare, e spogliare, dopo l'accus. voglion l' Ablat. Cic. 7. *Nat. Deo. La natura ha circondato, e vestito gli occhi di sottilissime pellicine*, oculos natura tenuissimis membranis vestivit, & sepsit. *Ma* impleo, *e* compleo *in luogo dell' Ablativo possono avere un Genitivo, Cic.* Ollam denariorum implere non possunt.

I verbi di domandare, torre, e rimuovere vogliono oltre l' Accusat. un Ablat. con la preposizione a, ab, *de Cic. post. Red. in Sen. Tu hai cacciato da te il mio Genero tuo vicino*, tu Generum meum, tuum proximum à genibus tuis deiecisti.

Della Costruzione de' Verbi passivi.

Il verbo passivo è quello, che termina con la lettera R, *come* amor, doceor, *e vuole un Nominativo, ed un Ablat. colla preposizione* a, ab, *Cic.* 4. *Ac.* de quibus rebus volumina impleta sunt à Crisippo, *e se di Attivo occorreße mutarlo in passivo, il nominativo diventa Ablativo colla preposizione* a, ab, *e l' Accus. Nominat. Ma i casi oltre secondo l' occorrenze de' verbi mai non si mutano. Cic. in Cat. li chi, e l'orecchie di tutti ti custodiscono*, Oculi, & aures omnium te custodiunt. *In passivo*, Ab oculis, & omnium auribus custodiris. *Ma quando i verbi sono*

sono privi del supino anco mancano del Participio. Futuro in rus, *e nel perfetto, e plusq. perf. e futuro del coniuntivo non possono far passivi, come* Timeor, Timeris, *che non si dice* Timitus, *ma si piglia un verbo, che abbia l' istesso significato, Cic. pro Fl. niente si teme più, che la perfidia* Nihil magis, quam perfidia timetur. *Ora per mancanza del supino non si deve dire*, à nobis timita est, *ma si piglia un verbo simile, come* formidor, formidaris, *e si dirà* formidata est.

I Verbi neutri non si possono far passivi, benche in volgare si trovino, ma si costruiscono all' usanza degli Attivi. Prop. lib. 3. El. 24. Da me cinque anni hai potuto eßer servito fedelmente Quinque tibi potui servire fideliter annos: *e non*, a me quinque annos serviri fid. &c.

L' Infiniti vi, Gerondj, Supini, e Participj vogliono quei casi, che ricercano i verbi, da' quali sono formati.

IL FINE.

ALCUNI AVVERTIMENTI GRAMATICALI

Raccolti nuovamente dal medesimo

FRANCESCO ONORATO TONDELLI

Per accostumare i Nobili, e Studiosi Giovanetti a scrivere, e parlar Toscano, con qualche correzzione.

LE Lettere dell'Alfabeto de' Toscani sono le medesime di quelle de' Latini (togliendone però K X Y, che da noi non si adoperano) e alcuni sono distinte in Maschie, e Femmine. mmine sono A, ed E, e tutte le consonanti, che ppoggiano a queste sono altresì femmine, come M S, e perciò debbe dirsi, la L, la M, la S. aschie sono I O U, e tutte le consonanti, a quel- appoggiate, maschie si dicono; così B P Q T, dicesi il B, il C, il Q; non come altri pronunziano la B, la C: se pure costoro non dicessero, che intendono, la lettera B, la lettera C.

Del Cie, e Gie.

LAsciano i moderni Scrittori nel *Cie*, e *Gie* la lettera *I*; nè più scrivono *lascierò*, *minaccie*, ma *lascerò*, *minacce*; e così tutte, eccetto *Cielo*, e *Cieco*, nella stessa maniera oggi si scrive *Bolge*, *Gerosolima*, *Gesuita*, e serbasi solo da alcuni l' *I* in *Leggiero*, e *Gielo*.

Del Gn, e Gl.

NElle Sillabe *Gna*, *Gne*, *Gno*, *Gnu*, alcuni scrivono l' *I* facendo *Spagnia*, *Giugniere*, *Giugnio*, *Montagniuola*; ma errano perchè l' *I* non vi si debbe porre. Al contrario nel *Gl* (che chiamasi schiacciato) l' *I* va sempre posto, co[me] *Paglia*, *Moglie*, *Figliuolo &c.* siccome l' Artic[o]lo *Gli* non va apostrofato avanti le vocali, [m]a scrivesi intiero, *gli Angeli*, *gli Uomini*. Be[n] seguendone la vocale *I*, si fa coll' Apostrofo; C[o]me *gl' Infermi*: la stessa regola si abbia per la vo[ce] *Ogni*.

Dell' E.

LA vocale *E*, altra è stretta, altra è larga. Stre[t]ta nelle voci *Esso*, *Egli &c.* larga nelle voci *Era*, *Ecco &c.*

Della F.

LA *F* oggi serve al *Ph* de' Latiui, e così scriviamo *Filippo*, *Filosofo*.

Dell' H.

NOn si adopera oggi l' *H*, che scarsissimamente per le Scritture: Cioè nelle Sillabe *Che*, *Chi*, *Ghe Ghi*. Come *Perchè*, *Oche*, *Chiesa*, *Occhi*, *Ghirlanda*, *Piaghe*, *Laghi &c.* nè si usa, se non male nel *Ca*, e *Co*, scrivendo *Lumacha*, *Charità*,

Ub-

Ubbriacho, &c. l'adoperano alcuni col verbo *Avere*, nel principio di tutte le voci del Verbo; Altri ſolo nelle voci equivoche, come *Ho*, *Hai*, *Ha*, *Hanno*, come ſi è fatto in queſto Donato; Altri in neſſun luogo dello ſteſſo verbo l'adoperano. In tutti e tre modi può praticarſi. Il Vocabolario la pone nella voce *Huomo*, benchè da queſta pure ſti oggi sbandita.

Dell' I.

DOve accada il ſuono di due *I*, come *udij*, *beneſizij*, adoperaſi oggi per lo più l' *J* lungo, come *udj*.

Della L.

QUeſta Lettera, che ſerve cotanto agli Articoli, ed alle prepoſizioni, ſi ſcrive ſola, e ſenza Apoſtrofo, quando all'Articolo, o Prepoſizione ſegua la conſonante, come *il Cielo*, *nel Mare*, *ſul Campo*. Seguendo la vocale ſi raddoppia, e riceve l'Apoſtrofo, come, *dell'Uomo*, *nell' Aria*, *ſull' Abito* &c. Se poi ne ſegua la Lettera *S*, unita ad altra conſonante, come *Studio*, *Sgabello*, ſi ſcrive interamente *dello Studio*, *nello Sgabello*. E perchè queſta lettera ha i ſuoi troncamenti in molte voci, come *Angiol*, *Fedel*, *Rival*, &c. ſe le dà l'Apoſtrofo colla ſteſſa regola.

Della M, ed N.

ANcora queste lettere hanno i suoi troncamenti come *Facciam*, *Avrem*, *Avran*, *Parlaron*, *&c.* E così pure ricevon l'Apostrofo avanti le vocali. Alcuni hanno praticato di mutare la *M*, in *N*, in certe voci de i Verbi, seguendone altre voci, che cominciano per consonante, come; *faccian tutto*, *dician male;* e solo seguendone il *B*, *P*, lasciano la stessa *M*, come *facciam presto*, *diciam bene*.

Dell' O.

QUesto pure altro è stretto, altro largo. Stretto nelle voci, *Onda*, *Ora*, *&c.* e nel fine di tutte le voci, che finiscono in O. Largo in *Oggi*, *Oro*, *&c.*

Del Q.

FU usato di scrivere *Squola*, *Quore*, *&c.* ma oggidì meglio col *Cu*.

Della R.

HA questa lettera pure i suoi troncamenti, come *Amar*, *Pensier &c.* e si serve dell'Apostrofo colle regole, che sopra. Quando scrivesi

vesi *Amàr*, per *Amarono*; *Tornar*, per *Tornarono*, si pone nell' *A* precedente alla *R* l'Accento.

Della S.

QUando alcuna voce comincia per *S* unita ad altra consonante, come *Spirito*, *Sdegno*, *&c.* suole addolcirsi anteponendole la lettera *I*, se la voce precedente termini inconsonante; come *Per Isdegno &c.* eccettuando le voci del verbo *stimare*, le quali si cominciano per *E*, dicendosi *Per estimare &c.*

Del T.

QUesta Lettera posta ai Tempi addietro nelle voci *Oratione*, *gratia*, *perfetione*, *benefitio &c.* ha ceduto il luogo alla *Z*, scrivendosi per lo più oggidì, *Grazia*, *Orazione*, *&c.* Chi seguisse l'uso antico, che ha per sè tanti ottimi Testi Autorevoli, non potrebbe tacciarsi d' err ore. Avvertasi, per chi voglia usare la *Z*, che questa ben si pone particolarmente in quelle voci, che latinamente hanno, *Ct*, o *Pt*, o *T*, come da *Actio*, *Conceptio*, *Oratio &c.* si dice *Concezione*, *Orazione*, *Azione &c.* Ma quelle voci, che latinamente hanno la *S*, la ritengono anco in volgare, e così si dice da *estensio*, *estensione*, da *forsitan*, *forse*.

Vogliono alcuni, che in *T* non debba finire alcuna voce volgare, così la copula *Et*, meglio scriversi *Ed*.

Dell' U.

Altro è *U* vocale, altro consonante. Il vocale si fa allungando, e congiungendo le labbra nelle voci, *Uomo*, *Tu*, *Fu*, *Uno &c.* Il consonante si profferisce battendo il labbro di sotto co i denti di sopra, come nelle voci, *vai*, *voglio*, *andavi*. Il vocale si scrive semitondo così, *U*. Il consonante stretto in piedi, e come una Piramide a rovescio, in questo modo, *V*. Nelche da chi scrive dovrebbe farsi qualche diligenza.

Dello X.

A Questa Lettera, tolta via dall'Alfabeto nostro fecero supplire i Toscani altra volta due *S*, o la *Z*, come da *Xenocrates*, *Zenocrate*, da *Exemplum*, *Essemplo*: ma oggi son tolte queste *S* raddoppiate, e scrivesi *Esempio*, *Esercito &c.*

Della Z.

La *Z* si scrive altrove sola, altrove doppia; sola, presso i dittonghi *ia*, *ie*, *io*, come *Giustizia*, *Grazie*, *Ozio*, ed anco in alcune voci dove pare abbia doppio suono, come *Azione*, *Cõcezione*. Scrivesi doppia in altre, come; *Dolcezza*, *Mezzo &c.*

nel

nel che l'uſo de' libri può ammaeſtrare li ſcrittori Giovanetti.

Dell' Apoſtroſo.

QUeſto è un ſegno trovato da' Greci in figura d'un piccolo *c* voltato alla deſtra in queſta forma ', e ſi pone ſopra di quella lettera, a cui dovrebbe ſeguire qualche vocale, che ſi tronca: come, per non dire *dello affetto*, ſi dice *dell'affetto*, così, *Pe' monti*, *ne' mari*, *da' luoghi*, *co' danari &c.*

Delle Sillabe, e loro ſtaccamento.

NEllo ſtaccare le Sillabe, o ſillabicando, o ſcrivendo, quando ſi debba troncar qualche parola nel fine della riga, avvertaſi, che ſtando una vocale avanti due conſonanti, le due, o più conſonanti ſi danno alla vocale ſeguente in queſto modo ſtaccandoſi; O-*gni*, *Di-ſtrat-to*. Se però le conſonanti ſian l'iſteſſe, doppie, ſe ne dà una alla vocale antecedente, ed una alla ſeguente, come, *Mag-gio*, *Tut-to*, *Oſ-ſo*. Così pure ſe delle due conſonanti la prima ſia *M*, *N*, *L*, *R*, allora ſi dà una conſonante alla vocale antecedente, ed una alla ſeguente, come *Tem-po*, *An-dare*, *Al-to*, *Ar-dire &c.*

Nè minore avvertenza ſi vuole avere nello ſtac-

samento delle vocali, quando due ne ſiano in una ſillaba, che faccian dittongo, e vanno legate in una (perchè più d'una vocale non ha la ſillaba) e quivi il dittongo non va ſtaccato, ma debbe ſillabicarſi così; *rin-gra-zia-re: ſpa-zio*. Altra volta due vocali, che paiono dittongo, non lo ſono, e vanno ſtaccate come, *glo-ri-o-ſo*, *pre-zi-o-ſo*. Perlochè conviene ai Maeſtri ben ſapere i trattati ſopra i Dittonghi, o Duiſoni, che da' noſtri Gramatici ſi fanno, e conſigliarſi co' Vocabolarj, dove l'eſempio di tali voci, citate nei Poeti, dimoſtra la miſura loro.

La maggior Sillaba della noſtra lingua contiene cinque lettere, come *ſpron*, *ſtral*; la minore ne contiene una, come *è*, *o*.

Dell' Accento.

L'Accento è di due ſorti nella noſtra Lingua; Grave, ed Acuto. Grave è quello, che dalla mano, che ſcrive caſca in giù, come per troppa gravezza tirato dalla ſiniſtra contro la deſtra in queſta forma \`; e ſta per ſegno, che in quella ſillaba altri debba fare un tale qual poſamento per altrettanto tempo, che in profferire un'altra ſillaba; come dicendo *Amò*, *Amerà*, così *Virtù &c.* o pure nelle penultime ſillabe ancora, come *parlavàmo*, *parlavàte &c.* l'Accento acuto è quell'altro, ch'è tirato di giù in ſu al contrario, come in fini-

nire venga dalla penna assottigliato, e faccia ancora assottigliar la voce. Serve più tosto al Latino Idioma, che al nostro; onde non ne faremo parola. Ordinariamente i Monosillabi, non vogliono Accento, perchè necessariamente in quegli si debbe far posamento; ma pure, perchè ad altri debbe darsi, a cagione di distinzione, noteremo quì appresso gli uni, e gli altri.

Voci d' una sillaba

Non Accentuate.	*Accentuate.*
A *preposizione*	A' *verbo, se si scriva senz' h*
Da *preposizione*	Dà *verbo*
Fa	Già
Fra	Là *avverbio di luogo*
Ha	E' *verbo*
La *articolo*	Diè
Ma	
Qua	Fè, *per Fede*
Sa	Nè *negativo*
Sta	Piè
Tra	Dì, *giorno*
Va	Lì *Avverbio locale*
	Quì
E *copula*	Sì *affermativo*
Ce	O' *per ovvero, che altri ancora scrivono senz' accento.*
Che	
De, *verbo dovere*	Ciò
Fe *verbo*	Nò

Me

Me
Ne *affisso*
Re
Se *condizionale*
Te
Tre
Ve
Di *preposizione*
Ci
Chi
Li
Mi
Si
Ti
Vi
O *esclamazione, e chiamata*
Do
Fo
Ho
Po
Pro
So
Sto
Vo *per vado*
Bu
Fu
Gru
Su
Tu

Può
Vò *per voglio*
Vuo' *per vuoi coll' Apostrofo*
Più
Giù

V' *per dove coll' Apostrofo* ma pure in tali monosillabi non si accorda affatto l' ortografia de' moderni Vocabolarj, e d'alcuni esatti moderni Scrittori.

In

In fine si avverte, che se alle voci accentuate de' verbi si congiunga qualche Articolo, o affisso, o altro Monosillabo, il Monosillabo prende una doppia consonante; come; *Fammi*, *Amerolla*, *Fessi &c.*

Delle parti dell'Orazione.

OTTo sono le parti dell'Orazione. Articolo, Nome, Pronome, Verbo, Participio, Preposizione, Avverbio, e Congiunzione. Aggiungonvi altri l'Interiezione. Le prime cinque sono variabili, avendo Generi, Numeri, Casi, Persone, Tempi, e Maniere: Le altre sono invariabili, non avendo, nè Generi, nè Numeri &c.

Dell'Articolo.

E' l'Articolo una Particella dell'Orazione, posta accanto al Nome, per dimostrare il Genere, Numero, e Caso; come *Il*, *Lo*, *La*, colle loro variazioni. *Il*, si pone avanti il Nome, che cominci per Consonante; *Lo*, avanti il Nome, che cominci per vocale, e per *S* congiunta ad un' altra Consonante; *La*, conviene al Femminile. Ecco appresso la dimostrazione dell'articolo Mascolino.

Il Timore	L'Amore	Lo sdegno,
Del Timore	Dell'Amore	Dello Sdegno
Al Timore	All'Amore	Allo Sdegno

Il

Il Timore	L'Amore	Lo Sdegno
O Timore	O Amore	O Sdegno
Dal Timore	Dall'Amore	Dallo Sdegno
I Timori	Li, o gli Amori	Li, o gli Sdegni
De', o dei Timori	Delli, o degli Amori	Delli, o degli Sdegni
A', o ai Timori	Alli, o agli Amori	Alli, o agli Sdegni.
I Timori	Li, o gli Amori	Li, o gli Sdegni
O Timori	O Amori	O Sdegni
Da', o dai Timori.	Dalli, o dagli Amori	Dalli, o dagli Sdegni.

E Tuttoche talvolta ne' buoni Autori non sia osservata questa distinzione, tuttavia oggi si rende duro nel nostro Scrivere, e Parlare, *degli Canti*, *alli Monti*, *al Studio*, *dei Spiriti &c.* E lo stesso potrà osservarsi nelle Preposizioni *Con*, *Per*, *Su &c.* nè si dirà, *Cogli Fiori*, ma *Coi Fiori*, ne *sui Orti*, ma *su gli Orti*, ne *su gli Monti*, ma *su i Monti &c.* Avvertendo in tanto, che la Preposizione *Per*, vuol sempre l'Articolo *lo*, e *li* nel maggior numero, come, *per lo Mondo*, *per li Peccati*, o *pel Mondo*, *pe' Peccati*. E la Preposizione *Con* non vuole l'Articolo *Il*, ma dicesi: *Col Re*, *collo Scudo &c.* e nel maggior numero, *Cogli*, *Colli*, o *Coi*, o *Co'*.

L'Articolo Femminile, fa *la Musa*, *della Musa &c.*

Tal volta l'Articolo divien Pronome, quando si pone davanti, o dietro il Verbo, ed ha due soli Casi, cioè il terzo, el quarto, tanto nel minore, che

nel maggior numero; Come se si dica; *lo chiamò*, *o chiamollo*, *li diede*, *o diedegli*, che vale: *diede a lui*, *chiamò lui:* e nel Femminile *la chiamò*, *o chiamolla*, *diedele*, *o 'le diede*. Nelche errano quei, che dicono parlando di Femmina, *gli disse*, *gli fece*, dovendo dirsi, *le disse*, *le fece*. E nel maggior numero, dicesi: *Li chiamò*, *e chiamolli*, *e le chiamò*, *e chiamolle*; e nel terzo caso, *diede loro*, *disse loro*, *fece loro*; non già, *diedegli*, *dißegli*, *fecegli*, nel che i più cascano.

Avvertasi, che la Particella *Glie*, conviene nel minor numero, nel terzo caso tanto al maschio, che alla femmina, e dicesi ugualmente *glieldissi*, cioè *lo dissi a lui*, *lo dissi a lei*.

Del Nome.

IL Nome è il vocabolo per cui s'intendono le cose: Altro è Addiettivo, altro Sostantivo; ed ha Genere, Numero, e Caso.

Il Genere è Mascolino, Femminile, Comune, Neutro, Dubbio, ed Indifferente.

Mascolino è, *Cielo*, *Uomo*

Femminile, *Luce*, *Acqua*.

Comune, *Felice*, *Fedele*.

Dubbio, *Oste*; potendo significare questa voce *l'Albergatore* nel mascolino, e nel femminile *l'Armata*.

Indifferente, *Fonte*, *Fine*; che si dice il Fonte, e la

e la *Fonte*, il *Fine*, e la *Fine*.

Neutro, Il *Meglio*, il *Peggio*, il *Tutto*, il *Bello*.

I Numeri son due. Il Minore, e Maggiore, o del meno, e del più, che corrispondono al Singolare, e Plurale de' Latini.

I Casi, per la variazione degli Articoli, sono l'istessi dei Latini.

I nostri Nomi terminano tutti in una delle quattro vocali, *A*, *E*, *I*, *O*: E veruno non termina in Consonante, ne in *U*, se non sia nome, che venga da Lingua straniera: Poiche *Virtù* è accorciato da *Virtude*, e così gli altri &c.

Le quattro accennate vocali servono alla terminazione de' nomi d'ogni Genere, come

A, *il Poeta*, e *la Musa*,
E, *l'Amore*, e *la Luce*,
I, *Pari*, che serve a due Generi.
O, *il Capo*, e *la Mano*,

Del Pronome.

Il Pronome così dicesi dall'esser Vicario del Nome. Egli è di otto spezie: Primitivo, Derivativo, Possessivo, Dimostrativo, Relativo, Neutro, Universale, e Monosillabo. Ha tre generi, due numeri, e per lo più cinque casi, benchè possa avere tal volta il Vocativo, come dicendo; O *tu*, *che vieni*. Può avere tre Persone: la prima *Io*, la seconda *Tu*, la terza di tutti gli altri,
che

che a terza Persona si rapportano, come *suo*, *quello &c.*

Alcuni Pronomi servono a maschio, e a femmina, come *Io*, *Tu*, *Sè*, *Che*, *Chi*, *Chicchè*, *Ciò*, *Tale*, *Quale*, *Ogni*, *Chiunque*, *Qualunque*, *Quantunque*. Alcuni hanno il solo numero del meno, come; *Altri*, *Quegli*, *Questi*, *Ciascuno*, *Nessuno*, *Niuno*, *Veruno*.

I primitivi variano così. *Io*, *di me*, *A me mi*, *me mi*, *da me*: *noi*, *di noi*, *a noi*, *ci*, *ce*, *ne*, *noi ci*, *ne*, *o noi*, *da noi*.

Tu, *di te*, *a te ti*, *te ti*, *o tu*, *da te*: *Voi*, *di voi*, *a voi vi ve*, *voi vi*, *o voi*, *da voi*.

Di sè, *a sè si*, *sè si*, *da sè*. Serve a due numeri.

I Pronomi possessivi, e derivativi Da *io*, *tu*, *sè* sono *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, e *vostro*.

I Dimostrativi prossimi sono, *questi*, *questo*, *costui*, *costei*, *costoro*, & *io*, *tu*, *noi*, *vostro*, *nostro*.

I Dimostrativi Universali, *egli*, *quegli*, *quello*, *colui*, *esso*, *suo*.

Quegli, e *questi*, nel minor numero vagliono *colui*, e *costui*; E Parlandosi di Persona non si può dire *quello amò*, *questo lesse*: E si dice, *quegli*, e *questi*, nel caso retto, cioè nominativo, non già negli obliqui; dicendosi allora, di *questo*, *a quello &c.* *Costui*, *colui*, *costei*, *colei*, *coloro*, e *costoro*, si rapportano propriamente solo a Persone.

Il Pronome *Egli*, varia così: *Egli*, *di lui*, *a lui*, *li*, *lui*, *lo*, *da lui*. *Eglino*, *è*, *di loro*, *a loro*, *loro*, *gli*, *o loro*, *da loro*.

E

E nel Femminile. *Ella*, *di lei*, *a lei le*, *lei la*, *da lei*. *Elle elleno*, *di loro*, *a loro*, *loro le*, *da loro*.

Onde mal si dice in caso retto: *lui venne*, *lei scriße*, *loro dicono*; E così pure impropriamente si fanno servire questi Pronomi a cose inanimate, ò ad Animali irragionevoli. Erra pure chi nel terzo caso singolare di questo Pronome Femminile, dice *Gli*, per *le*, come *scrivendogli*, per *scrivendo a lei*, e chi nel terzo caso del maggior numero, dice *Gli*, anzi che *loro*, come: *Il Capitano chiamò i Soldati*, *e fecegli Cuore*.

I Pronomi relativi sono *Quale*, *Che*, *Cui*, *Chi*.

Quale, non si usa senza l'Articolo, se non in quattro casi. Primo, quando è Interrogativo: *Qual' è il tuo nome?* Secondo, quando è Dubitativo: *Non so quale Esercito vincera*: Terzo rassomigliativo: *la Vita è qual'ombra*. Quarto Distintivo, o Partitivo: *Visitando gl'Infermi*, *vidi*, *che qual' era moribondo*, *qual farnetico &c.*

Che, significa Cosa, e Persona; è comune al maschio, e alla femmina, in tutti i numeri, e casi. Quando è relativo di Persona ha nel caso retto d'ambo i numeri *Che*; nei casi obliqui, *Cui*, e nel quarto caso, *Che*, e *Cui*: Ecco i Casi di *Che*, significante Cosa. *La Virtù*, *che alletta*, *l'Amore*, *di che m'accendo*, *la Comedia a che attendo*, *il Tesoro*, *che cerco*, *O vita*, *che mi piaci*, *il Male da che mi guardo*. E così nel maggior numero. Ecco la

va-

riazione di *Che* riferito a Perſona: *Il Soldato, che veglia, il Buffone di cui mi rido, l' Amico a cui, e cui credo, il Nemico, che sfuggo, e cui sfuggo, o Figliuolo, che mi ſoſtieni, l' Ammalato da cui mi ritiro.* Truovaſi però *Cui*, riferito propriamente, e frequentemente ancora a coſa; *la Caſa in cui abito, il Danaro di cui mi vaglio.*

Chi, vale, *Colui il quale, Colei la quale*. E per modo d' Interrogazione, vale il latino *Quis*; ſerve ad ambo i generi, e numeri; così pure, *Chicchè*, che vale *Qualunque, Qualſivoglia.*

I Pronomi *Neutri* ſono *queſto, quello, il, lo, mio, tuo, ſuo, loro, noſtro, voſtro*, che ſenza comcompagnia di nome ſignificano; come, *queſto non voglio, quello non cerco, il ſo, lo dico, chiedo il mio &c.* E poſſono ridurſi anche a Neutri *altro, ciò niente, nulla, nullo, che, chicchè.*

I Pronomi *univerſali*, & *indeterminati* ſono: *uno, alcuno, altri, ciaſcuno, niuno, neſſuno, veruno, qualcuno, ogni, tutto, tanto, quanto, alquanto, tale, chiunque, qualunque.*

Uno è principio di numero, e ſcriveſi ſempre *Un*, ſe non ſegua la *S* congiunta a conſonante, come, *Uno Scolare*. In compagnia di nome numerale ſignifica *circa*, come, *Un cento di ſcudi*. Quando la coſa numerata va dopo il numero uno, ſi pone la coſa in ſingolare, come, *cinquantun' anno, trentuna pecora:* quando ſi ponga la coſa avanti il numero, va nel plurale, così, *anni cinquantuno, pecore trentuna.*

Alcuno vale *qualche*, *qualcuno*: ſenza appoggio di ſoſtantivo ſignifica perſona, come, *s' io vedeſſi alcuno*.

Altri vale, *altr'uomo*, *alcunuomo*; come: *altri cangia pelo, anzi che 'l vezzo*. E vogliono, che per dire *altr' uomo*, non ſi dica *altro*; come, *io amo voi, più, che altro v' ami*, ma bensì, *più, che altri v'ami*. I caſi obliqui di queſto nome ſono, *d' altrui, ad altrui &c.* e debbe dirſi *la robba d' altrui*: benche ſi truovi ancora, *la roba d' altri*. Diceſi, *niun' altri*, e *niun' altro*: ma meglio nel primo modo. *Altro* addiettivo ha le ſue note variazioni.

Ciaſcuno, e *ciaſcheuno* antico, che oggi anco *ciaſcheduno* ſi dice, ſenz' appoggio di nome, vale *qualunque uomo*, o *donna*; e con appoggio ſta per Addiettivo; *Ciaſcun libro &c.* Non ha in buona regola il numero maggiore.

Neſſuno, *niuno*, Pronomi negativi, in caſo di dubbio, o dimanda ſono affermativi, e vagliono *Alcuno*, come: *Avete voi neſſun figliuolo*? O pure *Non ſo ſe Pietro abbia neſſun figliuolo*. In altro caſo ſtanno per negativi, tanto colle particelle, *non*, e *ne*, che ſenza: onde può dirſi, *neſſuno non viene*, *neſſuno viene*. Non ſi dice, *neßuni*, e *neſſune*. *Veruno*, ha le ſteſſe regole.

Qualche, non ſta mai ſenza appoggio di nome, e non ſi accorda col maggior numero.

Qualcuno, compoſto di *qualche*, e *alcuno*, ha due generi, ed un ſolo numero.

Ogni,

Ogni, va ſempre col nome, e ſempre in ſingolare diceſi: *Ogni coſa è coperto di neve*; & *è coperta di neve*.

Tutto, ha generi, numeri, e caſi. Diceſi *tutto dì*, e *tutto il dì*. Diceſi: *Tutti tre*, *tutti e tre*, *tutti a tre*; E così negli altri numeri. Diceſi, *ti cercai per tutto Siena*, *e per tutta Siena*. Diceſi: *Con tutto l'Amicizia non mi ſoccorri*; e *con tutta l'Amicizia*.

Tanto, ſta per quantità continua notante grandezza; Come: *Tanto è 'l male che ho*. E ſta per quantità diſcreta notante moltitudine, come: *Non ha tante ſtelle il Cielo*. *Cotanto*, vale lo ſteſſo. *Altrettanto*, un' *altra volta tanto*, e ſta pure per avverbio.

Quanto, ſignifica pure quantità continua, e diſcreta, come *Tanto*.

Alquanto, nel maggior numero ha due generi; *Alquanti*, ed *alqnante*; ma nel ſingolare non ha variazione, ne diceſi; *Alquanta gente*, ma *alquanto di gente*. Anzi non vogliono, che ſi dica: *Alquanto tempo*, *alquanto danaro*, ma *alquanto di tempo*, *di danaro*.

Tale, ſignifica *alcuno*, *uno*, *una*, è comune ad ogni genere, e varia in tutti i numeri. *Fu tale*, *che trovò l'arte di fare l'Oro*; vuol dire *Fu Alcuno*. *Altrettale* vuol dire di *ſimil ſorte*.

Chiunque, e *Qualunque*, vagliono, *Quicumque*, *Quiſque*, *Quilibet*. Sono invariabili con ogni

genere, e convengono ſolo al ſingolare. *Chiunque* ſi rapporta ſolo a Perſona, e non ſi dice, *Chiunque Fiore*, *chiunque Cane*. *Qualunque* ſta con Perſona, e con coſa; *Qualunque Arbore*, *Qualunque Uomo*. *Qualunque*, ſta coll'appoggio, e ſenza. Come, *A qualunque venga desìo di ciò*, o pure; *A qualunque curioſo venga desìo di ciò*.

Quantunque, ſta per Pronome, e per Avverbio. Come Pronome vale *Qualunque*, e fu uſato nel maggior numero, come, *Quantunque volte*.

Il Pronome *monoſillabo* è *il*, *lo*, *la*, articolo Prome, del quale di ſopra è detto: ſiccome, *mo ma*, *to ta*, *ſo ſa*, accorciati da *mio mia*, *tuo tua*, *ſuo ſua*, onde dagli Antichi fu detto *Fratelmo*, *Signorſo*, che non fanno al caſo noſtro.

De' Pronomi, che in certi caſi obliqui laſciano il ſegno del caſo.

LAſciano, talora, per grazia certi Pronomi il ſegno del caſo, in caſi obliqui. Come, *diſſi lei*, *diſſi lui*, per *diſſi a lei*, *a lui*; così, il *coſtoro valore*, *l'altrui ragione*, *il cui merito*; per, *il valore di coſtoro*, la *ragione d'altrui*, il *merito di cui*. Anzi ne' buoni Autori non ſi legge, il *di lui braccio*, il *di cui coraggio*; ma *il braccio di cui*, il *coraggio di cui*.

Nelle

Delle Particelle.

MI, che vale, *a me, o me; Ti a te, o te; Si a se, o se; Ci ce ne, a noi, e noi; Vi ve, a voi, e voi*, stanno avanti, e dopo i verbi, come; *Vedemi, e mi vede*, e *tacquesi*, e *si tacque*, e *diedene*, e *ne diede*: se seguano a voce accentuata raddoppiano la consonante, come *Amotti*, *Chiamommi*.

VI, e *Ci* particelle da *quivi*, e da *quinci*, denotano luogo, e hanno questa regola. *Vi*, si dice di cosa lontana, come *nel Zodiaco vi sono dodici segni*. *Ci*, si dice di cosa vicina: *in questa nostra terra non ci è pace*.

De' Verbi.

QUì appresso si dimostra la formazione de' Verbi Italiani, che si riducono a quattro maniere, cioè; terminanti in A R E, come *Amare*, *Sperare*, *Parlare &c.* in E R E colla penultima lunga, come, *Vedere*, *Tenere*, *Sedere*: in E R E colla penultima breve, come, *Scrivere*, *Giungere*, *Leggere &c.* in I R E, come, *Udire*, *Sentire*, *Ubbidire &c.* E prima si porranno i tre Verbi Servidori, cioè: *Essere*, *Avere*, *Dovere*.

E perchè agevolmente si comprenda in un tempo, quale sia il più Corretto uso; quale il più Antico, ed oggi men praticato; quale sia l'uso della sola Poesia, non conceduto alla Prosa; e quale sia il Corrotto, e Barbaro modo, benchè comune-

mente nel popolo introdotto, si partirà la carta in quattro colonne, dove in un occhiata tutto si dia ad intendere.

Nella prima colonna, si pone il *Corretto*, ed oggi più frequentato uso delle Voci del Verbo.

Nella seconda l'*Antico*, che a' dì nostri nelle buone scritture non si ritruova, quanto che presso Autori del buon Secolo tal volta si legga.

Nella terza il *Poetico*: cioè quello, che più tosto ai Rimatori, che ai Prosatori fu lecito d'adoperare.

Nella quarta si rapporta il *Corrotto*, e Barbaro uso, che tanto nel nostro popolo di Toscana si sente, che in molti poco avveduti Scrittori si vede. E benchè qualche esempio di alcuna di quelle Voci ne' buoni testi si truovi, tuttavia oggidì si rifiutano. Intanto che alla prima occhiata sappiano i Giovanetti comprender gli errori, che talora bevvero col latte, e da quelli ripurgarsi.

Cor-

Il Verbo Soſtantivo Eſſere *Servidore de gli altri.*

Coretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Dimoſtrativo preſente.			
Io ſono, ſon	-- So		
Tu ſe', o ſei			
Quegli, o quello è			
Noi ſiamo	-- Semo		-- Noi ſiano, o ſiemo
Voi ſiete	-- Sete		-- Voi ſiate
Quegli ſono	-- Enno		-- Quegli ſonno
Imperfetto.			
Io era			-- Io ero
Tu eri			
Quegli, o quello era			
Noi eravàmo	-- Savàmo	-- Eràmo	
Voi eravàte	Savàte	-- Eràte	-- Voi eri
Quegli erano			-- Quegli erono
Perfetto.			
Io fui, e ſono ſtato	-- Son ſuto, ed eſſuto		

Fo-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Fosti, fusti, e sei, o se' stato	Fostù		
Fu, ed è stato		Fue	
Fummo, e siamo stati			Noi fussimo, o fossimo
Foste, o fuste e siete stati			Voi fosti, o fusti
Furono, e sono stati	Fuoro E son futi ed essuti	Furo, e furno	Quegli fūno
Più, che perfetto.			
Io era stato &c.			
Futuro.			
Io sarò			Serò
Sarai			
Sarà, o fia		Fie	
Saremo			Sareno
Sarete			
Saranno, fiano		Fieno	
Imperativo presente.			
Sij, e sie tu			
Sia colui			
Siamo noi			

Sia-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Siate voi			
Siano, o fieno quegli		Fieno	
Futuro dell' Imperativo.			
Sarai tu			
Sarà, e fia quegli		Fie	
Saremo noi			
Sarete voi			
Saranno, e fiano quegli		Fieno	
Desiderativo presente.			
Fossi, o fussi, e sarei		Fora, o sarìa	Io fosse; o fusse, o sarebbi
Fossi, o fussi, e saresti	Fostu		Tu fosse, o fusse
Fosse, o fusse, e sarebbe, e sarìa		Fora	Quegli fossi, o fussi
Fossimo, o fussimo, e saremmo		Sariamo	Fussemo, e sarebbemo
Foste, o fuste, e sareste			Voi fosti, o fusti

Fos-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Foſſero, o fuſſero, o foſſeno, o foſſono, o fuſſeno, o fuſſono, o ſarebbero, o ſarebbeno, o ſarebbono, o ſarieno, o ſariano.		Forano	Foſsino, o fuſsino
Perfetto, e più, che perfetto.			
Foſsi, fuſsi, e ſarei ſtato &c.			
Futuro del Deſiderativo.			
Sia io		Fie, o fia	
Sia, e ſij tu			
Sia colui		Fie, o fia	
Siamo noi			Siemo
Siate voi			
Siano, o ſieno coloro.		Fiano, o Fieno	
Soggiontivo preſente.			
Concioſiaco-			ſache

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
ſache io ſia			
Tu ſia			
Colui ſia			
Noi ſiamo			
Voi ſiate			
Coloro ſiano, o ſieno			
Imperfetto.			
Concioſiacoſache io foſsi, o fuſſi, e ſarei &c. come ſopra.			
Perfetto.			
Concioſiacoſache io ſia ſtato &c.			
Più, che perfetto.			
Ch' io foſsi, o ſarei ſtato.			
Futuro.			
Ch' io ſarò ſtato &c.			

Inſi-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Infinito presente, ed imimperfetto.			
Eſſere	Eſſare		
Più, che perfetto.			
Eſſere ſtato.			
Futuro.			
Dovere eſſere Avere ad eſſere			
Gerondio.			
Eſſendo	Sendo, e ſiando		
Participio.			
Son ſtato	Suto, ed eſſuto		
Imperſonale.			
Eſsi, eraſi &c.			

Va-

Variazione del Verbo Avere.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Presente dell' Indicativo.			
Io ho	Abbo, ao	Aggio	
Tu hai			
Colui ha	Ae	Ave	
Noi abbiamo	Avemo, e aviamo		
Voi avete			Ate
Quelii hanno	Aono		
Imperfetto.			
Io aveva, o avea	Avava		Io aveve
Tu avevi			
Colui aveva, o avea			
Noi avevàmo, o aveamo	Avavàmo		
Voi avevàte	Avavàte	Aveate	Voi avevi
Quelli avevano, o aveano, o avieno	Avavano		

Per-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Perfetto.			
Ebbi, ed ho avuto			
Avesti, ed hai avuto	Avestu		
Ebbe, ed ha avuto			
Avemmo, ed abbiamo avuto			Ebbemo, e avessimo
Aveste, ed avete avuto			Voi avesti
Ebbero, ebbeno, ebbono, ed hanno avuto			
Più, che perfetto.			
Io aveva avuto &c.			
Futuro.			
Io averò, ed avrò			Arrò, ed arò
Averai, ed avrai			Arai

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Averà, ed avrà			Arà
Averemo, ed avremo			Aremo
Averete, ed avrete			Arete
Averanno, ed avranno			Aranno
Imperativo.			
Abbi tu, abbia colui			Abbi colui
Abbiamo noi			
Abbiate voi			
Abbiano quegli			Abbino
Futuro.			
Averai, ed avrai tu			Arai
Averà, ed avrà colui			Arà
Averemo, ed avremo noi			Aremo
Averete, ed avrete voi			Arete

Ave.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Averanno, ed avranno quegli			
Desiderativo presente, ed imperfetto.			
Io avessi, ed avrei,		Avre', e avrìa	Io avesse, e io arei
Tu avessi, ed avresti	Avestu		Tu avesse, e aresti
Quegli avesse, ed avrebbe, ed avrìa			Quegli avessi, e arebbe
Noi avessimo, ed avremmo		Avriemo	Noi avessemo, ed avrebbemo
Voi aveste, ed avreste			Voi avessi, ed avresti, o avessete
Quegli avessero, ed avesseno, ed avessono, ed avrebbero, ed avrebbeno, ed a-			Quegli avessino

vreb-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
vrebbono, ed avriano, ed avrieno.			
Perfetto, e più, che perfetto.			
Che io abbia, aveſsi, ed avrei			Io abbi
Che tu abbi, o abbia, aveſſi, ed avreſti			
Che egli abbia, aveſſe, ed avrebbe			Quello abbì
Che noi abbiamo, aveſsimo, ed avremmo		Avrìemo, o avrìamo	Aveſſemo, ed avrebbemo
Voi abbiate, aveſte, ed avreſte			Aveſti, ed avreſti, ed aveſſete
Quegli abbiano, aveſſeno, ed avrebbono &c. *come ſopra*			Abbino

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Futuro.			
Abbia io			
Abbi, ed abbia tu, abbia quegli			Abbi
Abbiamo noi			
Abbiate voi			
Abbiano quegli			Abbino
Soggiontivo.			
Conciosiacosache io avessi, ed avrei		Avria	Avesse
Come il desiderativo presente &c.			
Quando io averò, o avrò avuto &c.			

In-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Infinito presente, ed imperfetto.			
Avere			
Perfetto, e più, che perfetto.			
Avere avuto			
Futuro.			
Essere per avere, o dover avere			
Gerondio.			
Avendo			
Participio.			
Avente			
Il passivo.			
Essere avuto			
L'Impersonale.			
Hassi			

Variazione del Verbo Dovere.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Presente indicativo.			
Io debbo, e deggio	Devo		
Tu debbi, e dei	Devi		
Colui debbe, dee, e de	Debba, e deve		
Noi dobbiamo, e debbiamo	Dovemo, e doviamo	Deggiamo	
Voi dovete			Devete
Quegli debbono, e deono	Devono	Dennò, e deggiono	
Imperfetto.			
Io doveva, e dovea			Dovevo
Tu dovevi			
Colui doveva, o dovea			
Noi dovevàmo, o doveamo	Dovavàmo		

Voi

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corretto.
Voi dovevàte, o doveate	Dovavàte		Dovevi
Quegli dovevano, o doveano			
Perfetto.			
Dovei, dovetti, ed ho dovuto			
Dovesti	Dovestu		Doveste
Dovè, e dovette			
Dovemmo			Dovettemo, dovessimo
Doveste			Dovesti
Dovettero, dovetteno, dovettono			
Più, che perfetto.			
Io aveva dovuto &c.			
Futuro.			
Io doverò, e dovrò			
Come Avrò, ed averò.			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.

Questo verbo non ha Imperativo nel nostro modo di parlare, se non nelle terze persone; ma in ogni caso si prenderebbe dal Soggiontivo.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Soggiontivo.			Devi, o debbi
Ch' Io debba, debbia, e deggia			
Tu debbi, e debba			
Colui debba, e debbia		Deggia	Deva
Noi dobbiamo			
Voi dobbiate.			
Quegli debbano		Deggiano	Devino, o debbino
Imperativo del Soggiontivo			
Io dovessi, e doverei, o dovrei		Dovrìa	Dovesse
Tu dovessi, doveresti,			Dovesse e do-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
e dovresti			Dovesse
Colui dovesse, doverebbe, dovrebbe, e dovrìa			Dovessi
Dovessimo, doveremmo, e dovremmo		Dovrìamo	Dovessemo, doverebbemo
Voi doveste, dovereste, e dovreste			Dovesti, e doveresti
Quelli dovessero, dovesseno, dovessono, dovrebbeno, dovrebbono, dovrebbero, dovrìano, dovrìeno			
Preterito perfetto.			
Io abbia dovuto			
Come Io abbia avuto			

Più,

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Più, che passato.			
Avessi dovuto			
Come avessi avuto			
Futuro.			
Ch' io debba &c.			
Infinito.			
Dovere	Devere		
Preterito perfetto.			
Aver dovuto			
Futuro.			
Essere per dovere			
Gerondio.			
Dovendo			
Participio.			
Dovente			
Impersonale.			
Debbesi, o si de			

Prima

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.

Prima Coniugazione in Are.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Dimostrativo presente.			
Io Amo			
Tu ami			
Colui ama			
Noi amiamo			Amiano
Voi amate			
Coloro amano			Amono
Imperfetto.			
Io amava			Amavo
Tu amavi			
Colui amava			
Noi amavàmo			
Voi amavàte			Amavi
Coloro amavano			Amavono
Perfetto, che ha tre Tempi con tre diversità di voci.			
Io amai, ho, & ebbi a-			amato

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
amato .			
Tu amasti, hai, ed avesti amato	Amastu		Amaste
Colui amò, ha, ed ebbe amato			
Noi amammo, abbiam,& avemmo amato			
Voi amaste, avete, ed aveste amato			Amasti
Coloro amarono, ebbero, ed hanno amato		Amaro,ed amàr	Amorno
Più, che perfetto.			
Io aveva amato &c.			
Futuro.			
Io amerò	Amarò, e Ameraggio		

Tu

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Tu amerai	Amarai		
Colui amerà	Amarà		
Noi amere-mo	Amaremo		
Voi amerete	Amarete		
Coloro ame-ranno	Amaranno		Ameronno
Imperativo presente.			
Ama tu			
Ami colui			
Amiamo noi			
Amate voi			
Amino colo-ro			
Futuro.			
Amerai tu			
Amerà colui			
Ameremo noi			
Amerete voi			
Ameranno coloro			
Desiderativo, presente, ed imperfetto.			
Amassi, ed amerei			Amasse

Colui

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Tu amaſſi, ed amereſti	Amaſtu		
Colui amaſſe, amerebbe, ed ameria			Amaſſi
Noi amaſſimo, ed ameremmo		Ameriemo, o ameriamo	Amaſſemo, ed amerebbemo
Voi amaſte, ed amereſte			Amaſſi, ed amereſti
Quegli amaſsero, amaſſeno, amaſſono, amerebbero, amerebbeno, amerebbono, ameriano, ed amerieno			
Preterito perfetto.			
Voglia Dio ch' io abbia			
Tu abbi, o abbia			

Colui

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Colui abbia amato			
Noi abbiamo			
Voi abbiate			
Coloro abbiano amato			
Più, che perfetto.			
Avessi, o averei amato &c.			
Futuro.			
Piaccia a Dio che io, tu, colui ami		Ame	
Noi amiamo			
Voi amiate			
Coloro amino			
Soggiontivo presente.			
Conciosiacosache io ami, *come sopra*			

Im-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Imperfetto.			
Se io amassi, ed amerei &c. come sopra			Amasse
Preterito perfetto.			
Conciosiacosache, Io abbia amato &c.			
Più, che perfetto.			
Conciofossecosa che io avessi, ed averei amato &c.			
Futuro.			
Quando io averò amato &c.			

Pre-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Infinito presente:			
Amare &c.			
Preterito.			
Avere amato &c.			
Futuro.			
Avere, ad amare, o dovere amare			
Gerondio,			
Amando			
Participio			
Amante			
Passivo.			
Son amato			
Impersonale.			
Amasi			

Della

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.

Della Seconda Coniugazione terminante in Ere.

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Dimostrativo presente.			
Io Vedo, veggo, veggio			
Tu vedi			Vegghi
Colui vede	Ve'		
Noi vediamo, veggiamo	Vedemo		
Vedete			
Vedono, veggono, veggiono			Vedano, veggano
Imperfetto.			
Io vedeva, o vedea			Vedevo
Tu vedevi			
Colui vedeva, o vedea			
Noi vedevàmo, o vedeamo			
Voi vedevàte, o vedeate			Vedevi
Coloro vedevano, o vedeano			

Pre-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Preterito.			
Io vidi, ho, ed ebbi veduto		Ho visto	Veddi, o viddi, o vedei
Tu vedesti, hai, ed avesti veduto	Vedestu		
Colui vide, ha, ed ebbe veduto			Vedde, o vidde, o vede'
Noj vedemmo, abbiamo, ed avemmo veduto			Veddemo, viddemo, vedessimo
Voi vedeste, avete, ed aveste veduto			Vedesti,
Quelli videro, videno, vidono, hanno, ed ebbero veduto	Vidoro		Viddero, o veddeno, o vederono
Più, che perfetto.			
Io aveva veduto &c.			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Futuro.			
Io vedrò	Vederò		
Tu vedrai	Vederai		
Colui vedrà	Vederà		
Noi vedremo	Vederemo		Vedreno
Voi vedrete	Vederete		
Coloro vedranno	Vederanno		Vedronno
Imperativo.			
Vedi tu	Ve'		Vede
Veda, o vegga, o veggia colui			
Veggiamo, o vediamo noi			
Vedete voi			
Veggano, o veggiano, o vedano coloro			Vegghino
Futuro.			
Vedrai tu &c. *Come il Futuro di sopra.*			
Desiderativo			
Vedessi, o vedrei io			Vedesse io, o vedrebbi
			Vedes-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Vedessi, o vedresti tu	Vedestu		Vedesse tu
Vedesse, vedrebbe, o vedrìa colui			Vedessi colui
Vedessimo, o vedremmo noi		Vedriamo	Vedessemo, e vedrebbemo noi
Vedeste, o vedreste voi			Vedesti, e vedresti voi, e vedessivo
Vedesseno, o vedessero vedrebbero, o vedrebbeno, o vedrebbono coloro, o vedriano, o vedrieno	Vedrebboro		
Preterito.			
Piaccia a Dio ch' io abbia veduto &c.			
Più, che perfetto.			
Avessi, ed avrei veduto &c.			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Futuro.			
Faccia Dio ch'io veda, vegga, e veggia			
Tu vedi, veghi, e veggia, e vegga, e veda			
Colui veda, vegga, e veggia			Colui vedi, o vegghi
Che noi vediamo, o veggiamo			
Voi vediate, o veggiate			
Coloro veggano, e veggiano e vedano			Coloro veghino, o vedino
Soggiuntivo presente.			
Conciofiacosache io vegga &c. *come sopra*			
Imperfetto.			
Se Io vedessi,			o ve-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
o vedrei io &c.			
Preterito.			
Avvegnache io abbia veduto &c.		Visto	
Più, che Preterito.			
Se io avessi veduto Quando avrei veduto &c.			
Futuro.			
Se io avrò veduto &c.			
Infinito presente.			
Vedere			
Preterito. Aver veduto			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Futuro.			
Essere per vedere			
Gerondio.			
Veggendo, vedendo			
Participio.			
Veggente			
Passivo.			
Son veduto		Visto	
Impersonale.			
Vedesi			

Terza

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Terza Coniugazione in Ere *colla Penultima breve.*			
Dimoſtrativo preſente			
Io Scrivo			
Tu ſcrivi			
Colui ſcrive			
Noi ſcriviamo			Scriviano
Voi ſcrivete			
Coloro ſcrivono			Scrivano
Imperfetto.			
Io ſcriveva, o ſcrivea			Scrivevo
Tu ſcrivevi			
Colui ſcriveva, o ſcrivea			
Noi ſcrivevàmo, o ſcriveamo			
Voi ſcrivevàte, o ſcriveate			Scrivevi
Quegli ſcrivevano, o ſcriveano			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Perfetto.			
Io scrissi, ho ed ebbi scritto			Scrivei
Tu scrivesti, hai, ed avesti scritto	Scrivestu		
Colui scrisse, ha, ed ebbe scritto			Scrissemo, o scrivessimo
Noi scrivemmo, abbiamo, ed avemmo scritto			Scrivesti
Voi scriveste, avete, ed aveste scritto			
Quegli scrissero, scrisseno, scrissono, hanno, ed ebbono scritto	Scrissoro		
Più, che perfetto.			
Io aveva scritto &c.			

Fu-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Futuro.			
Io ſcriverò	Scrivarò		
Tu ſcriverai	Scrivarai		
Colui ſcriverà	Scrivarà		
Noi ſcriveremo	Scrivaremo		Scriverenè
Voi ſcriverete	Scrivarete		
Quegli ſcriveranno	Scrivaranno		Scriveronno
Imperativo preſente.			
Scrivi tu			Scrive tu
Scriva colui			Scrivi colui
Scriviamo noi			
Scrivete voi			
Scrivano quegli			Scrivino quegli
Futuro.			
Scriverai tu &c. *come il futuro di ſopra*			

Deſi

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Deſiderativo preſente, ed imperfetto.			
Scriveſſi, e ſcriverei io		Scriverìa	Scriveſſe io, o ſcriverebbi
Scriveſſi, e ſcrivereſti tu	Scriveſtu		Scriveſſe tu
Scriveſſe, e ſcriverebbe quegli, o ſcriverìa			Scriveſſi quegli
Scriveſſimo, e ſcriveremmo noi		Scriveriamo	Scriveſſemo noi, o ſcriverebbemo
Scriveſte, e ſcrivereſte voi			Scriveſti, e ſcrivereſti voi, o ſcriveſſete, o ſcriveſſevo
Scriveſſero, ſcriveſſeno, ſcriveſſono, e ſcriverebbero, ſcriverebbeno, ſcriverebbono quegli, o ſcriveriano, o ſcriverieno	Scriverebboro		Scriveſſino quegli

Pre-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Preterito perfetto.			
Faccia Dio, ch' io abbia ſcritto &c,			
Preterito più, che paſſato.			
Aveſſi, ed averei ſcritto &c.			
Futuro.			
Faccia Dio, ch' io ſcriva		Io ſcrive	Io ſcrivi
Tu ſcrivi, e ſcriva		Tu ſcrive	
Colui ſcriva		Colui ſcrive	Colui ſcrivi
Che noi ſcriviamo			
Voi ſcriviate			
Coloro ſcrivano			Coloro ſcrivino.
Soggiontivo preſente.			
Concioſiaco-			

ſa-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
ſache io ſcriva &c. *come ſopra*			Io ſcrivi
Imperfetto.			
Io ſcriveſſi, o ſcriverei &c. *come nel Deſiderativo.*			Io ſcriveſſe
Preterito perfetto.			
Concioſiacoſache io abbia ſcritto &c.			
Più, che perfetto, come il Deſiderativo.			
Futuro.			
Quando io avrò ſcritto &c.			

Infi-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Infinito presente.			
Scrivere	Scrivare		
Perfetto.			
Avere scritto.			
Futuro.			
Essere per iscrivere			
Gerondio.			
Scrivendo			
Participio.			
Scrivente			
Passivo.			
Sono scritto			
Impersonale.			
Scrivesi			

Quar-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.

Quarta Coniugazione in Ire

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Io Sento			
Tu ſenti			
Colui ſente			
Noi ſentiamo			Sentiàno
Voi ſentite			
Coloro ſentono			Sentano
Imperfetto.			
Io ſentiva		Sentìa	Sentivo
Tu ſentivi			
Colui ſentiva		Sentìa	
Noi ſentivàmo			
Voi ſentivàte			Sentivi
Coloro ſentivano		Sentìano	Sentivono
Preterito perfetto.			
Io ſentj, ho, ed ebbi ſentito	Sentei		

Tu

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Tu ſentiſti hai, ed aveſti ſentito			Sentiſte
Colui ſentì, ha, ed ebbe ſentito		Sentìo	
Noi ſentimmo, abbiamo, ed avemmo ſentito			
Voi ſentiſte, avete, ed aveſte ſentito			Sentiſti
Coloro ſentirono, hanno, ed ebbero ſentito		Sentìro	Sentinno
Più, che perfetto.			
Io aveva, Tu avevi, Colui aveva ſentito			

Noi

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Noi avevàmo, voi avevàte, coloro avevano ſentito			
Futuro.			
Io ſentirò			
Tu ſentirai			
Colui ſentirà			
Noi ſẽtiremo			Sentireno
Voi ſẽtirete			
Coloro ſentiranno			
Imperativo.			
Senti tu			Sente tu
Senta colui			Senti colui
Sentiamo noi			
Sentite voi			
Sentano quegli			Sẽtino quelli
Il Futuro come il Pu-*turo di ſopra*			
Deſiderativo preſente, ed imperfetto			
Sentiſſi, e ſentirei io			Sentiſſe io, o ſentirebbi
Sentiſſi, e ſẽtireſti tu			Sentiſſe, e ſentireſte tu
Sentiſſe, e ſẽtirebbe colui			Sentiſſi colui

Sen-

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Sentiſſimo, e ſentiremmo noi		Sentiriamo.	Sentiſſemo, e ſentirebbemo noi
Sentiſte, e ſētireſte voi			Sentiſti, e ſentireſti voi, e ſentireſſete, e ſentireſſivo.
Sentiſſero, ſentiſſeno, ſentiſſono, ſentirebbero, ſētirebbeno, ſentirebbono, ſentiriano, e ſentirieno coloro.	Sentiſſoro, e ſētirebboro		
Preterito perfetto.			
Voglia Dio, che io, tu, colui abbia ſentito			
Che noi abbiamo, voi abbiate, coloro abbiano ſentito			
Più, che perfetto.			
Io aveſſi, ed avrei ſentito			
Tu aveſſi, ed			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
avresti sentito			
Colui avesse, ed avrebbe sentito			Colui avessi
Noi avessimo, ed avremmo sentito			Noi avessemo, ed avrebbemo sentito
Voi aveste, ed avreste sentito			Voi avesti, ed avresti sentito
Coloro avessero, ed avrebbero sentito			
Futuro.			
Piaccia a Dio, che io, tu, colui senta			Senti
Che noi sentiamo, voi sentiate, coloro sentano			Sentino
Soggiontivo presente			
Che io senta			Senti

Tu

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corrotto.
Tu ſenti, o ſenta Colui ſenta Che noi ſentiamo &c.			Senti
Imperfetto.			
Se io ſentiſſi, o ſentirei &c. *Come nel Deſiderativo*			Sentiſſe
Preterito perfetto. Che io abbia ſentito &c.			
Più, che perfetto. Se io aveſſi, o avrei ſentito &c.			
Futuro. Quando io avrò, tu avrai, colui avrà ſentito			

Corretto.	Antico.	Poetico.	Corretto.
Noi avremo, voi avrete, coloro avranno ſentito			
Infinito preſente.			
Sentire.	Sentere		
Preterito.			
Aver ſentito			
Futuro.			
Avere, ed eſſer per sẽtire			
Gerondio.			
Sentendo			
Participio.			
Sentito			
Paſſivo.			
Son ſentito			
Imperſonale.			
Senteſi			

Ol-

OLtre a queſte quattro Terminazioni, nel noſtro volgare truovanſene ancora due altre, cioè In *Orre*, & *Urre*, come *Porre*, *Comporre*, *Tradurre*, *Condurre*: Ma queſte riduconſi alla terza maniera, imperocche per antico ſi diceva; *Ponere*, *Componere*, *Traducere*, *Conducere*.

Ed appreſſo brevemente ſi accennano gli uſi di alcuni verbi più frequenti, non regolati cogli altri.

Potere, fa *Poſſo*, *puoi*, *può*, *e puote* (non già *puole*) *poſſiamo* (non già *potiamo*) e fa, *potuto*, non *poſſuto*; *potemmo*, non *potiedemo*, ne *potettemo*.

Uolere, fa *voglio*, *e vo*, *vuoi*, *e vuo'*, *vuole*, *vogliamo* (non già *voliamo*] *volli*, *ed hò voluto*, non *volſi*, ne *volſe*, ne *volſuto*, *volemmo* (non già *volſemo*)

Andare, fa *andò* (non già *andiede*) *andammo*, (non *andiedemo*) *andarono* (non *andiedero*) *andrò* meglio, che *anderò*.

Dare, *e Stare*, fanno *demmo*, *e ſtemmo* (non *diedemo*, ne *dettemo*, ne *ſtiedemo*, ne *ſtettemo*). fanno, *deſſi*, *e ſteſſi* (non *daſſi*, *e ſtaſſi*)

E perche nelle prime Perſone dei Preteriti Plurali del più dei Uerbi della ſeconda, terza, e quarta maniera ſi sbaglia comunemente da tutti, dicendoſi; *Fecemo*, *diſſemo*, *veddemo*, *pianſemo*, *giunſemo*, *ſedettemo*, *vennemo*, *inteſemo*, *concedettemo*, e ſimili; vaglia queſta regola per correggere tali voci; Prendaſi la ſeconda perſona del numero del più

dello ſteſſo Preterito, *Faceſte*, *diceſte*, *veniſte*, *&c.* e levata l' ultima Sillaba *ſte*, metta *mmo*, e ſarà giuſta la formazione così; *Facemmo*, *dicemmo*, *venimmo*, *piangemmo &c.*

Dell' Infinito.

DI molte coſe, che dell' Infinito potrebbono dirſi, baſti quì, pe' Principianti, ſolamente riferire, che l' Infinito non e obligato, ne al primo, ne al quarto caſo, e con tutti e due ſi truova, come; *Poiche fu ferito S. Ignazio nell' Aſſedio di Pamplona*, *ſcrivono*; *eſſerſi egli deliberato laſciare il Secolo.* E potrebbe dirſi: *Eſſerſi lui deliberato.* Così pure: *S. Caterina chieſe al Papa di poter lei andare in Terra Santa.* E potrebbe dirſi: *Poter' ella andare.*

Quando ſi comanda, che tal coſa non ſi faccia; l' Infinito, colla Particella *non*, ſta per Imperativo: Come: *Non ti fidare, o Giovane, della freſca età.* Ma ſolamente nel Singolare.

Del Gerondio.

QUando il Gerondio poneſi, per lo Ablativo aſſoluto de' Latini, co' Pronomi *Egli*, *Ella*, *Lui*, *Lei*, *Io*, *Me*, *Tu*, *Te*, e diſputato, ſe chieda il primo, o ſeſto Caſo: Cioè ſe meglio dicaſi: *Eſſendo egli partito per Milano*, *morì*

morì pel viaggio : O pure : *Essendo Lui partito &c.* Similmente : *Cantando Tu* , *Pietro sonava* : O pure *Cantando Te &c.* ed assegnano per regola, che se il Pronome regga un Verbo, cui si rapporti, stia nel primo caso : Come : *Essendo egli partito per Milano* , regge il verbo *morì* . Ma quando a Verbo non si rapporti , come : *Cantando Te* , *Pietro sonava* , si vuole il Pronome nel sesto Caso . La stessa regola serve a' Participj , come : *Ella senza il Fratello rimasta si pose a piangere* : dove *Ella* rapportasi al *si pose* . E dicendo : *Lui ascoltante fu recitato il Sermone* , quel *Lui* sta assoluto , e va nel sesto caso . Non dimeno assai esempj si truovano presso de' buoni Scrittori, che a tali regole non rispondono : Onde nel primo, e sesto caso furono indifferentemente tali Pronomi adoperati . Nelche co' più Autorevoli Gramatici altri si consigli , a suo tempo, per l' uso più laudevole del favellare.

De' Participj .

VOgliono alcuni, che il Participio (detto così dall'essere parte Nome, e parte Verbo) debba accordarsi in genere, e numero col Nome, cui si rapporta , come: *ho composta una Canzone*, non già *composto una Canzone* : Ed *ho contati alcuni Danari*, non già *contato alcuni Danari* . Così vogliono , che i Participj guidati dal verbo *Avere*, s'ac-

s'accordino colla cosa avuta, come: *E' in Disputa, se S. Pietro abbia avuta Moglie: Se S. Pavolo abbia avuta amicizia con Seneca.* Ma pure si possono portare tanti esempj in contrario, che questa non può darsi per sicura regola. Lasciando il parlare della Preposizione, Avverbio, e Congiunzione, delle quali cose troppo a lungo dovrebbe scriversi, e meglio ne' Vocabolarj si potrà apprendere l'uso, si metterà alcuna regola in breve del puntare gli scritti, e delle Lettere maggiori, e minori; non perchè i Giovanetti ne possano essere affatto capaci, ma perchè più tosto da i loro Assistenti ne sia fatta loro dichiarazione.

Delle Virgole, e de' Punti, e delle Lettere grandi, e piccole.

I Punti, e le Virgole sono segni di quel posamento, che dobbiamo fare parlando, per dinotare l'Interruzzione, o in qualche modo il Compimento del nostro ragionare.

La Virgola significa un tale quale interrompimento, e breve pausa del discorso. Il Punto, con Virgola significano un certo interrompimento, che ha del compimento ancora. I due Punti servono nel caso, che il Periodo possa sussistere da per sè, ma pure, quanto al fatto, alcuna cosa gli manchi. Il Punto fermo segna il totale compimento di quel senso, o proposizione. Quando si comincia da

ca-

capo, vuol dinotarsi compimento di materia. Eccone un esempio.

LA Favella Toscana, che già fu una corruzzione della Latina; oggi fatta dell'antiche sue dissonanze una regolata, e dolce Armonia; va in concorrenza di bellezza cogli altri Linguaggi più nobili: Ed i suoi Scrittori non cedono agli Scrittori d' ogni più dotta Nazione.

E perche la considerazione di tali maggiori, e minori Posamenti non si adatta a coloro, a' quali s'indirizza questo Libretto, basti questo piccolo cēno; rimettendo i più Studiosi a quanto ne ha scritto il nostro Lombardelli, il P. Rainaldi, il P. Bartoli, ed altri.

Usasi di più il Punto Interrogativo nel caso di domanda: *Chi se' tu? Qual' è il tuo nome?* e l'Ammirativo in senso di maraviglia: *Gran Potenza di Dio! Grande stoltezza de gli Uomini!* Siccome usasi ancora nel nostro volgare la Parentesi, o sia Interposizione di un Parlare, dentro un' altro Parlare; come dicendo: *Non vi è Città nel Mondo, che possa, siccome Siena (se di Costantinopoli antico ciò pure non debba dirsi) portare in fronte il titolo di Città della VERGINE MARIA.*]

Le Lettere Maggiori, che Maiuscole si chiamano, pongonsi dopo il punto, e spesso dopo i due punti; per cominciare quelle voci, che seguono: Così in tutti i Nomi proprj, Cognomi, Nomi di Città,

Po-

Popoli , Ordini , Titoli, Monti, Fiumi, Virtù, Passioni, Addietivi sostantivati, ed in tutte quelle voci, le quali più l'uso, che la regola potrà distinguere a chi scrive: Essendo l'Ortografia una cosa, che in tutti gl'Idiomi cangia ad ogni tauto le sue Fogge.

Nu-

Numeri, e sue Voci	*E Figure volgari, già Arabe*	*E Latine.*
Uno	1	I
Due, e duo in versi	2	II
Tre	3	III
Quattro	4	IV
Cinque	5	V
Sei	6	VI
Sette	7	VII
Otto	8	VIII
Nove	9	IX
Dieci, e diece	10	X
Undici	11	XI
Dodici, e dodeci	12	XII
Tredici	13	XIII
Quattordici	14	XIV
Quindici	15	XV
Sedici, e sedeci	16	XVI
Diciassette	17	XVII
Diciotto, *non dicidotto*	18	XVIII
Diciannove	19	XIX
Venti	20	XX
Trenta	30	XXX
Quaranta	40	XL

Cin-

Numeri, e ſue Voci	*E figure volgari, già Arabe*	*E Latine.*
Cinquanta	50	L
Seſſanta	60	LX
Settanta	70	LXX
Ottanta	80	LXXX
Novanta	90	XC
Cento	100	C
Ducento, e dugento	200	CC
Cinquecento	500	IƆ, ò D
Mille	1000	CIƆ, ò M
Cinquemila, e milia	5000	IƆƆ
Diecimila, e milia	10000	CCIƆƆ
Cinquanta mila, e milia	50000	IƆƆƆ
Cento mila, e milia	100000	CCCIƆƆƆ
Cinquecento mila, e milia	500000	IƆƆƆƆ
Un milione	1000000	CCCCIƆƆƆƆ

Adiet-

Addiettivi numerali.

PRimo, ſecondo, terzo, quarto, quinto, ſeſto, ſettimo, ottavo, nono, decimo, decimo primo, o undecimo, o undiceſimo, decimoſecondo, o dodiceſimo, o dodecimo, o duodecimo, decimoterzo, o terzodecimo, o tredecimo, decimoquarto, o quattordecimo, o quattordiceſimo, decimoquinto, o quintodecimo, o quindecimo, decimoſeſto, o ſeſtodecimo, o ſedecimo, decimoſettimo, decimottavo, o diciotteſimo, decimonono, o diciannoveſimo, venteſimo, o vigeſimo, vigeſimoprimo, o ventuneſimo, vigeſimoſecondo, o ventidueſimo, vigeſimoterzo, vigeſimoquarto, o ventiquattreſimo, vigeſimoquinto, o venticinqueſimo, vigeſimoſeſto, e ſettimo, vigeſimottavo, o ventotteſimo, vigeſimonono, o ventinoveſimo, trigeſimo, o trenteſimo, centeſimo, milleſimo &c.

Nomi delle Stagioni.

LA Primavera, la State, l' Autunno, il Verno, o Inverno.

De' Meſi.

GEnnajo, Febrajo, e Febbrajo, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agoſto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.

De'

De' Giorni della Settimana, o Semmana.

DOmenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, o Mezzedima, Giovedì, Venerdì, Sabato.

L'Autore di questo Libretto protesta, che in quanto al Donato, egli ha inteso ricompilare più coretto il Volgarizzamento, che era prima così corrotto, per servizio de' Nobili Giovanetti del Collegio Tolomei, ed in secondo luogo di tutti gli altri Fanciulli, che intraprendono lo studio delle latine lettere; perche insinuandosi così corrotto il Volgare, fin da' primi anni, negli Scolari, non vengano a cadere in quegli errori, che tuttavia si veggono nelle nostre scritture, e si sentono ne' nostri ragionamenti: Nel rimanente altra giunta non ha stimato farci. Quanto alla Giunta degli Avvertimenti per la buona Toscana Favella, protesta pure, ch' egli ha inteso stendere qualche Regola, per lo ripurgamento degli errori più frequenti, e popolari: E queste poche Regole ha così poste, senza le diffinizioni delle cose, o esempj degli Autori, o limitazioni tal' ora, che vi potrebbono accadere; per più agevolezza di coloro, i quali in età così tenera non possono studiare con quel metodo, ed ordine, che a' più avanzati sarà proprio, quando

do nello ſteſſo Collegio ſentiranno le Lezioni della Gramatica Toſcana, nuovamente per loro, e ſteſamente compoſta. Per tanto ſi conforta, che queſta ſua piccola Fatica, poſſa riuſcire a qualche profitto, non ſolo degli Scolari, ma forſe di tali Maeſtri ancora, i quali tal volta nel Toſcano ſcrivere, o parlare veruna cura non poſero; onde in avvenire aſſegnino qualche tempo della Scuola, ad eſercizio così importante; perche rimanga a queſta Città particolarmente l' antico credito, c' ha ſempre avuto di politamente parlare, e grazioſamente pronunziare, onde diſſe colui

Guill. Laur.) *Illuſtrat Senas patriæ Facundia*
) *Linguæ*

ed onde è, che tante Nazioni ci concorrano ad arricchirſi di cotal pregio, tanto in queſto nobiliſſimo COLLEGIO TOLOMEI, quanto fuori; e ſingolarmente l' INCLITA NAZIONE ALEMANNA.

Giorni di Vacanze per li Scolari, secondo l' usanza de' Padri Gesuiti, che corrispondono, per lo più, allo stile di tutte le Scuole di Siena.

NOVEMBRE.

LE Scuole si aprono il giorno della Comemorazione de' Defunti il dopo desinare per le Scuole basse, e per le più alte dopo la Festa di S. Carlo.

11. S. Martino, 21. La Presentazione di Maria Vergine, 25. S. Caterina delle Ruote, 30. S. Andrea Apostolo.

DICEMBRE.

PRimo S. Ansano, 2. S. Zaverio, 6. S. Nicolò, 8. La Concezione della Beata Vergine, 10. la Madonna di Loreto, 13. S. Lucia, 21. S. Tomaso Apostolo, 24. Vacanza tutto il giorno per le Scuole Superiori, fino a tutto il primo di Gennajo, per le inferiori solamente dopo pranzo colle quattro Feste seguenti, 31. San Silvestro.

GENNAJO.

PRimo Circoncisione, 6. Epifania, 9. Coronazione del Gran Duca 14. Il Nome di Gesù, per le superiori tutto il giorno, per le inferiori dopo pranzo, 17. S. Antonio Abate 20. S. Sebastiano.

FE-

FEBRAJO.

2 LA Purificazione della B. V. 3. S. Biagio 24. S. Mattia Apostolo.

MARZO.

TUtti i Venerdì sagrati, 19. S. Giuseppe, 22. B. Ambrogio Sansedoni solamente la mattina, 25. l'Annunziata.

APRILE.

25. SAn Marco Evangelista, 29. S. Caterina da Siena.

MAGGIO.

PRimo SS. Filippo, e Giacomo, 3. S. Croce, 20. S. Bernardino.

GIUGNO.

24. SAn Giò. Battista, e si danno le vacanze grandi ai Casisti, 26. S. Vigilio, 29. SS. Pietro, e Paolo.

LUGLIO.

2. LA Visitazione della Madonna, 15. Si danno le Vacanze grandi ai Teologi, e Metafisici, 19. Possesso di Siena preso dal Gran Duca, 22. S. Maria Maddalena, 25. S. Jacopo Apostolo, 26. S. Anna, 31. S. Ignazio Confessore.

AGOSTO.

PRimo S. Pietro in Vinculis, 5. la Madonna della Neve, 10. S. Lorenzo, 14. Nascita del Gran Duca regnante, 15. Assunzione della Madonna, 16. S. Rocco,

co, 24. S. Bartolomeo ; 28. S. Agostino la mattina solamente, 26. Decollazione di S. Gio. Battista.

SETTEMBRE.

8. LA Natività della Madonna, e si danno le Vacanze grandi ai Rettorici, 14. Si danno agli Umanisti, 21. S. Matteo Apostolo hanno le vacanze grandi le altre Scuole.

VACANZE MOBILI.

NEl Carnevale per le Scuole Superiori vacan. per 15. giorni, inchiudendovi tutto il primo giorno di Quaresima: Le inferiori dal Berlingaccio a tutta la prima mattina di Quaresima,

Per Pasqua di Resurrezione, vacan le Scuole Superiori dalla Domenica delle Palme fin' al Lunedì in Albis: Le inferiori dal Mercoledì Santo dopo desinare infin' a tutto il Mercoledì dopo Pasqua.

Nelle Rogazioni le inferiori vacan la mattina dal primo giorno, le Superiori tutto il primo giorno, e la mattina degli altri due.

Nella Pentecoste vacano tutta la Vigilia colle tre seguenti Feste le Scuole superiori, e le inferiori cominciano a vacare il dopo desinare dell' istessa Vigilia.

Pel Corpus Domini colla sua vigilia vacano le Scuole Superiori; e le inferiori dal dopo Pranzo della Vigilia.

La vacanza ordinaria della Semmana suol darsi il Giovedi, eccettuato nel Marzo, dependendo la variazione di questo giorno dalle Feste, che accadono in essa: In questa si fa Scuola la mattina per un' ora e mezza solamente, fino alla fine di Maggio, e dopo si vaca tuto il giorno.

ORA

ORA DELLE SCUOLE.

SEcondo che si suol mutare dentro l'Anno scolastico dal Collegio di S. Vigilio della Compagnia di Gesù, che corrisponde all'ora dell'altre Scuole.

Al principio di Novembre suona il primo segno della Scuola a ore 14. e mezzo, e si entra in Scuola alle ore 15.

Al principio di Quaresima suona il primo segno alle 14. e si entra alle 14. e mezzo.

Al principio di Marzo suona il primo alle 13. e mezzo e si entra alle quattordici.

Alla fine dl Marzo suona il primo alle 13. e si entra alle tredici, e mezzo.

A mezzo Aprile suona il primo alle 12. e mezzo, e si entra alle 13.

Al principio di Maggio suona il primo segno alle 12. e si entra alle 12. e mezzo.

A mezzo Maggio suona il primo alle 11. e mezzo, e si entra alle 12.

Al mezzo Agosto suona il primo alle 12. e si entra alle 12. e mezzo.

Al principio di Settembre suona il primo alle 12. e mezzo, e si entra alle 13.

A mezzo Settembre suona il primo alle 13. e si entra a 13. e mezzo.

Compatisca chi legge alcuni errori scorsi, come d'accenti posti malamente, e talvolta tralasciati, particolarmente i circonflessi, che in questo Carattere mancano. Nel rimanente i più considerabili s'ammendino così

✻ ✻ ✻

Facciata.	Verso.	Errore.	Correzione.
17	22	o bonę	o bone
11	25	pulchrum	pulcrum
19	7	emulo	ęmulo
26	1	meæ, meo	meo meę meo
28	9	vĕstri, vestræ vestri	vestri vestrę vestra
Ivi	26	o nostr' uomo, o nostra donna, o nostra cosa	o uomo, o donna, o cosa di nostra gente &c.
31	18	ameretis	amaretis
42	1	vos audieritis	audietis
45	10	æsto	esto
53	8	mi sia stato insegnato	mi sia insegnato

Facciata.	Verso.	Errore.	Correzione.
54	11	& pluraliter	questo plurale è replicato due volte, però s' attenda quello ai verso 17.
57	6	tu legare	tu legaris, vel legare
65	12	avevàte bisogno	avete bisogno
69	22	anno	hanno
75	15	sequimini	sequiminor
104	21	ci saremmo ricordati	ci saremo &c.
121	9	breve ed	breve
125	1	litteras	literas
Ivi	27	chi e l' orecchie	occhi, e l'orecchie
127 Titolo	9	correzzione	correzione